Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 25 luglio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6680 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PRESENTATE AL COMITATO CENTRALE LE MOZIONI PER IL CONGRESSO

NENNI INVITA I SOCIALISTI A RICOMPORRE IL CENTRO-SINISTRA

La maggioranza deve essere autosufficiente - Adesione del gruppo manciniano De Martino favorevole ad aperture verso il PCI - Chiarimento in seno alla D.C.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Si sono precisati, oggi, gli orientamenti del PSU e della D.C. per il prossimo periodo. I socialisti hanno dato il via ufficialmente alla fase pre-congressuale. Il comitato centrale riunitosi per poco più di un'ora, ha ratificato la decisione della direzione di tenere il congresso del partito a Roma tra il 23 e il 27 ottobre prossimo. La riunione non ha registrato alcun contrasto, contrariamente a quanto si pensava. Nenni, resosi conto che se avesse tentato di illustrare la sua mozione, avrebbe suscitato un'aspra reazione, si è limitato a presentarla, come del resto hanno fatto gli esponenti delle altre correnti.

Le mozioni, quindi, sono le seguenti: quella di Nenni alla quale hanno aderito ufficialmente gli amici di Mancini, Ferri e Preti, ossia il raggruppamento di «Autonomia socialista»; quella di De Martino denominata «Unità riscossa socialista»; quella di Tanassi denominata «Rinnovamento socialista»; quella di Lombardi detta della sinistra socialista, e, infine, quella di Giolitti denominata «Impegno socialista». Il comitato centrale ha anche approvato le norme congressuali decise a suo tempo da una commissione paritetica nominata dalla direzione.

Il fatto della giornata, però in campo socialista, è costituito dalla presentazione del documento di Nenni. Dalla lettura del documento appare evidente che il vecchio leader romagnolo nel tentativo di presentarsi come presidente del partito e al di sopra delle correnti, ha cercato di presentare la situazione sotto un aspetto unitario il più possibile.

Sul disimpegno dal Governo egli prende una posizione decisamente contraria, affermando che si doveva costringere la D.C. a discutere i problemi sul tappeto e poi tentare di formare il Governo. Anche sul tema della delimitazione della maggioranza Nenni la pensa in modo diverso da De Martino e Tanassi; per Nenni la maggioranza deve essere autosufficiente, ma non chiusa ai vari apporti, purchè questi siano costruttivi; mentre per De Martino deve essere aperta alle istanze di tutte le sinistre, accettando anche i voti comunisti quando si tratta di provvedimenti a favore dei lavoratori.

Per Nenni l'unificazione e i suoi principi rimangono come un caposaldo valido della politica socialista; d'altra parte, anche i recenti avvenimenti francesi e cecoslovacchi hanno dimostrato, secondo Nenni, che per i comunisti è ancora molto lontano il tempo di una loro evoluzione democratica, con conseguente unità di tutti i lavoratori. Per Nenni è fondamentale il fatto che nel PSU c'è una larga maggioranza che considera il centro-sinistra come una scelta consapevole e come l'esigenza unificante dell'attuale situazione; qui nasce il suo appello perchè tale maggioranza si ricostituisca al più presto.

Come si è detto, i manciniani hanno poi reso noto un documento di adesione ufficiale alla mozione Nenni; tale documento è stato sottoscritto da 87 componenti del comitato centrale che in totale ne ha 247 (i nenniani-manciniani sono quindi un terzo all'incirca) e da 53 parlamentari (su un totale di circa 150, e quindi la proporzione di un terzo viene confermata).

I manciniani nel loro documento hanno ancora una volta teso la mano a De Martino, ma quest'ultimo, attraverso una agenzia a lui vicina, ha reagito negativamente all'appello di Nenni, rilevando che nella sua mozione non c'è alcun tentativo di giungere ad una sintesi delle varie posizioni createsi nel partito «per poi ricomporle in unità». Egli accusa Nenni di voler nella sua mozione più una continuità della vecchia politica di centro-sinistra, che un rinnovamento.

Anche Tanassi ha diffuso il suo documento. A proposito dei comunisti, egli sostiene che nessuno deve scandalizzarsi se su qualche parte del programma di centro-sinistra si riverseranno i voti comunisti non determinanti: se invece i voti comunisti saranno determinanti, sarà chiaro che la maggioranza di centro-sinistra è finita, e allora si porrà un problema nuovo. Secondo i nenniani, Tanassi è di destra di Nenni stesso e quindi la sua alleanza con De Martino è illogica e solamente strumentale. In effetti su molti punti, anzi su quasi tutti, Tanassi è nettamente su posizioni diverse da quelle di De Martino, specie per quanto riguarda la politica estera.

Chiarimento anche nella D.C. in vista della riunione del consiglio nazionale che è stato fissato per lunedì 29 (e durerà presumibilmente tre giorni), rumor ha riunito presso di sè gli esponenti dei vari gruppi che fanno parte della maggioranza; c'erano Forlani, Piccoli, Colombo, Scelba, Salvi, Morlino, Arnaud, Barbi, Gullotti, Carlo Russo. Fanfani e Moro erano assenti, ma per loro c'erano, come si è detto, Forlani per il primo e Salvi e Morlino per il secondo. Le riunioni sono state due: una questa mattina e un'altra in serata; a quest'ultima erano presenti anche esponenti delle sinistre del partito. Segnalazioni attendibili portano a concludere che la maggioranza si è ricostituita, almeno per il prossimo consiglio nazionale. C'è chi parla di una piena riconciliazione tra Rumor e Colombo i cui rapporti, secondo alcuni, si erano deteriorati negli ultimi tempi. In questa riconciliazione, sempre secondo alcune ipotesi, c'è chi vede la conferma che quando si farà il nuovo Governo, Rumor nadrà alla Presidenza del Consiglio e Colombo alla segreteria del partito.

Di vero, si dice in ambienti vicini alla D.C., c'è il fatto che tutti sono stati d'accordo con Rumor perchè egli, nella relazione ampia che farà a introduzione del consiglio nazionale, presenti una analisi profonda non solo della situazione politica generale, ma anche di quella interna del partito. Tutti sono stati d'accordo sulla necessità di sviscerare a fondo nel prossimo consiglio nazionale i problemi del momento. Il dibattito politico quindi dovrebbe spaziare su un campo molto vasto. Se dovesse rendersi necessaria una «coda» in autunno, ebbene si farà. Ma ciò avverrà, si è detto, solo se saranno le sinistre a chiederlo.

Quanto ai problemi politici generali, per la maggioranza del partito il problema dei rapporti con i comunisti è un falso problema. La delimitazione della maggioranza significa che un Governo, qualunque sia, deve avere una maggioranza con la quale mandare avanti il suo programma; se tale maggioranza no nha o viene a mancare, il Governo entra automaticamente in crisi. Tutti gli altri ragionamenti non hanno un senso logico dal punto di vista della delimitazione democratica. Sui rapporti tra la maggioranza del partito e le sinistre democristiane, Scelba, Arnaud e poi Colombo hanno proposto a Rumor di offrire alle sinistre di partecipare alla gestione del partito, pur conservando la loro autonomia. Tale offerta è stata poi fatta da Rumor in serata agli esponenti delle sinistre.

Per il resto è da segnalare che venerdì pomeriggio dovrebbe riunirsi il Consiglio dei Ministri per approvare il bilancio di previsione per il 1969, che dovrà essere presentato al Parlamento entro la fine del mese.

Caterbo Mattioli

La situazione

Massimo riserbo sul vertice sovietico-cecoslovacco che, secondo le ultime voci, s'inizierebbe oggi in una località della Slovacchia, probabilmente Kosice situata presso il confine con l'URSS. I praesidium di Mosca e di Praga sarebbero già entrati in contatto per dare il via a questa riunione determinante per il futuro cecoslovacco e, più in generale, di tutto il blocco comunista. Secondo il portavoce del partito comunista cecoslovacco, il vertice si terrà invece «fra giorni». Il portavoce, inoltre ha cercato notevolmente di sdrammatizzare la situazione, precisando che solo «piccole unità» sovietiche si trovano ancora in territorio cecoslovacco.

Ancora un nulla di fatto a Parigi, nel quattordicesimo incontro tra le delegazioni americana e nordvietnamita: le due parti, nel corso della conversazione durata tre ore, si sono limitate a ribadire ancora una volta i rispettivi punti di vista. Harriman ha messo sul tappeto la questione della rappresentanza sudvietnamita, chiedendo che il Governo di Saigon sia chiamato a collaborare nella stesura di un eventuale accordo di pace.

Atmosfera di tensione nel Medio Oriente dopo il sequestro dell'aereo israeliano e le minacciose dichiarazioni fatte da Nasser: le autorità algerine non si sono ancora pronunciate sulla sorte dei passeggeri israeliani e dei membri dell'equipaggio del «Boeing», catturati dai terroristi, mentre questi ultimi hanno chiesto che i 23 ostaggi siano scambiati con altrettanti arabi prigionieri in Israele.

I 247 componenti del Comitato centrale socialista si sono riuniti a Roma per approvare le norme di svolgimento delle assemblee sezionali e provinciali, che dovranno eleggere il congresso convocato per il 23 ottobre. Contemporaneamente sono stati depositati i documenti con i quali le cinque correnti del PSU chiederanno voti alla base. Nenni ha illustrato il suo documento precongressuale, con il quale cercherà di offrire un minimo comune denominatore per tentare una ricucitura del partito. Nenni, tra l'altro, ha lanciato un appello al PSU perchè si ricostituisca al più presto il centro-sinistra.

DESTITUITO IN CINA il Presidente Liu?

Tokio, 24

Una pubblicazione maoista di Canton afferma che il Presidente della Cina, Liu Sciao-ci, è stato destituito dalla carica. La notizia è pubblicata nel numero del 1.o giugno del giornale «Yeh-chan Tzu-liao», giunto oggi a Tokio.

«La grande rivoluzione culturale — si legge nella pubblicazione — ha inferto un colpo distruttivo al grande rinnegato Liu Sciao-ci: lo ha destituito dalla carica e ha gettato l'intero gruppo di rinnegati che gli stavano attorno nella pattumiera della storia».

Intervento di Mazza alla Camera

NUOVO «NO» DEL GOVERNO a un'inchiesta sul SIFAR

Roma, 24

La Camera ha approvato la presa in considerazione delle proposte di legge avanzate dai comunisti, dai socialproletari e dai socialisti per la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sul Sifar. Si tratta solo di una questione procedurale, poichè la questione vera e propria sarà discussa in commissione alla ripresa autunnale. Socialisti, socialproletari, comunisti, repubblicani e liberali hanno votato a favore della presa in considerazione; democristiani, monarchici e missini si sono astenuti.

Boldrini per il PCI, Scalfari e Fortuna per il PSU e Lami per il PSIUP hanno preso brevemente la parola per illustrare i motivi delle rispettive proposte. Subito dopo ha parlato il Ministro per i rapporti con il Parlamento Mazza, il quale ha confermato l'opposizione del Governo alla nomina della commissione, riallacciandosi alla posizione espressa in analoga discussione da Moro nella passata legislatura e ieri da Gui.

«Il Governo — ha detto Mazza — conferma la sua posizione contraria, che farà valere in sede di esame di merito delle proposte. Quanto alla presa in considerazione di esse, trattandosi di una fase procedurale, il Governo — ha concluso il Ministro — non ritiene di dover interferire, poichè la presa in considerazione è diventata ormai poco più che un rito consuetudinario».

In apertura di seduta il socialista Scalfari ha chiesto alla presidenza che la Camera procedesse alla costituzione di una commissione per giudicare sulla fondatezza delle accuse fatte contro di lui dal segretario del PDIUM Covelli durante il dibattito dei giorni scorsi. Pertini ha accolto la richiesta e, poco dopo, ha comunicato i nomi dei deputati che comporranno la commissione e cioè i democristiani Alessi, Bucciarelli Ducci e Dell'Andro, il liberale Bozzi, il socialproletario Cacciatore, il repubblicano Compagna, il socialista Fortuna, i comunisti Guidi e Gullo, il missino Roberti e Milia per il P.D.I.U.M.

TERRIFICANTE ALBA DI FUOCO DURANTE UN TEMPORALE SU UN DEPOSITO MILITARE

Un paese lombardo investito da un fiume di benzina in fiamme

Crolli, incendi ed esplosioni hanno sconvolto Rivanazzano seminando il panico fra i suoi 3200 abitanti Il bilancio delle vittime: un morto e cinque feriti - Il disastro sarebbe stato provocato da un fulmine



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Rivanazzano — Vigili del fuoco scavano tra le macerie di una casa alla ricerca di sepolti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pavia, 24

Una donna morta, cinque feriti, una casa crollata e un'altra parzialmente demolita, la strada del centro del paese squarciata in più punti, un mulino distrutto e numerosi edifici lesionati o parzialmente danneggiati dall'incendio: questo il bilancio approssimativo del disastro che ha sconvolto stamane Rivanazzano, invaso da un fiume di carburante in fiamme.

Tutto è durato cinque minuti, forse meno, ma sono stati cinque minuti di fuoco: boati, fiamme alte quasi dieci metri e incendi; per alcuni istanti è sembrato che un cataclisma sconvolgesse questo quieto paese di 3200 abitanti, nel Voghere-se, al centro di una campagna fertile e rigogliosa.

Come sia accaduto è ancora incerto. Una commissione di inchiesta composta da alti ufficiali dell'esercito e dei carabinieri è al lavoro per determinarne le cause. Si sa comunque che questa mattina, durante un temporale, approssimativamente verso le 6.30, un fulmine ha colpito un serbatoio del grande deposito di carburante dell'Esercito a due chilometri da Godiasco (Pavia). Il deposito, costruito nel 1938, è infunzione dal 1953. E' sistemato a circa 14 metri sotterra, a cavallo della strada che congiunge Salice Terme a Godiasco, ed è delimitato da un lato dalle colline e dall'altro dal letto del torrente Staffora.

Il deposito è costituito da un numero imprecisato di serbatoi, che contengono ciascuno tra i due milioni e i due milioni e trecentomila litri di nafta, gasolio o benzina. Il fulmine, caduto mentre sulla zona imperversava un violento temporale, deve aver raggiunto un serbatoio di benzina, scaricandosi attraverso uno sfiatatoio. Il serbatoio è saltato in aria e si è completamente disintegrato, formando una voragine larga e profonda parecchie decine di metri. Anche un altro serbatoio, che si trovava a poca distanza è rimasto leggermente lesionato.

La benzina contenuta nel serbatoio colpito non si è incendiata, forse a causa del terriccio che ha subito invaso la voragine aperta, ma a tonnellate ha cominciato a defluire attraverso una galleria di servizio, che sbocca nel torrente Staffora. La benzina, galleggiando sull'acqua, è scesa lungo il torrente in direzione di Salice Terme, che lo Staffora sfiora alla periferia e verso Rivanazzano; qui una parte dell'acqua del torrente viene deviata da una diga costruita per alimentare il cavo Lagozzo, un canale per l'irrigazione dei campi che, dopo circa 550 metri, si interra e attraversa in galleria il paese per riapparire in superficie poco più a valle.

La benzina ha invaso la galleria, volatizzandosi in parte e formando sacche di gas. Poi un fulmine, o forse anche una scintilla scaturita dai cumuli dei rifiuti di un deposito comunale che brucia costantemente e sorge all'altezza del ponte sullo Staffora, poco dopo Salice Terme, ha incendiato il carburante che scorreva in superficie. E' stato un attimo e l'incendio si è propagato con impressionante rapidità, sia verso Rivanazzano sia, risalendo la corrente, verso il deposito di carburante. «Ho visto le lingue di fuoco che risalivano lo Staffora», ha detto un operaio civile del deposito di carburante, che questa mattina di buon'ora aveva lasciato la propria abitazione per accompagnare la figlia a Salice Terme.

Il fuoco è stato visto anche dagli uomini di guardia del 21.o Reggimento fanteria Divisione Cremona in servizio al deposito e immediatamente è stato dato l'allarme. Il tenente Salvatore Rappa, che comanda provvisoriamente il deposito, si è subito preoccupato di impedire che le fiamme risalissero lungo la galleria che collega i depositi. Il tenente Rappa e i suoi uomini si sono prodigati con gli schiumogeni per evitare che l'incendio progredisse. Il lavoro è stato frenetico. Tutti i sistemi di allarme sono stati messi in funzione. Dai centri vicini sono cominciati ad affluire i vigili del fuoco.

Intanto, le fiamme, bruciando la vegetazione sul lato destro dello Staffora e lambendo altissime i ponti che lo scavalcano, hanno raggiunto Rivanazzano e, attraverso il canale Lagozzo, si sono infiltrate nel sottosuolo della cittadina.

Tutta Rivanazzano ha tremato, la popolazione si è riversata sommariamente vestita per le strade, mentre i tombini saltavano e larghe crepe si aprivano nelle strade centrali del paese: in via Leidi, piazza Cornaggia, via Pedemonte, proprio dove, sottoterra, scorre il cavo

Maurizio Andriolo

(Continua in 2.a pag.)

MENTRE IL POLITBURO RUSSO E' FORSE GIA' ARRIVATO SUL POSTO DELL'INCONTRO SEGRETO

Sul «vertice» in Cecoslovacchia nessuna indiscrezione delle due parti

Attenuata a Mosca la tensione seguita all'annuncio del richiamo di riservisti per le manovre Piccole unità sovietiche si trovano ancora in territorio céco ma la situazione è ritenuta tranquilla

Mosca, 24

Ancora incapaci di dire con certezza se il «Politburo» del PCUS sia o meno in viaggio alla volta della Cecoslovacchia, gli osservatori di Mosca ritengono che l'inizio del vertice col Praesidium céco sia ormai questione di ore. Si guarda a Kosice, in Slovacchia, come alla località più probabile: una località tanto vicina al confine sovietico che i dirigenti del Politburo potrebbero, volendo, tornare la sera stessa in patria in automobile, dopo le conversazioni nel luogo di incontro «segreto».

Intanto, la lunga attesa ha fatto un po' ridurre l'ansietà e la tensione che si erano ieri accentuate dopo l'annuncio del Ministero della Difesa dell'URSS circa le manovre «logistiche», con truppe dell'organico regolare e con riservisti, mezzi di trasporto regolari e altri, requisiti.

Questa sera, non tutti attribuiscono un senso drammatico a queste manovre, che peraltro non possono non apparire un accompagnamento piuttosto insolito di un incontro amichevole. Le esercitazioni sarebbero un realistico completamento del quadro obiettivo della situazione, la quale vede l'Unione Sovietica preoccupata soprattutto dell'assetto militare del proprio perimetro europeo, e decisa a fare intendere che non può accettare il rischio di una breccia nello schieramento. Altri osservatori propendono invece a ravvisare nelle manovre un errore psicologico: il Praesidium di Dubcek si presenterebbe ai sovietici ancora più compatto, quale reazione di solidarietà e irrigidimento di fronte alla mossa delle manovre russe, mossa un po' pesante nell'ambito della crisi sovietico-cecoslovacca.

A quel che si prevede questa sera a Mosca, gli undici uomini del Politburo impernieranno le loro richieste di «stabilizzazione» del processo cecoslovacco su due cardini: in politica estera, categoriche garanzie da parte del gruppo Dubcek sul carattere intangibile del Patto di Varsavia; in politica interna, anzitutto freno alla libertà di stampa, affinchè il dibattito pubblico non finisca, a un certo punto, per porre in questione lo stesso futuro delle strutture comuniste.

L'incontro tra il Praesidium céco e il Politburo del PCUS, che per la prima volta lascerebbe in blocco il territorio sovietico per una missione all'estero, durerebbe due giorni. Un comunicato si avrebbe solo alla fine, o addirittura dopo la partenza dei due gruppi dirigenti per le rispettive capitali.

D'altra parte, a Praga, un portavoce del partito comunista cecoslovacco, il capo dell'ufficio stampa Josef Tichy, ha dichiarato ai giornalisti che si stanno ancora discutendo i particolari della riunione «al vertice» fra i dirigenti dei due Paesi, che l'incontro si terrà «fra giorni» e che, probabilmente, gli esponenti sovietici non sono ancora arrivati in Cecoslovacchia. Egli ha aggiunto a questo proposito: «La mia opinione è che essi non si trovino in Cecoslovacchia»; ma si è rifiutato di dire espressamente che i membri del P.C. dell'URSS non sono ancora entrati in Cecoslovacchia.

Tichy ha continuato dicendo che «piccole unità» delle forze armate russe, venute in Cecoslovacchia per le manovre del Patto di Varsavia (queste manovre sono ufficialmente terminate il 30 giugno), si trovano ancora in territorio cecoslovacco; ma non ha voluto dire altro sull'argomento.

Tornando a parlare della riunione «al vertice», Tichy ha detto che le trattative tuttora in corso riguardano, tra l'altro, la questione se debbano incontrarsi i due massimi organismi al completo (il Praesidium per i cecoslovacchi e l'Ufficio politico per i russi) oppure se interverranno delegazioni in rappresentanza dei due organismi citati. Comunque — egli ha assicurato — esiste già l'accordo sullo svolgimento della riunione, la quale non si limiterà a un semplice scambio d'informazioni, ma comporterà trattative: «Vi è spazio per un compromesso — ha proseguito Tichy — in politica esiste sempre una prospettiva di compromesso. Non c'è, invece, margine per un cambiamento della nostra linea politica».

Interrogato dai corrispondenti esteri per sapere se i colloqui potrebbero prendere in esame anche la situazione interna dell'URSS, il portavoce del partito comunista cecoslovacco ha risposto, sorridendo: «Perchè no?». Egli è stato poi interrogato a lungo sulla vicenda delle truppe sovietiche venute in Cecoslovacchia per le manovre del Patto di Varsavia. Dapprima ha detto che tutte le truppe erano partite, poi si è corretto, affermando: «Effettivamente, qualche piccola unità è rimasta in territorio cecoslovacco e vi rimarrà fino alla pubblicazione di un comunicato».

Il portavoce ha successivamente definito «molto ragionevole» la decisione del Governo di Bonn di trasferire la sede delle prossime manovre militari tedesche in una zona distante dai confini con la Cecoslovacchia. Il portavoce del P.C. ha così concluso: «Vorrei assicurare voi tutti che la situazione in Cecoslovacchia è molto tranquilla. Non c'è alcun motivo per essere preoccupati o sconvolti all'idea di una controrivoluzione».

A Belgrado, i circoli politici della capitale jugoslava hanno accolto con viva soddisfazione la decisione del Comitato centrale del P.C. sovietico di accettare il dialogo con Praga, in territorio cecoslovacco. La decisione però è offuscata — rilevano gli stessi ambienti — dal fatto che la campagna anticecoslovacca in seno all'opinione pubblica sovietica continua senza aver perduto d'intensità. Anche la stampa di oggi riflette questa opinione, affermando che i metodi finora usati contro Praga ricordano quelli usati da Stalin contro la Jugoslavia nel 1948.

I giornali jugoslavi sottolineano, inoltre, «la necessità che i sovietici cessino, prima di andare in Cecoslovacchia, la campagna anti-Praga, perchè altrimenti sarebbe evidente che i dirigenti di Mosca, continuando tale campagna, anche alla vigilia del loro incontro con i dirigenti di Praga, vogliono sfruttare l'incontro stesso per esercitare pressioni».

La tensione Praga-Mosca

VACANZE RITARDATE per Llewellyn Thompson

Mosca, 24

Si apprende da buona fonte che l'Ambasciatore americano a Mosca Llewellyn Thompson, il quale doveva partire oggi per le vacanze, ha ritardato la sua partenza su richiesta del suo Governo, a causa della crisi sovietico-cecoslovacca. La moglie e le tre figlie di Thompson sono invece partite come previsto a bordo di un aereo militare americano venuto da Francoforte.

Dal Governo albanese

DIPLOMATICI BULGARI espulsi per rappresaglia

Bonn, 24

L'Albania ha espulso l'incaricato d'affari bulgaro a Tirana, accusandolo di «attività ostile», in segno di rappresaglia per la espulsione dell'ambasciatore albanese a Sofia. Insieme all'incaricato d'affari, altri sei membri dell'Ambasciata albanese a Tirana e il corrispondente dell'agenzia di stampa bulgara «BTA» sono stati espulsi dal territorio albanese.

Radio Tirana ha trasmesso un comunicato del Ministro degli Esteri albanese, nel quale si definiscono «false e prive di fondamento» le accuse formulate da parte bulgara contro i membri dell'Ambasciata bulgara a Sofia.

DOPO IL CLAMOROSO DIROTTAMENTO DELL'AEREO DA PARTE DEI TERRORISTI

OSTAGGI GLI ISRAELIANI DEL «BOEING» PER UNO SCAMBIO CON PRIGIONIERI ARABI

Queste almeno le intenzioni del «Fronte per la Palestina»: ma il Governo di Algeri è imbarazzato e si proclama «non implicato» nell'incidente - Quattro alti ufficiali di Tel Aviv tra i passeggeri?

Il Cairo, 24

Il «Fronte di liberazione della Palestina» ha dichiarato oggi che i passeggeri ebrei ed i membri dell'equipaggio dell'aereo israeliano, catturato ieri sul Mediterraneo e dirottato ad Algeri, saranno tenuti come ostaggi per lo scambio con guerriglieri palestinesi attualmente in mano alle autorità di Tel Aviv. I rappresentanti del «Fronte» hanno dichiarato in una conferenza stampa che lo apparecchio non sarà mai restituito alla compagnia «El Al»: esso — hanno affermato — è divenuto proprietà delle organizzazioni della resistenza. Lo abbiamo ribattezzato «La liberazione della Palestina».

I portavoce del «Fronte» hanno quindi detto di ritenere che tra i 13 passeggeri israeliani trattenuti ad Algeri, vi siano quattro ufficiali superiori. Essi hanno aggiunto che il dirottamento del «Boeing» era stato organizzato appunto perchè nell'aereo viaggiavano i quattro ufficiali in questione: il «Fronte» — è stato precisato sta svolgendo indagini al riguardo ed è interessato all'attività svolta dai quattro ufficiali israeliani negli Stati Uniti.

Uno dei portavoce ha dichiarato che il «Fronte per la liberazione della Palestina» ha già preso contatto con la Croce Rossa internazionale non soltanto per lo scambio dei 23 israeliani, ma anche affinchè la Croce Rossa studi il caso di tutti gli appartenenti alla resistenza palestinese detenuti in Israele. Egli ha concluso, affermando che la sua organizzazione ha agito da sola e che nessun Paese arabo ha collaborato al dirottamento o l'ha facilitato.

Il clamoroso episodio del «Boeing», frattanto sembra avere suscitato più che altro l'imbarazzo delle autorità algerine, malamente dissimulato dalla solidarietà che quel Governo manifesta nei confronti del movimento nazionalista palestinese. Gli osservatori non hanno potuto fare a meno di paragonare la situazione attuale a quella verificatasi quando ad Algeri fu fatto dirottare l'aereo a bordo del quale viaggiava Moise Ciombè, l'ex Capo del Governo del Katanga che è ancora detenuto in Algeria; ma il caso dell'apparecchio commerciale della compagnia «El Al» è ben diverso da quello di Ciombè, anche perchè l'atterraggio forzato ha suscitato questa volta una profonda impressione in seno all'opinione pubblica internazionale, e provocato aspre reazioni in Israele.

L'Algeria, com'è noto, è sempre in stato di guerra contro Israele, fin dal giugno dello scorso anno, e non ha mai aderito alla tregua stipulata nel Medio Oriente dopo la «guerra dei sei giorni»: è perciò assai difficile prevedere quali saranno le mosse del Governo di Bumedien.

Sintomatica dell'atmosfera di imbarazzo venutasi a creare nella capitale nordafricana è, comunque, la prima dichiarazione di una personalità del Governo algerino sull'incidente: è stata rilasciata dal Ministro degli Esteri Bouteflika, questa sera, al suo arrivo nella capitale francese. Bouteflika, che è giunta a Parigi per discutere le questioni della «cooperazione» con la Francia, ha dichiarato testualmente ai giornalisti: «L'Algeria non è implicata nè direttamente nè indirettamente nell'incidente del „Boeing" della compagnia „El Al". E' normale che il nostro Governa attenda di saperne di più prima di definire la propria posizione. L'Algeria è un Paese sovrano, che rispetta la morale internazionale. Sarà questa morale a dettare la soluzione del problema».

In Israele, frattanto, la posizione assunta dal Governo è ferma, ma niente affatto esagitata: anche i giornali, pur condannando violentemente l'azione dei «pirati dell'aria» cercano di evitare toni isterici.

Non si è avuta notizia, finora, ad Algeri, di una qualsiasi iniziativa delle Nazioni Unite, sebbene gli israeliani abbiano preso contatto con l'Organizzazione internazionale per l'aviazione civile, che dipende appunto dall'ONU e che ha sede a Montreal, per invitarla a intervenire presso il Governo di Algeri. Gli israeliani hanno anche invocato la convenzione di Chicago, che è stata firmata pure dall'Algeria, e che riguarda i dirottamenti forzati di aerei.

DIECI MORTI A CLEVELAND



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Cleveland — Un gruppo di cinque negri armati ha attaccato una camionetta della polizia dando origine a una battaglia che si è protratta per tutta l'altra notte nella capitale dell'Ohio. L'episodio ha provocato nuovi disordini razziali, conclusisi con un bilancio di dieci morti, 18 feriti e gravi devastazioni in un rione abitato in prevalenza da gente di colore Nella foto, poliziotti e civili al riparo di un automobile, puntano le armi contro l'edificio dove si erano annidati i cecchini. Questi avevano urlato: Spareremo contro tutto ciò che è bianco». In undicesima pagina i particolari della breve rivolta

BORSE E MERCATI

Milano: prevale l'offerta

Milano, 24

Mercato irregolare stamane alla Borsa di Milano con realizzi sui valori guida e sui mercuriferi. La ripresa iniziale dei corsi, che ha interessato maggiormente Italcementi, Mittel ed Anic, non è stata confermata nel corso della riunione ed in chiusura dove l'offerta è ritornata a prevalere.

L'attesa per gli sviluppi della situazione politica interna ed internazionale e l'andamento pesante di Wall Street hanno consigliato la clientela ad astenersi dall'assumere nuove iniziative. Solo su poche voci la domanda continua ad essere prevalente, ma al listino la tensione si è alquanto attenuata.

Nei confronti di ieri perdono terreno le Motta, Generali, Brioschi, Ind. Agricole, Invest., Chatillon, Rinascente e Ses. Pesanti i mercuriferi e calmi i titoli a largo mercato.

Migliori invece Molini Certosa, Anic, Gas Napoli, Lepetit, Italpi, Aedes, F. Tosi, Mittel, Burgo, Cementir, Italcementi.

Ben intonato con discreti scambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 65.000.000; Buoni del Tesoro 460 milioni; obbligaz. 1.136.461.120; azioni n. 1.576.675.*

DOPOBORSA — Mercato con scarsi affari. Prezzi: Generali 57.700-57.800; Snia Viscosa 3340-3350; Montedison 1085; Fiat 2750-2755; Monte Amiata 16.100-16.400; Siele 5400-5500. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	23-7	24-7
Alimentari		
Certosa	2760	2801
Eridania	2430	2420
Es. Molini	2440	2438
Motta	6580	6440
Rom. Zucc.	136	136
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Ass. Generali	58450	57900
Ass. Milano	31400	31400
Ass. Mil. pr.	25950	25900
Ass. Torino	9360	9225
Ass. Tor. pr.	5590	5580
Incendio	9815	9801
Fond. Vita	22950	23000
L'Assicuratrice	70490	70390
Ras	43100	42900
S.A.I.	28750	28690
Bancari		
Mediobanca	76200	75910
Chimici		
Anic	1296	1315
Brioschi	11990	11850
Gas Napoli	880	901
Caffaro	295.50	299
Erba	9980	9990
Erba pr.	6080	6150
In. Ind. Com.	2755	2755
Italgas	1204	1198
Lepetit ord.	4290	4340
Lepetit pr.	4520	4610
Liquigas	181.50	181.50
Mira Lanza	42660	42500
Ossigeno	1770	1770
Pibigas	89.50	89.75
Rumianca	1255	1251
Saffa	4880	4840
Sarom	1087	1075
Montedison	1090	1085.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1319	1325
Marelli	599.50	603
Sip	2664	2675
Tecnomasio	990	983
Terni Nuova	240.25	240
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2520	2470
Bastogi	2041	2040
Breda	3880	3870
Finmare	342	342
Finsider	579.75	578
Generalfin	834	832
Gim	3490	3480
Invest.	2700	2640
Italpi	2500	2525
La Centrale	6450	6412
Pirelli & C.	3851	3810
Sme	2250	2245
Stet	2929	2935
Sviluppo	2050	2050
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2685	2709
Beni Stab.	3847	3831
Bonifiche	1005	1005
Co. Ge.	8810	8800
Imm. Roma	570	570.50
SAGI	1565	1566
IN. Edilizia	2400	2420
Milano Cen.	24980	24980
Risanamento	6410	6450
Silos Gen.	3050	3050
SACIE pr.	892	900

TITOLI	23-7	24-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	861	861
Fiat	2766	2754
Fiat pr.	2379	2375
Nebiolo	577	577.50
Olivetti ord.	2913	2915
Olivetti pr.	3149	3122
Tosi Franco	1810	1900
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3500	3490
Acc. Falck pr.	3580	3580
Broggi-Izar	1060	1055
Dalmine	1115	1120
Ilssa-Viola	670	672
Italsider	860.50	860
Magona	1826	1823
Metalli	3180	3130
M. Amiata	17550	16990
Monteponi	240	249
Siele	5750	5600
Trafilerie	550	550
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3650	3610
Cot. Cantoni	13650	13750
Olcese	201	201
Cucirini	6380	6440
De Angeli	3980	3945
Cascami Seta	5100	5100
Fisac	394	385
Lanerossi	3220	3225
Gavardo	1560	1560
Scotti	109	106
Linificio	340	335
Marzotto pr.	1690	1690
Rossari	8295	8300
Rotondi	26550	26550
Man. Tosi	2100	2100
Pacchetti	425	425
Snia Visc.	3360	3346
Snia pr	2315	2338
Bernasconi	446	446
Tilane	249	249
Un. Manifatt.	22200	22050
Trasporti		
Nord Milano	3360	3398
L'Ausiliare	2560	2560
Mittel	13850	14100
Diversi		
De Ferrari	1370	1370
Cart. Binda	28500	28500
Cart. Burgo	14850	15000
Cart. Donzelli	2200	2195
Cementir	3800	3850
Cer. Pozzi	92.25	96.25
Cer. Pozzi pr.	210	210
Cer. Ginori	360	395.75
Ciga	4130	4140
Acque Pot.	1080	1080
Eternit	3515	3520
Italcementi	24850	25070
Cond. Acqua	672	671
Rinascente	374.50	370.25
Rinasc. pr.	250.50	250.74
Mondadori pr.	3210	3205
Pirelli S.p.A.	3490	3480
Rejna	928	928
Smeriglio	66.25	66
SES ex Sarda	3919	3880
SGES ex Seso	1664	1660
Terme Acqui	2420	2420

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24 luglio
Rendita	5%	106.60
Redimibile 134	3.50%	100.45
Ricostruzione	3.50%	84.30
»	5%	96.35
Redim. Trieste	5%	95.55
Riforma Fond.	5%	94.95
Redimibile '54	5%	94.05
B. Tesoro '69	5%	100.025
» » '70	5%	100.05
» » '71	5%	100.—
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
» » '77	5%	100.—
IRI Sider 1953	5,50%	97.55
Op. Pubbliche	5%	85.45
» »	5.50%	90.40
» »	6%	95.15
» ss. I	6%	96.15
» ss. II	6%	96.35
» ss. III	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	96.85
» 1953	5.50%	96.30
» 1955	5.50%	94.90
» 1959	5.50%	93.90
» 1960	5%	89.70
» 1961	5%	89.60
» 1965 I	6%	96.05
» 1965 II	6%	96.05
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.05
» 1967	6%	96.15
O.Pubbl.SS.A	6%	96.—
» » SS.B.I	6%	96.55
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	95.80
» » SS.C.II	6%	95.40
ENEL 1965	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.30
» 1966 II	6%	96.80
» 1967	6%	97.25
» Europa '65	6%	96.70
E.N.I '65 II	6%	96.65
IMI Fin Ind Man	6%	95.55
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	92.20

TITOLI		24 luglio
Pubb.Ut. (trent)	6%	96.40
Pubb Ut. (vent)	6%	98.—
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.20
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	98.20
» XXI	5%	94.10
» XXII	5%	90.40
» XXIII	5%	88.20
» XXIV	5.50%	90.60
» XXV	6%	95.60
» 1964	6%	99.90
» XXVI	6%	95.—
Credito Navale	6%	96.45
ENI 1956	6%	99.85
» Gela	5.50%	92.45
» 1957	6%	99.60
» 1958	6%	98.75
» 1958/78	6%	97.80
» 1964	6%	99.30
» 1966	6%	96.75
» Sud 1959	6%	97.55
» Sud 1960	5.50%	93.10
» Sud 1961	5.50%	92.95
» Sud-IV	5.50%	91.40
» Sud-V	5.50%	91.45
» Sud-VI	5.50%	91.50
» Sud-VII	5.50%	92.95
» Sud-VIII	5.50%	94.—
» Sud-IX	6%	96.90
IRI 1954/69	6%	99.65
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.90
» '57/77 (XX)	6%	97.80
» 1958/78	6%	99.30
» 1959/79	5.50%	92.45
» 1960/80	5.50%	91.90
» 1961/86	5.50%	90.90
» 1963/83	5.50%	90.95
» 1964/82	6%	96.75
» 1965/83	6%	97.20
» Stet	6%	99.65
Autostrade '63	5.50%	90.—
» '65	6%	96.65
» '67	6%	96.45

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,78; dollaro canadese 579,60; corona danese 82,745; corona norvegese 87,065; corona svedese 120,425; fiorino olandese 171,692; franco belga 12,449; franco francese 125,04; franco svizzero 144,76; lira sterlina 1487,50; marco tedesco 155,055; scellino austriaco 24,096; escudo portoghese 21,752; peseta spagnola 8,924.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,10; lira sterlina 1489; franco svizzero 144,60; franco francese 113,95; franco belga 12,10; marco tedesco 154,90; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,99; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,40; corona danese 82,55; corona svedese 119,80; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 48, t.p. 49,50; dracma greca t.g. 20,20, t.p. 20,60.

TRIESTE

Minime variazioni nei due sensi per quasi tutti i valori ad eccezione delle Finmare, Rinascente ordinarie e Beni Stabili che mostrano una più sensibile cedenza. D'altro canto guadagnano terreno Viscosa privilegiate, Anic e le locali Gerolimich. Abbastanza buono il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1000.

Bastogi 2040; Finmare 340; Finsider 578; Stet 2935; Ass. Generali 57900; Ass. Italiana 70400; Ras 42900; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Viscosa ord. 3345; Viscosa priv. 2340; Italsider 860; Montedison 1090; Cantieri 180; Meridlelettrica 2245; Terni 241; Liquigas 182; Beni Stabili 3820; Immobiliare 570; Pirelli S.p.A. 3480; Anic 1313; Fiat ord. 2755; Fiat priv. 2375; Sip 2675; Dalmine 1120; Rinascente 370; Rinascente priv. 251; Marzotto priv. 1690.

LONDRA

(Riflessi USA negativi)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri in forte ribasso per le preoccupazioni suscitate fra gli operatori dall'andamento della Borsa di New York. Vari titoli guida del settore industriale hanno perduto fino a due scellini. In perdita hanno chiuso Ici, Emi, Rank Organization, Glaxo e Bowater. Buono l'andamento degli aeronautici, mentre hanno subito cedenze i petroli, i minerari australiani, le quotazioni in dollari. Fermi i titoli di Stato.

QUASI INTERAMENTE DEDICATA AI TERREMOTATI LA SEDUTA ALLA CAMERA

TUTTI I PARTITI SOTTOLINEANO LA GRAVE SITUAZIONE IN SICILIA

Non sono ancora state erogate le somme raccolte dalla RAI per mancanza di direttive da parte del Governo - Al Senato Oliva risponde alle interrogazioni sul prestito alla Grecia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Anche oggi nei due rami del Parlamento si è svolta un'intensa attività. Alla Camera, per quasi tutta la giornata, si è discusso sulla situazione creatasi nelle zone terremotate della Sicilia. Ci troviamo dinanzi ad un esempio lampante di come non dovrebbero andare le cose in Parlamento. Si parla, infatti, di snellire l'attività parlamentare, di svecchiare i regolamenti delle due Camere, di evitare che dall'uno all'altro ramo del Parlamento si trascinino dibattiti analoghi senza un minimo di coordinamento e intanto la discussione odierna dimostra come i buoni propositi lasciano il tempo che trovano e che la realtà è quella di sempre.

Mentre infatti si discuteva nell'aula di Montecitorio sulla base di mozioni, interpellanze e interrogazioni presentate da tutti i gruppi, al Senato era in via di approvazione il disegno di legge di iniziativa del Governo che integra le provvidenze a favore delle popolazioni siciliane colpite dai terremoti. Domani, lo stesso provvedimento, sarà esaminato dalla Commissione Industria della Camera, sempre in sede deliberante, il che significa che il disegno di legge non avrà bisogno di approvazione in aula.

Dunque che senso aveva oggi discutere in aula quando un altro dibattito dovrà svolgersi in Commissione sulla base di un documento concreto? Le cose che i vari gruppi politici hanno sentito il bisogno di dire in assemblea avrebbero potuto trovare sfogo in seno alla Commissione con proposte, suggerimenti e critiche al Governo.

Ad ogni modo la situazione in Sicilia è veramente grave e sconfortante. Se ne sono fatti portavoce tutti i partiti. Il comunista Macaluso e il socialproletario Gatto hanno fra l'altro affermato che le somme raccolte dalla RAI-TV in favore delle popolazioni colpite non sono state erogate perchè il Governo, interpellato per ben sei volte, non ha ancora fatto sapere all'ente radiotelevisivo come impiegare i soldi. Naturalmente non è mancato nello intervento di Macaluso il solito attacco alla Polizia, accusata, tanto per cambiare, di essere stata violenta nel corso delle manifestazioni di protesta dei terremotati.

I liberali, con una interpellanza dell'on. Cottone e i missini con Nicosia, hanno chiesto al Governo di compiere una approfondita analisi della crisi economica e sociale siciliana. Una crisi che è stata aggravata dagli errori del Governo centrale e dalla inefficienza politica e finanziaria del Governo della Regione. C'è da porre rimedio alla riduzione nel volume degli investimenti produttivi, sia pubblici che privati; al deterioramento dell'economia agricola, alla riduzione di attività nel settore commerciale; alla inefficienza delle comunicazioni, sia con il continente sia all'interno della Regione. La situazione nelle zone colpite dal terremoto, dice Cottone, è gravissima per la lenta e insufficiente attuazione delle provvidenze predisposte dal Governo.

Nella mozione missina la situazione siciliana viene definita «pesantissima». Era già grave ed il terremoto ha fatto il resto. Lo Stato deve riscattare la Sicilia dalla condizione «mortificante» in cui è posta «dalla inerzia e dalla incapacità realizzatrice degli organi regionali e dal malcostume democratico». I democristiani infine, nella mozione, presentata da Mattarella hanno chiesto un organico coordinamento delle attività dello Stato, della Regione e dei vari enti pubblici per far fronte ad una situazione di grande disagio economico e sociale.

Nel corso della seduta è stato anche eletto l'on. Lucifredi vicepresidente dell'assemblea, in sostituzione dell'on. Gonella entrato a far parte del Governo.

A Palazzo Madama intanto la Assemblea ha dedicato la seduta pomeridiana all'esame della politica agricola comunitaria. Nella seduta antimeridiana la assemblea si è interessata di interpellanze e interrogazioni. Il Sottosegretario agli Esteri, sen. Oliva, aveva risposto a interpellanze e interrogazioni presentate dall'estrema sinistra e dai socialisti in merito al prestito di 10 milioni di dollari concesso dal nostro Paese alla Grecia.

La Grecia, aveva precisato Oliva, è membro dell'OCSE e in seno a questo organismo si è formato un consorzio multilaterale di aiuti. Nel 1963 l'Italia consegnò alla Grecia un primo prestito di 6 milioni di dollari con l'impegno di un ulteriore prestito di 10 milioni per il 1966. L'Italia si era dichiarata pronta a firmare la convenzione nel marzo del 1967, ma la firma non avvenne perchè il Governo greco si riservò di studiare una nostra richiesta di salvaguardia per i nostri operatori economici.

Il 21 aprile 1967 — aveva proseguito Oliva — si verificavano in Grecia i noti fatti politici e la firma fu sospesa. Tutte le operazioni con la Grecia vennero riesaminate dal comitato interministeriale competente che ne chiese l'annullamento, ad eccezione del prestito di 10 milioni di dollari in considerazione dell'impegno precedente assunto dal nostro Paese, del suo carattere multilaterale, e infine, per non deludere le attese dei nostri operatori. La firma del prestito di 10 milioni di dollari è avvenuta il 27 giugno scorso con espressa dichiarazione — ha concluso Oliva — che «Il Governo e il popolo italiano auspicano la ripresa della collaborazione dell'OCSE con la Grecia attraverso una evoluzione costituzionale della situazione interna greca e la liberazione dei detenuti politici».

Il Sottosegretario alle Partecipazioni statali, Radi, aveva successivamente preso la parola per rassicurare due senatori dell'estrema sinistra circa il futuro dell'Italnoleggio. L'istituto, egli aveva detto, continua la sua attività; la crisi che l'ha investito con le dimissioni del presidente Mazio Gallo non comporta «una revisione sulla validità dei fini che la società è impegnata a perseguire». Da parte delle Partecipazioni statali — aveva precisato — non c'è stata mai alcuna pressione per una revisione in senso restrittivo e tanto meno «alcun attentato all'autonomia culturale della società». Ciò è testimoniato dalla produzione effettuata che comprende opere di Pasolini, Bellocchio, Visconti, Pietrangeli e Strehler.

R. P.

RIUNITA LA COMMISSIONE di vigilanza sulla RAI

Roma, 24

La Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni si è riunita stamani a Palazzo della Sapienza per l'elezione delle cariche. A presidente è stato eletto il sen. Dosi (D. C.), a vicepresidenti l'on. Zagari (PSU) e l'on Giancarlo Pajetta (PCI). L'elezione del sen. Dosi è avvenuta per ballottaggio alla seconda votazione. Dosi ha ottenuto 12 voti, quelli dei socialisti e dei democratici cristiani, contro i 10 ottenuti dallo indipendente di sinistra Antonicelli per il quale hanno votato i comunisti, gli indipendenti di sinistra e i socialproletari; il rappresentante liberale ha votato scheda bianca.

Subito dopo l'elezione delle cariche i parlamentari comunisti Giancarlo Pajetta, Laiolo e Caprara hanno fatto pervenire una lettera nella quale «chiedono una discussione sull'operato della RAI-TV durante la campagna elettorale e durante la crisi governativa».

LEONE INVITATO A GRADO al congresso della stampa

Roma, 24

Il Presidente del Consiglio, sen. Leone, ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi i membri del Consiglio nazionale della stampa con il presidente Missiroli, il presidente della giunta esecutiva Falvo, il vicepresidente del Consiglio nazionale dell'Ordine, Garbarino, il presidente dell'Ordine di Roma, Barbieri. Erano presenti all'incontro il Ministro per i rapporti col Parlamento Mazza, il Sottosegretario alla Presidenza Galli, il Sottosegretario alla Ricerca scientifica Pedini, e il direttore generale alle Informazioni e alla proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio, Padellaro.

Missiroli ha rivolto un fervido indirizzo di omaggio e di augurio al Presidente Leone e lo ha invitato a presenziare al Congresso della stampa italiana, convocato a Grado, per il 16-20 settembre. Missiroli ha ricordato alcuni problemi della categoria, tra cui quello della disoccupazione dei giornalisti e quello degli uffici stampa. Ha quindi auspicato che anche il Presidente Leone voglia prendere a cuore le sorti del'INPGI. «Abbiamo difeso a Venezia la autonomia dell'Istituto di previdenza dei giornalisti — ha detto Missiroli — grazie all'appoggio che ci diede il Presidente Moro, al quale invio il mio cordiale e deferente saluto. Confidiamo che anche lei vorrà continuare sulla strada dell'on. Moro, alla quale aderì anche l'allora Ministro Fanfani».

Il Presidente Leone, dopo aver ringraziato Missiroli per le cortesi parole rivoltegli, e dichiarato di accettare l'invito di recarsi al congresso di Grado, si è soffermato sui problemi segnalati e particolarmente su quello della previdenza e sull'esigenza di favorire un impiego maggiore di giornalisti nei settori di competenza.

IL BILANCIO DEL 1967 ALLA CORTE DEI CONTI

Disavanzo di 849 miliardi nel rendiconto dello Stato

E' inferiore del 48 per cento rispetto al previsto - Superano i settemila miliardi le entrate tributarie

Roma, 24

La Corte dei Conti, riunita in sezioni congiunte, ha dato stamani il giudizio di «parificazione» sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1967. Con un totale di novemila 473 miliardi di lire di entrate e 10 mila 322 miliardi di spese, il disavanzo è stato di 849 miliardi di lire, inferiore di 797 miliardi (pari al 48 per cento) rispetto al disavanzo definitivo previsto in 1645 miliardi di lire. Per quanto riguarda le entrate, dal rendiconto generale dello Stato risulta che nello scorso anno esse sono state così suddivise: entrate tributarie settemila 848 miliardi; extratributarie 561 miliardi; varie 152 miliardi; entrate per accensione di prestiti 912 miliardi. Le spese sono state le seguenti: settemila 377 miliardi per spese correnti; duemila 537 miliardi per investimenti; 408 miliardi per rimborso di prestiti.

Alla riunione, presieduta dal Presidente della Corte dei Conti Carbone, è intervenuto anche, in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario al Tesoro Santero. Relatore è stato il Procuratore Generale Olivieri Sangiacomo. Oggetto del giudizio della Corte, che viene appunto detto «di parificazione», è stata tutta la gestione del bilancio dello Stato, dei cui risultati il Governo dà ragione con il rendiconto generale, che viene poi, dopo la pronuncia della Corte, presentato al parlamento entro il 31 luglio. Questo termine da tre anni, ormai, viene puntualmente rispettato.

La pronuncia della Magistratura di controllo, emessa secondo le forme proprie della giurisdizione — e quindi con l'intervento del Procuratore Generale — condiziona l'iniziativa legislativa che il Governo assume di fronte alle Camere per l'approvazione del rendiconto generale da parte di queste ultime, offrendo l'avallo imparziale della regolarità del documento e della gestione cui esso si riferisce. Essa viene ad inserirsi nella fase conclusiva del ciclo annuale della gestione finanziaria dello Stato. Di questo ciclo può vedersi l'inizio nella legge che approva il bilancio preventivo nonchè nella relazione sulla situazione economica del Paese, presentata dai Ministri del Tesoro e del Bilancio, e la chiusura nell'approvazione, appunto, del rendiconto generale dello Stato da parte del Parlamento. Quest'approvazione precisa i risultati conseguiti rispetto al bilancio di previsione e alle indicazioni programmatiche.

Le sezioni riunite della Corte indirizzano al Parlamento, unendola alla pronuncia di parificazione del rendiconto, una «relazione» sull'attività dell'Amministrazione dello Stato. Tale relazione contiene una valutazione globale dei risultati che l'Amministrazione ha concretamente realizzato, in rapporto alle finalità che sono ad essa assegnate dalle leggi, e formula opportuni suggerimenti per la revisione e per il perfezionamento delle norme vigenti.

MEDUGNO SARA' IL NUOVO direttore generale dell' IRI

Roma, 24

Leopoldo Medugno, informa l'agenzia «Ital», sarà il nuovo direttore generale dell'IRI. Succederà a Silvio Golzio, nominato Presidente del Cerdito Italiano. Il decreto di nomina di Medugno sarà firmato probabilmente venerdì, informa la agenzia «Ital», dal Ministro delle Partecipazioni Statali, sen. Bo. La nomina avviene su proposta del presidente dell'IRI Giuseppe Petrilli, sentito il consiglio di amministrazione dello Istituto.

Il fiume infuocato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Rivanazzano — Vigili del fuoco inerpicati su una scala tentano di domare le fiamme che hanno ormai distrutto uno dei casolari del paese investito dal fiume di benzina infuocata

---

I TRE CLAMOROSI GESTI CONTRO LE RAPPRESENTANZE SOVIETICHE

Arrestato a Roma l'autore degli attentati anti-russi

E' un giovane avvocato appartenente al movimento estremista fondato da dissidenti missini - Nella sua auto c'era un arsenale

Roma, 24

Nel quadro delle indagini relative agli attentati contro le rappresentanze diplomatiche sovietiche avvenuti nei giorni scorsi, l'ufficio politico della Questura ha tratto in arresto stamattina l'avv. romano Giorgio Arcangeli, nato nel '30, con abitazione in via Tripoli 64, e studio in piazza Dalmazia 25. All'identificazione la polizia è giunta al termine di un'indagine lunga e accurata che era iniziata fin dal primo attentato (che avvenne contro la Legazione commerciale sovietica in piazza Trasimeno) negli ambienti degli estremisti di destra e di sinistra.

Al primo gruppo sembra appartenere il legale arrestato il cui passato politico è comunque disordinato con vorticosi spostamenti da un partito all'altro, tra cui anche il partito comunista italiano. L'arresto è avvenuto questa mattina alle 10 sotto lo studio dell'Arcangeli dove gli uomini dell'ufficio politico della Questura lo hanno bloccato dopo averlo seguito fin da quando era uscito di casa.

L'Arcangeli è sposato e con tre figli, ma è separato dalla moglie. Per il momento è stato denunciato soltanto in base all'art. 2 della legge dell'ottobre '67, che si riferisce alla detenzione di armi da guerra e esplosivi (era in possesso di un vero e proprio arsenale con armi di ogni genere).

Fra l'altro è stata anche raggiunta la certezza che uno dei mitra trovati nello studio del legale sia proprio quello dal quale la notte di sabato scorso sono partite le raffiche che hanno perforato le lamiere del cancello di Villa Abamelek, abitazione privata dell'Ambasciatore russo, Nikita Rijov. Attivamente ricercato è anche l'aiutante di studio nonchè cameriere personale dell'avvocato, Silvano Ronchetta, di 24 anni. Inoltre si sa che la polizia è in possesso di prove contro altri giovani coinvolti negli attentati e i cui nomi non sono stati ancora comunicati.

Si tratta comunque di appartenenti a un movimento politico di estrema destra, fondato qualche anno fa dall'assessore comunale missino Ernesto Brivio e denominato «Raggruppamento sociale italiano». Negli ultimi tempi la direzione del movimento era stata praticamente assunta dall'avv. Giorgio Arcangeli.

I tre attentati avvennero nel giro di una ventina di giorni. I primi due furono compiuti il 4 e il 15 luglio contro l'Ufficio commerciale sovietico in piazza Trasimeno. La notte fra il 4 e il 5 tre colpi di rivoltella vennero sparati contro la porta d'ingresso; il 15 sempre di notte fu fatto esplodere un ordigno lasciato sotto il muro di cinta dello stesso edificio. Il terzo attentato invece venne compiuto nella notte fra sabato e domenica scorsi contro Villa Abamelek, residenza dell'Ambasciatore sovietico a Roma. Da un'auto che procedeva con il motore spento dato che la via Aurelia Antica, in quel tratto è in leggera discesa, venne sparata una raffica di mitra contro il cancello e i pilastri della villa.

La polizia cominciò a sospettare dell'avvocato quando, indagando negli ambienti degli estremisti di destra, venne a conoscenza che nello studio del legale si svolgevano frequenti riunioni a cui partecipavano numerosi esponenti di destra già conosciuti all'Ufficio politico della Questura. Una precisa testimonianza su queste riunioni proviene tra l'altro dai coinquilini del legale i quali, tempo fa, lamentarono in un esposto di venire disturbati la notte dalle discussioni animate che si svolgevano nello studio dell'Arcangeli. L'avvocato è stato da allora sottoposto a una stretta sorveglianza per alcuni giorni. Infine, questa mattina, alcuni uomini dell'Ufficio politico attendevano il legale sotto la sua casa.

Quando è uscito in auto (una «1500 Fiat», carrozzata Moretti e targata Roma 706357) l'hanno seguito fino a quando il legale ha parcheggiato l'auto nei pressi dello studio. Prima che varcasse il portone l'hanno fermato. Immediatamente hanno perquisito l'auto ricevendo la prima conferma ai sospetti. Nel baule portabagagli si trovavano cinque candelotti fumogeni, uno di gelignite da 200 grammi e un altro con un detonatore innestato. Tutto il gruppo aveva intanto raggiunto lo studio, nel quale sono stati scoperti altri 42 candelotti contenuti in una scatola di cartone della società «Sorlini» e alla scoperta su un armadio di un bossolo di mitra mod. 38 del 1942 che corrisponde per calibro a quelli trovati nei pressi di villa Abamelek.

DALLA PRIMA PAGINA

L'ALBA DI FUOCO A RIVANAZZANO

Lagozzo. Tra il fumo, i detriti che volavano in aria, gli abitanti hanno cercato scampo verso la campagna da qualcosa che neppure sapevano cosa fosse.

Poi è subentrato un silenzio impressionante. La gente ha cominciato a guardarsi intorno per rendersi conto di ciò che era accaduto. La palazzina al numero 38 di piazza Cornaggia era interamente crollata, parzialmente quella a fianco, che è contrassegnata con il numero 36; fiamme si levavano dall'istituto delle suore del Santissimo Rosario, che sorge verso la periferia, dove il cavo Lagozzo si immette nel fosso Cerbia. Il lato destro di via Pedemonte era sprofondato, mentre la sala da pranzo del ristorante «Selvatico» era parzialmente crollata. Altri danni avevano riportato negozi e case di abitazione.

Intanto, erano giunti sul posto i vigili del fuoco di Voghera, Pavia e di Milano, ambulanze, carabinieri, polizia e una autoemoteca dell'«Avis». I primi soccorritori hanno estratto dalle macerie il dott. Giovanni Berti, di 72 anni, che abitava da solo nella palazzina contrassegnata con il numero 38; il dott. Berti, che al momento del crollo si trovava nella sua stanza da letto, era rimasto intrappolato dalle macerie sotto una volta. Sentendo i soccorritori che frugavano fra le macerie, il dott. Berti, con notevole forza d'animo, li ha guidati nell'opera di salvataggio, consigliando loro come rimuovere assi e detriti per evitare altri crolli. E' stato poi ricoverato all'ospedale di Tortona, con riserva di prognosi.

Altre squadre hanno estratto Angelo e Luigi Goggi, padre e figlio, rispettivamente di 68 e 42 anni, che abitavano nella stessa palazzina e che sono stati ricoverati all'ospedale di Voghera con prognosi di 30 e 20 giorni. Sotto le macerie però era rimasta Angelina Cristiani Goggi, moglie di Angelo, e il suo corpo è stato recuperato dopo oltre sette ore dai vigili del fuoco che, coadiuvati da un reparto dell'esercito, hanno lavorato senza sosta nella speranza di trovare la donna ancora viva. Altri ricoverati in ospedale sono il pensionato Bruno Boldrini, di 64 anni, che ha subito uno «choc», e il vigile del fuoco Oreste Restifo, di 27 anni, che nell'opera di soccorso si è ferito alle mani.

«Per un caso, il paese non è stato completamente distrutto. Siamo stati fortunati», ha detto il sindaco di Rivanazzano, prof. Cortemiglia. Il paese va riprendendosi dal terribile spavento di questa mattina, ma la impressione è ancora fortissima. Soltanto attraverso i racconti di coloro che hanno assistito al sinistro è possibile rendersi conto del dramma che hanno vissuto gli abitanti all'alba di stamane. Erano le 6,35 quando Francesco Lugano, un contadino di 43 anni, che abita in una cascina alla periferia di Rivanazzano, è uscito sull'aia per preparare il suo carro e andare al mercato: «Ho sentito — racconta — un forte odore di benzina e ho visto che il cavo Lagozzo era pieno di carburante. Pochi minuti dopo, ho notato le fiamme altissime e fumo venire avanti dal torrente Staffora, cinquecento metri a monte. Ho chiamato mia moglie, mio padre, le mie due figlie. Così com'erano, sono usciti e, di corsa, abbiamo attraversato un ponticello sul canale, verso il mulino delle sorelle Sirti, mentre le fiamme già lo lambivano. Mio padre non ce l'ha fatta e allora gli ho gridato: salvati, corri verso i campi».

Le fiamme deviavano intanto verso il cavo Cerbia e raggiungevano l'Istituto delle suore della Santissima Trinità. Le suore sono note in tutta la Lombardia perchè gestiscono direttamente un ristorante: «Credevo fosse un terremoto — racconta la Madre superiora suor Anna Coralli —. Con una settantina di pensionati e di sorelle eravamo nel salone da pranzo. Poi, improvvisamente, le fiamme hanno appiccato l'incendio dappertutto; siamo così fuggite, mentre suor Angelina Pesenti, sfidando il fuoco, è corsa a chiudere l'impianto di erogazione del gas e della luce elettrica». Suor Angelina, in questo suo tentativo, ha riportato alcune ustioni di lieve entità. L'incendio è stato spento, ma ormai le fiamme avevano devastato tutto il salone, rimesso a nuovo da poco tempo. Il fuoco si è allontanato, infine, andandosi a estinguere in direzione della statale 471.

Mentre questa furia di fuoco e di scoppi sembrava sconvolgere Rivanazzano, il ten. Rappa lottava con i suoi uomini per impedire che le fiamme penetrassero nel deposito: «Ho udito uno scoppio tra le 6,35 e le 6,40 — ha detto — e ho pensato che si trattasse di un tuono. Poi improvviso, l'allarme: "Il fuoco!". Sono corso con i soldati e numerosi operai civili verso l'imboccatura della galleria, che si affaccia sullo Staffora; con gli schiumogeni abbiamo bloccato le fiamme, un lavoro lungo e disperato; è stato dato l'allarme generale e sono arrivati i vigili del fuoco. Come Dio ha voluto, ce l'abbiamo fatta».

Nella mattinata sono giunti al deposito il generale di divisione Mario Petitti di Roreto, vicecomandante della Regione Nord-Ovest, e numerosi altri alti ufficiali, per una breve ispezione: «La risposta di che cosa è accaduto — ha detto al termine il gen. Petitti — la potrà dare soltanto la commissione d'inchiesta. Tutti i servizi di sicurezza del deposito sono entrati in funzione effettivamente non appena è stato dato l'allarme».

I senzatetto sono oltre un centinaio. Alcuni sono stati ospitati in case private, altri in un albergo requisito dal Comune. In serata, il sindaco ha convocato il Consiglio comunale: «Si svolgerà alla luce delle torce elettriche, ma dobbiamo fare un bilancio dei danni ed esaminare la situazione. Chiederemo, inoltre, che la commissione d'inchiesta faccia il suo lavoro subito per accertare le eventuali responsabilità».

M. A.

COLPO FULMINEO POCHI MINUTI PRIMA DELLA CHIUSURA

Banditi armati e mascherati rapinano una banca a Catania

Erano in tre - Dalla cassaforte aperta hanno asportato cinque milioni

Catania, 24

Tre banditi, con le armi spianate ed il volto coperto, hanno compiuto una rapina questo pomeriggio nell'agenzia numero 8 della Cassa di Risparmio, nella zona industriale, impossessandosi di oltre cinque milioni. I tre uomini, tutti di giovane età, con il volto coperto da calze di nylon e con pistole in pugno sono entrati nella agenzia della Cassa di Risparmio qualche minuto prima della chiusura. In quel momento si trovavano negli uffici, oltre il direttore, dott. Rinaldo Benedetto, di 49 anni, gli impiegati Emanuele Russo di 34 e Mario Entità di 30, il commesso Francesco Porto, di 45 anni, e un cliente, il rag. Giovanni Anacleti.

Uno dei tre banditi, che — secondo il racconto del direttore — non aveva accento siciliano, superato con un salto il bancone, si è diretto verso il dott. Benedetto e gli ha puntato la pistola alla tempia, intimandogli di consegnare il denaro. Gli altri due malfattori — che parlavano in siciliano e che sono rimasti vicino all'ingresso — hanno avvalorato l'ordine del primo, dicendo che stavano facendo sul serio.

TAFFERUGLI A NAPOLI davanti la sede dell' ENEL

Napoli, 24

Circa duecento operai delle ditte appaltatrici dell' ENEL hanno fatto oggi una manifestazione davanti alla sede dello Ente, in via San Tommaso d'Aquino per protestare contro la mancanza di lavoro. I dimostranti hanno tentato di salire negli uffici, ma sono stati dispersi dalle forze di Polizia al comando del commissario capo dott. Salvatore Ferragina.

Continua la disputa a Taormina

L'AZIENDA DI SOGGIORNO vuol riaprire il casinò

Taormina, 24

Il presidente dell'Azienda di Soggiorno di Taormina, dott. Lo Turco, è partito stamane per Roma per definire la questione relativa alla riapertura del casinò dopo l'ordinanza del Presidente del Tribunale di Palermo, dott. Criscuoli.

I dirigenti dell'Azienda di soggiorno, in forza della ordinanza, ritengono di poter riaprire il locale «casinò» nella villa «Mon Repos» ed il presidente Lo Turco, anche stamane prima di partire per Roma, ha confermato tale convincimento. Tuttavia il Presidente del Tribunale di Palermo ha stamane ribadito che con la sua ordinanza egli autorizza soltanto la ripresa della attività del ristorante, del bar e del night-club della villa «Mon Repos».

L'AEROPLANO BELGA PRECIPITATO IN SARDEGNA

DUE INCHIESTE IN CORSO SULLA SCIAGURA DI OLBIA

Forse la causa è stata un improvviso malore del pilota

Cagliari, 24

Due inchieste, una della Magistratura e l'altra dell'Aviazione civile, sono in corso per accertare le cause della sciagura aerea avvenuta ieri pomeriggio ad Olbia, dove un aereo belga è precipitato pochi minuti dopo il decollo. Nell'incidente, come è noto, sono morte sei persone, tra cui due bambini. Per ora non è possibile formulare alcuna ipotesi sulle ragioni della tragedia. Si presume che il pilota possa essere stato colto da malore perdendo così il controllo del velivolo. Non si esclude comunque che vi possa essere stato un'avaria meccanica.

Il monomotore «Piper Cherokee Six», di 225 cavalli di potenza, di nazionalità belga, si è schiantato su una collinetta pochi minuti dopo aver decollato dall'aeroporto di Venafiorita. I sei passeggeri sono morti tutti sul colpo. L'aereo stava ancora prendendo quota quando è avvenuta la disgrazia, tanto è vero che dalla pista di decollo al luogo dell'incidente vi sono appena tre chilometri.

Un pastorello, Giuseppe Spano, ha assistito all'incidente. Egli ha visto l'aereo schiantarsi al suolo ed è corso dalla non[n]a gridando: «E' caduto un aereo». Di corsa si è quindi precipitato ad un vicino campo dove lavorava l'ortolano Francesco Serra. Questi ha subito fatto il possibile per dare l'allarme. Dalla torre di controllo di Venafiorita, però, era già stato lanciato l'allarme, in quanto il pilota non aveva più risposto alle chiamate per radio. Mezzi di soccorso sono subito giunti sul luogo del disastro. Tra i primi ad accorrere è stato anche un sacerdote, don Augusto Addis, che ha impartito la benedizione ai corpi delle vittime, i quali in seguito, sono stati portati al cimitero di Olbia.

Incontro con De Cillia

NON lo conoscevo: amoroso del Carso e della vaietà della sua parola, non avevo mai conosciuto De Cilia, il pittore più violento e rammatico del Carso. E non olo non avevo conosciuto uomo ma neanche la sua ittura. E un giorno mi è arivato un catalogo, di una ua mostra a Milano, con alne fini riproduzioni a colo. E' stata pe. me una rivezione. Avevo letto, ancora agazzo a Firenze, il «Mio arso» dello Slataper, proio ancora fresco d'inchioro; avevo letto più tardi alune mirabili pagine di Silio Benco, sempre su quel padiso terrestre che è il Car alle spalle di Trieste; avefatto le mie esperienze, e avevo guardato con occhi morosi nelle sue rocce azurrine, solcate e perforate all'acqua; avevo visto pittue di pittori slavi e di pitori nostri: ma solo nel Carso di De Cillia, ho ritrovato passione dell'anima carsia, che mi era stata rivelata allo Slataper, nei frammenti più lirici del «Mio Carso».

Vorrei premettere che il arso è un mondo, che varia ll'infinito. Ma anche tenendo conto di questa variazioe, due note sono fondamenali e quasi in drammatica ntitesi: la roccia pura, che a il suo aspetto più chiuso nei blocchi che il filo d'acaio ritaglia dalle cave — i locchi squadrati, che ostenano la loro solidità e la pentezza all'altezza di Sistiana, quando di là si passa con treno — e la terra rossa, colore sangue aggrumao, che dà origine alla vita ella vegetazione.

Questa poca terra miracosa, si stende per brevi tratin campi diligentemente vorati, sempre nella cornie della pietra che la contiene. E su i sassi, sulla roccia, elevano le case, le chiese i loro campanili, e le viche circondano i villaggi e alberi di susini e i noci ssenti, e i ciliegi gentili e denti.

L'idillio respira tra quelle ase, tra quelle vigne, tra queli alberi, e i campi di grafturco, e magari di frumen. Ma quell'idillio è ovunue posato, rotto, circondato alla roccia. Che è la sostanfondamentale del Carso. non è sostanza inerte anhe se pesa: è sostanza viva, rammaticamente viva, che acqua e il sole spaccano e rantumano appena si espoe; e mutano in quella terra rossa che accoglie la vi. Nelle spaccature s'inabisla pioggia: dalle spaccatuerompono pini e pinastri, assini e carpini, e avellae, e, tra le pietre più aride, ginepri.

Questa vita violenta che oi s'ingentilisce di violette piedi delle masiere, di narsi e di genziane, sulla poca olpa che copre le rocce, di sulsatille e di bucaneve nelle doline, tutti la conosciano, ed è per tutti i triestini onte di meraviglia e di gio. Ma vi ha anche un Car, che dirò dantesco: si penalla Val Rosandra, si penalla rocca di Monrupino, all'aspetto precipitoso di nte balze.

Mondo infernale. Eppure, li occhi di Enrico De Cillia, cchi infantili da creatore, anno scoperto in quella brualità pesante, quasi opaca, la vita amorosa.

E il «Carso triste» ha cantato a gran voce la sua pentezza, le sue tormentose ppaccature, le sue ombre cue e il suo tingersi di sangue. la luce s'è abbattuta su quelle massa quasi amorfa, ed è orta la forma ed è sorta la usica del colore, e la piera ha respirato e la pietra avuto voce, ha pronunciao parole brevi e solenni di racolo. Non c'è che musica il colore, in pochi toni: ma una musica che ti porta via ogni tua miserabile conngenza e ti rivela l'eterno.

A una tela ha dato il titoo: «Sera in Carso». Io sono ontrario a queste maledette chette che i pittori sopramettono alle loro pitture. Sono sempre stupide e assurde, erchè l'unità dei rapporti ittorici, non ha nulla a che re con l'etichette.

Così in questa «Sera in arso», io ho ammirato la poenza del giorno, la violenza ella roccia, degli alberi, delle casa più in alto, a essere ce, realtà plastica luminoe e di nuovo voce canora, piegata in canto sicuro.

«Grigio Carso» è l'etichetta un'altra tela: quale falsiin quella pretesa definizio. Questi «grigi» sono caldi vita, sono carnali: la piera s'è trasfigurata in una così ricca musica di toni, che ha perduto ogni sua opacità, ogni sua pesantezza. Di nuovo s'è fatta voce, musica pura che uno gode a non finire, perchè è sempre nuova e fresca e vi fluisce nel sangue accendendolo di gioia. E che dirà la nota fonda, cupa di «Carso d'estate».

Insomma queste riproduzioni mi avevano rivelato un nuovo grande poeta del Carso. E allora gli scrissi la mia commozione e la gioia di averlo scoperto. E lui m'invitò a Udine, nella sua galleria, e là m'incontrai con un uomo friulano mite, e fanciullo in tutto il suo essere. Con umana semplicità incominciò a mostrarmi le sue pitture, e ogni quadro era ragione di nuova meraviglia, di nuova gioia. E mi parlò del suo lungo amore per il Carso, per la roccia del Carso, per la legge solenne e tremenda che governa quel mondo e quella vita, per il mistero che urge su quelle labbra pietrose, apparentemente incapaci di aprirsi, ma che s'aprivano al suo amore, al suo urgere amoroso su esse, al suo richiamo.

Accompagnato da sua moglie — una di quelle donne che costituiscono l'intima ossatura del loro uomo — egli va a interrogare le pietre nel gelo invernale, nella tremenda calura dell'estate, quando le vipere cornute insidiano ogni suo passo e schizzano fuori da ogni mucchio di scaglie arroventate: e là dà nuova umanità alle rocce antiche, dà nuova voce, trasportandole, dall'amorfo della natura, nell'ordine della parola creatrice. Solo allora ricevono un volto, solo allora hanno un senso e un aspetto, e rimangono forme nella nuova significazione, momento glorioso di umana vita.

Non potevo darmi pace, trascorrendo con tutta l'anima di visione in visione, e guardando poi all'uomo che me le aveva offerte perchè la mia vita fosse arricchita di un nuovo mondo. Ed ero triste, per non averlo conosciuto prima, per non averlo amato da anni, per avere ignorato l'opera sua di puro poeta. E se mi venissero a dire: «tu che ne capisci di pittura, tu incapace di apprezzare i modi d'arte dei nostri giorni, quelli che fanno testo e moda?» — direi: «io dico solo la mia gioia. Vi ha tra me e questo uomo una profonda consustanzialità, nei suoi modi di esprimersi mi riconosco».

E' un poeta della mia famiglia: siamo espressori dal fondo del nostro sangue e la anima nostra è armoniosa e capace di fonde armonie, di canti alti, in una sola parola, di poesia. Questo Carso di De Cillia, è di una potente originalità. Ed è l'originalità il segno indelebile della poesia. Tutti i mezzi sono buoni, tutte le tecniche possono servire a dar voce alla propria anima. Che, se arriva alla poesia, riscatta e giustifica, dà valore a qualsiasi tecnica.

Mi sembra che troppe volte ai giorni nostri si dimentichi che una cosa sola è essenziale nell'arte: arrivare alla poesia, che è, perciò stesso, parola originale. Ogni poeta crea con la poesia anche la propria tecnica. Parlare d'arte «moderna», o di moda, è un assurdo.

Vorrei che De Cillia organizzasse qui a Trieste una grande mostra intitolata il «Carso di De Cillia». O meglio è Trieste che dovrebbe pensare in questo anno di festa per tutti, a festeggiare De Cillia, con l'organizzare una ricca mostra di sue pitture.

Il Carso è parte viva dell'anima nostra: è sottofondo e floritura: non lo diremo mai abbastanza, non gli daremo mai voce umana sufficiente.

Lo Slataper ci ha detto che è duro e buono, che è eterno, e che la genziana che riesce ad aprirsi tra le sue rocce raccoglie in sè tutto il cielo.

Un friulano di Carnia ha fatto cantare le sue rocce?

Noi vogliamo ascoltare qui, tra noi, quel canto.

Biagio Marin

Funzionalità delle Camere in una indagine dell'ISLE

Roma, 24

All'Istituto per la Documentazione e gli Studi legislativi (ISLE), in Roma, via dell'Arco de' Ginnasi, venerdì 26 luglio p.v., alle ore 17,30, il presidente, on. prof. Antigono Donati, presenterà alla stampa il volume relativo alla «Indagine sulla funzionalità del Parlamento», effettuata dall'Istituto stesso.

La questione riveste, come è noto, particolare importanza e attualità, dato che l'esame del problema di una migliore funzionalità degli istituti parlamentari è stato già avviato nella nuova Legislatura.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La casa di alta moda di Germana Marucelli ha presentato, questa creazione per la prossima stagione autunno-inverno in astrakan. Il corpetto e l'elmo sono di Cetulio Alvioni

IL CURIOSO TRIO RIBOULDINGUE, CROQUIGNOL E FILOCHARD

RITORNANO IN FRANCIA «LES PIEDS-NICKELÉS»

Sono state raccolte in un lussuoso libro gigante le divertenti avventure dei tre anarchici inventati dal disegnatore Forton all'inizio del secolo

Parigi, luglio

Viviamo nell'epoca dei fumetti e dei grandi ritorni editoriali. Claude Offenstadt, l'editore parigino che ha pubblicato un libro di grande formato tutto a colori dedicato a una accurata selezione delle tavole che il «cartoonist» americano Burne Hogarth ha dedicato alla creatura mitica di Edgar Rice Burroughs, «Tarzan», ha pure raccolto in due album giganti di eguale peso editoriale le «strips» disegnate fin dal primo decennio del secolo da Louis Forton, pubblicate nel giornale «per famiglie» «L'Epatant», delle quali erano protagonisti tre allegri ribaldi con l'anarchia nel sangue, conosciuti coi nomi di Riboudingue, Croquignol e Filochard.

Certamente i due libri (l'uno recante la produzione di Forton dal 1908 al 1912, intitolato semplicemente «La bande des Pieds-Nickelés»; il secondo con le tavole che uscirono tra il 1913 e il 1917, che ha assunto il titolo di «Les Pieds-Nickelés s'en vont en guerre») avranno portato e continueranno a portare i lettori oggi anziani a qualche nostalgia per la loro infanzia e adolescenza.

Per i francesi codesti fumetti senza fumetto, giacchè la descrizione avviene fuori di ogni quadratino disegnato, in calce, hanno giocato un ruolo diversivo (sul piano psicologico e del puro divertimento) molto importante. E basterebbe ad avvalorarlo il fatto che alle allegre avventure anarchiche dei tre ribaldi sono stati dedicati in Francia ben quattro film: il primo, nel 1917, tutto in disegni animati, dovuto all'inventore appunto del cinema d'animazione, Emile Cohl. L'ultimo, con attori, diretto da Jean-Claude Chambon, risalente al 1964.

Che significa «Pieds Nickelés»? In «argot» si suole chiamare così coloro che hanno in uggia il lavoro e che campano d'espedienti truffaldini. I tre personaggi che settimanalmente uscivano dalla penna corrosiva di Forton possedevano però anche altre prerogative: «anarchici fino al midollo, completamente privi di scrupoli e di senso morale, se la prendevano allegramente con tutti i miti della società, con la legge rappresentata da ogni forma di polizia, con l'esercito, la nobiltà, la borghesia, con la politica, il colonialismo e con tutti i tabù in genere».

Dei barboni vagabondi che disdegnavano le patetiche prese di posizione, sempre inutili, del loro lontano cugino Charlot. Essendo in tre, si spalleggiavano a vicenda, accostandosi di più — piuttosto — alla serafica distruttività del «buon soldato Schweyk» di Jaroslaw Hasek. E abbiamo conferma per questa seconda ipotesi, sfogliando il secondo dei due grossi volumi, le cui strisce vedono impegnati i tre «pieds-nickelés» nei Balcani (la sola avventura a colori), in trincea, nei Dardanelli, a Berlino, alla corte del Kaiser, infine dediti al sabotaggio antitedesco... La loro arte di farla in barba al prossimo è praticata, sempre, senza cinismo e senza cattiveria.



E' appunto questo a renderli simpatici, ancora oggi, nonostante (e forse proprio per ciò) il disegno di Forton così caricaturale appaia inequivocabilmente datato. Con tutto il profumo, comunque, di un'epoca.

Strizzando l'occhio al lettore, Filochard, la volpe della banda, dice: «Detto fra noi, gli sbirri che ci danno la caccia non sono molto abili, tutt'altro! Se dipendesse solo da loro...». Come dire che il gioco intrapreso «contro» la società sarebbe poco divertente. E i tre finiscono di tanto in tanto al fresco. Solo per brevi intervalli, necessari a fargli recuperare le energie spese precedentemente e a farli meditare sulle imprese future.

Un fumetto satirico che aveva il dono di farsi gustare a diversi livelli di lettura: dai ragazzi, che si lasciavano prendere dalla giostra delle birbanterie dei tre antieroi; dagli adulti, che sotto la scorza di tale allegra sarabanda scoprivano tutte le rivalse per le ingiustizie di ogni genere che — allora — albergavano nel cuore e nell'animo dell'uomo della strada.

Gianni Venantino

ALL'ABBAZIA DI FARNETA LUNGO UNA STRADA PIENA DI SUGGESTIONI CARDUCCIANE

Una chiesa dove anche le cose brutte assumono la bellezza dell'innocenza

C'è attorno quel senso di solitudine lasciato ai luoghi appartati dallo spento tumulto dei millenni dei quali rimane una povera reliquia nel silenzio afoso - Moncone martoriato di antica architettura

DAL NOSTRO INVIATO

Cortona, luglio

Nei giorni torridi di questo luglio almeno alcuni signori con le velleità accantonate e almeno altrettante signore da tempo sfiorite, camminando il mattino sul lunghissimo viale della Libertà a Chianciano Terme devono essersi sentito addosso un inaspettato ritorno ai giorni del ginnasio o delle «normali» o delle «tecniche» e, cosa del tutto insolita da anni, a mettergli addosso quel ritorno era il Carducci delle piccole antologie scolastiche. Cosa scriveva il poeta maremmano? «Come cantavano», o «Come strillavano», o «Come frinivano le cicale in quell'estate di San Miniato al Tedesco»? Già, perchè sul viale, specie dove ci sono pioppi e acacie, era un piovere fitto del cantare o strillare o frinire di cicale, fitto e in gara con il denso rugghio delle automobili e delle motorette. Dio li perdoni, quei signori e quelle signore, se non ricordavano più il verso usato dal poeta-filologo e se, mischiata a quella di quella pagina, sentivano la nostalgia delle estati carducciane, senza motori e piene di cicale, come se le cicale potessero agitare l'aria che era densa e greve di umidità nella gran luce che abbacinava.

Io, per conto mio, le ho ritrovate intatte quelle estati carducciane gironzolando fra querce e ginestre nella Val di Orcia e fra ulivi nella Val di Chiana: da Montepulciano a Radicofani, da Pienza a Montalcino, dal romitaggio francescano di Belverde a Cortona, ch'è tutto un ondeggiare di poggi, ora quasi calvi con le vaste chiazze d'oro lasciate dalla mietitura, ora invece folti di verdi con le righe delle vigne e i cipressi messi in fila o sparsi come a dar rilievo con punti esclamativi allo spaziato fraseggio del paesaggio, ora macchiati di lecci fra dirupi, nel mare di sole e nella ferma calura. E le città e i borghi, stretti sui cocuzzoli, intatte castella nate nel Medioevo e fermatesi nella splendida età rinascimentale, legate da strade non larghe, tortuose e alle volte ancora senza antipolvere. Trattori rossi in quel verde, ma ancora anche barrocci e aratri trainati dai bovi dalle lunate corna e nelle strette ed erte viuzze ancora la gente minuta sulle seggioline davanti alle porte delle case color Terra di Siena Naturale. Vecchia Toscana, antica, ed estati carducciane strepitanti di cicale, intatte, o quasi.

Scendendo da Arezzo lungo la statale che va al Trasimeno, ad una svolta hanno messo un cartello: «Davanti a voi Cortona», c'è scritto a grandi caratteri. Cortona appare verticale, con le case i palazzi le chiese le torri uno sopra l'altro, come frescata sulla costa distesa del Monte Sant'Egidio, vasto e regale affresco e si pensa a quelli di Ambrogio Lorenzetti nella sala della Pace del palazzo civico di Siena e si pensa all'Età Comunale o a quella dei Principati e ci si ricorda dell'Annunciazione del Beato Angelico e dei Crocifissi di Pietro Lorenzetti conservati nel museo che fu chiesa del Gesù, sopra l'oratorio in cui una luce monacale indugia sui vecchissimi stalli di noce che è tutto una ragnatela di fenditure.

Questa volta non salgo a Cortona ma, attratto dalle estati carducciane con le loro cicale, prendo a caso una stradetta nel sole e mi trovo a Farneta, ch'è come dire nel pieno di quel senso di solitudine lasciato ai luoghi appartati dallo spento tumulto di millenni dei quali resta una povera reliquia nel silenzio afoso. La reliquia è l'abbazia, che così continuano a chiamarla come per un sentimento di rimpianto, e che abbazia non è più da secoli, ed è invece il moncone martoriato di un'antichissima chiesa e pochissimi brani, spaiati e affastellati attorno a un cortile contadinesco, dell'illustre casa claustrale. In mezzo al cortile un venerando pozzo e su una piccola loggia, a godersi la quiete e l'ombra, un veliardo, Nello Felici di ottant'un anni. Poco dopo sulla porta della chiesa, e invitante con dolcezza in cui ancora c'è un chiarore di grazia che l'età non ha appannato, ma arricchito, direi, d'innocenza, la moglie di Nello, Emma. Sono il papà e la mamma del priore don Sante Felici «inviato a Farneta fresco fresco della ordinazione sacerdotale l'8 settembre 1937, con carattere lì per lì di provvisorietà», ma dove è rimasto e dove, oltre che ottimo parroco, diventò storico di vicende politiche, religiose, guerresche, storico dell'arte, paleografo e paleontologo, autore di un prezioso volumetto, «L'abbazia di Farneta in Val di Chiana», edito nel 1967, nel quale mette in ordine ogni notizia riguardante la sua chiesa e la sua valle narrando con grande semplicità e chiarezza. Un infoltirsi di documenti raccolti negli archivi e nella bibliografia antica, moderna e contemporanea, ma anche con minuziose ispezioni, da storico e critico d'arte, fatte sul corpo vivo del monumento. Il volume è opera di erudizione, di ragionamento e di divulgazione, e pure di battaglia: raccoglie i risultati della battaglia finora combattuta da don Sante per salvare il salvabile e pone le premesse per la battaglia futura perchè, scrive il priore, Farneta è come la fabbrica di San Pietro: non finisce mai. In fondo, bisogna dire, in Italia non tutti sono iconoclasti.

Alla chiesa rimangono la sola nave centrale, dimezzata nella lunghezza, e il transetto, e ha un qualche cosa di sommario e di rustico, che va all'essenziale di una fede scarna, robusta, combattiva con le maniere, direi, di un castellaccio, maniere guerresche, ma per far guerra alla violenza dei castellacci e portare umiltà, laboriosità, spiritualità, pace fra gli uomini. Fu abbazia benedettina, eretta fra il 700 e l'800, milleduecento anni fa, dunque, tre o quattro secoli dopo che San Benedetto ebbe fondato quella di Montecassino e dettato la regola, slogan medioevale, «ora et labora». A mio parere, questa di Farneta, che ebbe suppergiù altrettante vicissitudini di quelle toccate alla celeberrima casa madre, ruine e rapine e restauri e rifacimenti, ebbe pure la fortuna di restare alla fine povera e dimenticata su un piccolo poggio affacciato sulla valle, sola con intatta quella sua colorazione di tempi bui, tempi di grandi fatture, di grandi prepotenze, di grandi angosce, di lunghe penitenze, e appare come un saio di lana greggia addosso a un monaco pregiottesco, ascetico e iroso, contemplativo e pugnace. Non così quella di Montecassino, che dopo l'ultimo sterminio infittole dal bombardamento del 1944, per l'ennesima volta venne ricostruita, ma con grandiosità enfatica, con la retorica e la ricchezza del cattivo gusto e altra colorazione non ha se non quella del vuoto sentimentale e culturale che umilia il nostro tempo quando non sa essere se stesso, sincero e leale con se stesso, quando distrugge più ricostruendo che abbattendo.

Candida religiosità

Nella chiesa di Farneta anche le cose brutte hanno la bellezza dell'innocenza, il candore della religiosità. I marmi non particolarmente pregiati degli altari non particolarmente belli e le tovaglie non certo preziose sono accuratamente coperti con cellofan: uno stridore quale più forte non potrebbe essere davanti alle tre absidi di grigia pietra arenaria non tagliata in conci regolari, ma spaccata rudemente, rusticanamente, scheggiata, e i muri sono aspri e le volte dei catini, con gli spezzoni messi in opera di coltello, sono scagliose, ruvide, sprezzanti di ogni raffinatezza, di ogni concessione al morbido, al prezioso, al seducente. Sono polemica di sasso, impetuosa, che non acconsente a compromessi, che non prelude al canto mite di San Francesco, ma a quello pugnace di Jacopone, alla veemente predicatoria savanaroliana, eppure senza bagliori di rogo. L'ambiente, piccolo, ha una grandiosità ammonitrice, pregno com'è di tempo passato, entrato per sempre nel mistero della morte. E la cripta sotto il transetto, con colonne e capitelli rastrellati fra le rovine di precedenti edifici gentili e messi insieme senza andar tanto per il sottile, adattati alla svelta per raggiungere le quote volute onde reggere le volte a botte o a crociera, queste sempre di rozzo sasso, ha pure una spoglia grandiosità, dura, aggressiva, da età barbarica, da momento di transizione della civiltà, che distrugge per ricostruire senza remore il nuovo mondo.

Reperti paleontologici

In quel giorno don Sante era assente, ma nella sagrestia-ufficio parrocchiale-studio, che la signora Emma mi mostrava, c'erano i suoi libri, le sue carte, i disegnini degli alunni delle elementari, i reperti paleontologici, fossili di animali, cioè, vissuti fra il ternario e il quaternario, era villafranchiana, un milione di anni fa quando Dio solo sa che cos'era questa verde Val di Chiana che Dante vide ancora lacustre col fiume che andava al Tevere e che poi, canalizzato e la valle bonificata, fu fatto andare all'Arno.

Su una lapide si legge che «Qui vennero — per venerare l'antica immagine — della Vergine assunta — patrona di Farneta — l'imperatore Carlo V — l'anno 1525 — e il Papa Clemente VII — con dieci cardinali — il 6 ottobre 1533».

Nell'immobilità del giorno di grande estate questa cosa statica nel tempo, povera, ma spirituale, viva di una sua vita spoglia e schietta, che agisce sulla fantasia, non solo, ma sull'anima con un calore passionale che non s'è spento in preziosità di marmi, in vanità e in presunzioni di uomini, questa cosa è, davvero, un monumento eretto dalla grande disperazione e dalla grande speranza medioevali. Per me, io l'ho ritrovato andando in cerca dell'antichissimo frinire delle cicale nella grande estate.

Arturo Manzano

MOSTRE D'ARTE

Una poesia lieve e silenziosa, il senso dell'armonia e della perfezione del paesaggio naturale pazientemente ricostruito sulla tela, anima le composizioni di Romeo Daneo. Rivedendo opere sue appartenenti a diversi periodi, raccolte nella personale promossa dalla galleria Torbandena nel quadro delle manifestazioni della Mostra del Fiore, ci si accorge quanto una sottile e precisa linea di coerenza leghi soluzioni stilistiche e tecniche apparentemente discoste. Ritroviamo i grandi paesaggi toscani su cui si ritagliano i campi gialli di grano, la scansione delle colline ondulate, la luminosità diffusa anche nei toni scuri e corposi. Le colature «a pettine» che chiudono verso l'alto la linda tarsia di tersi colori preludè già alle preziosità dei collages. Da qui verrà l'incanto delle trame di trine, il ricamo dei neri, dei rosati, negli azzurri trovati già pronti nei ritagli d'illustrazione sui giornali ma riqualificati a un alto livello formale nell'inconfondibile tessuto dell'immagine. Paesaggi e collages astratti, semplicità quasi informale delle stesure piatte e illusionistico rilievo plastico sulle carte incollate sono aspetti di un unico atteggiamento morale: appunto, la silenziosa poesia delle cose nell'antica e autentica pittura di Romeo Daneo.

☒

«Fiori della Carnia, ossia il mondo naturalistico di Arturo Cussigh» s'intitola una delle personali allestite nel Giardino d'inverno del Parco di Miramare per il ciclo di rassegne della Mostra del Fiore. Cussigh è sommessamente fedele alla prescrizione del tema; i suoi quadri si collocano in un ideale erbario della flora alpina. Primule, rododendri, orchidee di montagna, cardi, genziane, anemoni, ranuncoli sono descritti con paziente verismo. Le pennellate corpose fanno risaltare la pianticella dagli sfondi uniformi dei quadri. E' un invito a conoscere e ad amare questo giardino spontaneo, bello e armonioso quanto quello coltivato dal più abile artigiano, che cresce sui nostri monti e che chiede solo di non essere distrutto. Alla varietà delle specie risponde con efficacia la prontezza e la semplicità della pittura che ci fornisce una galleria di ritratti caratteristici: i personagi sono le piante, il motivo ispiratore è un sincero amore per la natura.

I. N.

La rassegna dei libri

AL DI LÀ DEL BENE E DEL MALE

Friedrich Nietzsche: *Al di là del bene e del male - Genealogia della morale* (Classici Adelphi; pp. 440, lire 4500). «Questo libro è composto di annotazioni da me fatte durante la nascita di "Così parlò Zarathustra", o — più esattamente — durante gli intermezzi di quella nascita, sia per ristorarmi sia anche per interrogare e giustificare me stesso nel pieno di un'impresa estremamente ardita e densa di responsabilità...». Così, in un abbozzo (poi abbandonato) di prefazione per «Al di là del bene e del male», Nietzsche scrive sulla composizione di questa sua opera. Alcuni aforismi, e non dei meno importanti, risalgono veramente all'autunno del 1881, ma la stesura organica e definitiva si colloca tra la primavera del 1885 e l'inverno 1885-86; il libro vide poi la luce nell'autunno del 1886, a spese dell'autore. Lo «scritto polemico» «Genealogia della morale» nacque invece nell'estate 1887 e fu pubblicato agli inizi dell'inverno

Un filosofo, che sente di non essersi ancora pienamente realizzato come tale, che ha parlato dei Greci, si è espresso come psicologo, moralista, storico, è giunto infine alla effusione lirica di «Così parlò Zarathustra», ma vuole anche cimentarsi sul terreno teoretico, mira, forse, con un'intenzione sistematica, a legiferare sui principi dell'esistenza: è questo il Nietzsche dell'ultimo periodo, che con «Al di là del bene e del male» comincia appunto a manifestarsi. Si può anzi affermare che a un trasparente riaccostamento a Schopenhauer si accompagna in lui un recupero sostanziale, se pure in apparenza sconfessato, della metafisica. Infatti, la costruzione di un «sistema» della volontà di potenza prende inizio proprio in questo periodo, anche se Nietzsche si mostra tuttora riluttante a condurre una indagine teoretica, o addirittura metafisica, con i termini appropriati. Questo avverrà soltanto nelle sue note postume, a partire dal 1884. Qui, invece, l'elaborazione del concetto filosofico di «volontà di potenza» continua ad appoggiarsi alle esperienze moralistiche e psicologiche, a giovarsi cioè delle immagini e dei concetti già forgiati in precedenza. L'indagine filosofica rimane ancora vincolata alla sfera degli affetti, ma la riduzione di tutto il reale al concetto di «volontà di potenza», l'unificazione delle qualità in un'unica, benchè multiforme, radice è, nonostante l'intenzione contraria di Nietzsche, un atteggiamento metafisico.

In «Al di là del bene e del male» e nella «Genealogia della morale» è il concetto di dolore, assieme alle rappresentazioni che vi si connettono o ne derivano, che costituisce una pietra di paragone per la filosofia della «volontà di potenza». La accentuazione schopenhaueriana del dolore nel quadro della vita era stata per Nietzsche un'esperienza giovanile («il dolore è un ingrediente essenziale nella concezione dionisiaca della «Nascita della tragedia») che rimaneva ancora vivissima in lui. Col sorgere della metafisica della volontà di potenza, il dolore diventa mediatore che permette di trasferire la discussione dal campo teoretico a quello del divenire storico. La volontà di potenza porta con sè il dolore: questa è la conoscenza terribile che Nietzsche chiama dionisiaca; e qualsiasi morale, qualsiasi concezione del mondo voglia rifiutare il dolore è qualcosa che rifiuta la volontà di potenza, cioè la vita stessa.

Questa tematica del dolore illumina egualmente la controversa antitesi tra morale dei signori e morale del gregge, sviluppata soprattutto nella «Genealogia della morale». La famosa dottrina della «bestia bionda», dell'aggressiva soprafazione su cui si fonda ogni morale dei signori, ha questo significato: la società umana si basa su delitti orrendi, e così sarà sempre. La morale del gregge, dal canto suo, si fonda sull'odio e sulla vendetta, mentre la sua cultura, che rifiuta il dolore, percorre le strade della decadenza e del nichilismo. Dire questo può essere falso se lo si considera solo come interpretazione storica, ma il valore della teoria di Nietzsche sta nel rapporto «veritiero» con l'essenza del mondo.

LA COLONNA DELL'INA



"VIVERE DI RENDITA" E' POSSIBILE A TUTTI

Nell'opinione corrente, « vivere di rendita » significa vivere non con mezzi ricavati direttamente dallo svolgimento di un'attività lavorativa, ma con mezzi ricavati dalla disponibilità di un patrimonio ereditato o accumulato in lunghi anni di lavoro. E' vero che, qualche volta, il patrimonio uno se lo ritrova costituito con un... colpo di fortuna: ma questa via per arrivare a « vivere di rendita » è di pochissimi; né è detto che anche le altre due siano di molti.

Eppure, nell'arco dell'esistenza terrena, l'uomo, per ragioni di età o di salute, **deve** ad un certo momento, e per un tempo indeterminato, «vivere di rendita». Come può realizzare questo modo di vivere?

La via normale è quella della costituzione di una « pensione »: leggi, regolamenti e contratti di lavoro si sforzano di aprire ed allargare questa via, ma l'obiettivo di una pensione **sufficiente ed estesa a tutti** è purtroppo ancora molto lontano.

Non rimane che una via, la **via maestra**, percorribile **da tutti** ed a portata di mano: **l'assicurazione sulla vita.**

Ecco un esempio di questa assicurazione, applicabile a tutti voi che leggete. Una persona di 28 anni — uomo o donna — non sentirà impellente la necessità di « vivere di rendita »: almeno finché sarà in condizioni di svolgere una qualsiasi attività lavorativa, trarrà dalla stessa i mezzi per vivere. Ma la stessa persona, giunta a 65 anni e cominciando a sentir più pesante il lavoro, si troverà ben fortunata se potrà disporre di una « rendita ». Se, oltre all'eventuale pensione della previdenza sociale, dovessero occorrerle, per vivere senza eccessive preoccupazioni e senza troppo affaticarsi, altre 60 mila lire mensili, quella persona, oggi, a 28 anni, che può fare per averle? **Può fare un'assicurazione di rendita vitalizia con l'INA;** per cui, versando all'INA circa 7 mila lire al mese(poco più di 200 lire al giorno, un pacchetto di sigarette!), quella persona riscuoterà dall'INA, quando avrà 65 anni, una rendita vitalizia di 60 mila lire al mese. Se lo riterrà più conveniente, potrà riscuotere, in luogo della rendita, un capitale di 8 milioni di lire (oltre gli utili di gestione) tutto in una volta. Ed esiste anche una assicurazione di rendita « di riversibilità », ma ne parleremo in seguito.

Tutti possono avvalersi di questo mezzo, semplice e conveniente, per costituirsi una «rendita », ciascuno nella misura delle proprie esigenze e possibilità economiche: i liberi professionisti, le mamme, gli imprenditori, che nell'età matura potranno anch'essi ricevere la loro «pensione»; gli artigiani, i commercianti, gli impiegati, gli operai, che potranno integrare la pensione della previdenza sociale e trascorrere così, una vita più serena fino alla più tarda età.

Chiedete maggiori informazioni sul vostro caso personale! Per farlo, rivolgetevi agli Agenti dell'INA che sono dovunque in Italia, oppure inviateci l'unito tagliando, incollato su cartolina postale. Senza alcun impegno da parte vostra, riceverete tutte le informazioni desiderate.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett.
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/14

CRONACA DELLA CITTA'

LA «PIÙ LUNGA GALLERIA DEL MONDO»

Circonvallazione: un incontro a Roma

Il Sindaco tenta di sbloccare la situazione
Non è più possibile nessuna previsione seria

Si torna a parlare della galleria di circonvallazione. Delle attese e della perplessità che questa importante opera pubblica da tempo suscita nell'opinione pubblica se ne è reso interprete il Sindaco Spaccini in un incontro a Roma, avvenuto all'inizio della settimana, con il capo di gabinetto del Ministro dei Lavori pubblici, dott. Piga. Questi ricopre anche la carica di membro del Consiglio di Stato presso cui è tuttora insoluto il ricorso per il sottopasso degli edifici Crismani di viale D'Annunzio, uno dei punti «d'inciampo» dei lavori della galleria. Il Sindaco ritiene di poter definire l'incontro con l'alto funzionario del Ministero particolarmente positivo soprattutto per l'interessamento dimostrato nei riguardi del grosso problema, per la conoscenza dei suoi aspetti più complessi e per la possibilità che il Sindaco stesso ha avuto di ribadire in termini chiari ed inequivocabili la necessità di por fine all'esasperante situazione di stallo nella prosecuzione dell'importante opera. La cosa non è terminata con il franco colloquio e con lo esame della situazione: già oggi perverrà al dott. Piga una memoria del Comune che ribadisce tutti gli aspetti e i punti morti nella realizzazione della opera.

La galleria di circonvallazione è stata definita, con amaro umorismo, «la più lunga galleria del mondo», tenuto conto del fatto che le prime battute d'arresto nell'avanzamento dei lavori si segnalarono già nel 1962. Sorse allora il noto problema di via Kandler: gli edifici e la scuola di questa via venivano messi in pericolo, per quanto riguardava la stabilità, dall'eventuale proseguimento dello scavo sotterraneo. Analoghe difficoltà sorgevano per i cosiddetti «stabili Crismani» di viale D'Annunzio, all'altezza di largo Mioni. In questo secondo caso veniva deciso un ricorso al Consiglio di Stato: ma la sentenza non è ancora arrivata, per quanto già un anno fa fosse stata data per imminente.

Per quanto riguarda il tratto sotterraneo di via Kandler, il 13 aprile 1966 alcune ditte già provvedevano a consegnare le offerte relative al nuovo bando di concorso per l'appalto dei lavori, e quindi per la loro prosecuzione, in questo punto chiave della galleria. Oggi, ad oltre due anni di distanza, non si conosce ancora l'esito di quell'appalto.

D'altronde manca ancora il progetto esecutivo del lotto di lavori che dalla zona degli «stabili Crismani» e cioè da viale D'Annunzio raggiunge piazza Volontari Giuliani. Unica nota positiva è il fatto che sono in corso di esecuzione i progetti del tratto verso via Aquilinia e del tratto verso via San Marco e che risulta completata la convenzione col Comune per l'attraversamento nei tratti terminali della galleria. Si deve aggiungere a ciò la considerazione, che sottolinea ulteriormente l'assurdità dell'attuale situazione e cioè che la grande opera gode ormai del finanziamento completo.

Lo scorso anno si pensava che la galleria sarebbe potuta entrare in servizio entro il 1970. Nessuno è oggi in grado di confermare questa eventualità, e ci si accontenta di accennare genericamente ai primi anni dopo il 1970: il 1973 viene indicato come un termine ultimo, al di là del quale ogni ulteriore dilazione non può che apparire intollerabile.

Tutti questi aspetti hanno trovato il Sindaco decisamente impegnato e preciso assertore della necessità inderogabile della grande opera avviata con tanta speranza.

Per quanto riguarda il finanziamento che è stato da tempo completato, occorre forse ricordare che nell'ottobre scorso la Commissione lavori pubblici della Camera aveva approvato in sede legislativa la proposta dei parlamentari Belci e Bologna per lo stanziamento di ulteriori 12 miliardi, cioè della somma necessaria al completamento della galleria. Con i 12 miliardi infatti è possibile procedere al concretamento del quarto lotto (da Gretta a via Commerciale per una spesa di tre miliardi) a quello del quinto lotto da piazza Volontari Giuliani a Viale D'Annunzio (altri tre miliardi), mentre i restanti sei dovranno essere spesi per l'armamento di tutta la linea, per la dotazione dei binari, delle linee lettriche, dei pozzi di aereazione.

Ogni dilazione di tempo però rischia di compromettere ulteriormente l'impegno di spesa, per i maggiori costi che potrebbero inevitabilmente profilarsi, contribuendo con ciò ad allungare il tempo di uscita alla luce della «più lunga galleria del mondo».

La grande pioggia su tutta la regione

Un'estate piena d'acqua. Sulla nostra città ieri sono caduti, in dodici ore, oltre 31 millimetri di pioggia che hanno provocato qualche non grave allagamento in alcune strade.

Tutta la regione è stata investita dalla scorsa notte da violenti temporali. La precipitazione è stata accompagnata a Grado e sull'intera zona della Bassa Friulana da forti raffiche di vento che hanno divelto numerosi alberi, mentre nella piazza centrale della città lagunare è stato strappato anche un tratto della linea elettrica.

A Lignano Sabbiadoro un nubifragio ha causato il cedimento di numerose pensiline di locali pubblici sotto il peso della grandine e si sono lamentati vari allagamenti di scantinati. In certi punti, nei campeggi, l'acqua ha raggiunto i venti centimetri di altezza costringendo i turisti a cercare scampo negli edifici vicini. A detta degli esperti meteorologi un simile nubifragio non si abbatteva su Lignano da oltre cento anni.

A Pordenone la temperatura ha subito un'ulteriore diminuzione, raggiungendo valori insoliti per il mese di luglio: sul Piancavallo, ad esempio, il termometro ha segnato dieci gradi sopra lo zero.

Anche a Gorizia pioggia in abbondanza, mentre nel Cividalese e nelle Valli del Natisone le temperature hanno raggiunto valori autunnali.

Illustrati a Nenni i problemi della Regione

I principali problemi interessanti il Friuli-Venezia Giulia sono stati illustrati oggi a Roma all'on. Nenni, presidente del Partito socialista unificato, da parte degli esponenti regionali del PSU, convenuti a Roma per la riunione del comitato centrale del partito.

La delegazione, che si è incontrata ieri mattina con l'on. Nenni, era composta dal vicepresidente della Giunta regionale, Enzo Moro, dal cosegretario regionale del PSU, on. Fortuna, dal capogruppo consiliare socialista all'Assemblea regionale, Dal Mas, e dal vicepresidente del Consiglio regionale e cosegretario della Federazione socialista di Trieste, Pittoni.

Fra le varie questioni esposte al presidente Nenni, i rappresentanti socialisti del Friuli-Venezia Giulia hanno trattato in particolare dei problemi connessi all'applicazione dello articolo 50 dello Statuto speciale ed alle servitù militari, che vengono a gravare in maniera sempre più pesante nel territorio regionale. Si tratta di due fondamentali questioni, direttamente collegate allo sviluppo della Regione.

L'on. Nenni ha dato agli esponenti locali ampie assicurazioni circa il suo interessamento per tali problemi, che il PSU intende esaminare approfonditamente nei prossimi mesi.

Sempre degli ostacoli alle iniziative utili



SOLLECITATO DALLA SOPRINTENDENZA UN DECRETO DI VINCOLO

Per salvaguardare il Silos bloccata una zona preziosa

Alle Ferrovie verrebbe precluso il piano di potenziamento della Centrale e dovrebbero cadere tutti i migliori progetti urbanistici dell'avvenire

La Soprintendenza ai monumenti e antichità ha richiesto al competente Ministero della Pubblica istruzione l'emanazione di un decreto di vincolo del Silos di piazza Libertà, che viene definito «immobile pregevole per l'imponenza dell'architettura neo-classica». La decisione della Soprintendenza ha determinato pertanto una battuta d'arresto nei programmi delle Ferrovie dello Stato che dalla demolizione di questo edificio si erano riproposte una serie d'interventi per il potenziamento della Stazione centrale e dei suoi servizi. Inoltre la demolizione dello stabile avrebbe consentito, come si vedrà, varie altre soluzioni in tema di edilizia e di viabilità. Ma tali attuazioni sono ora praticamente bloccate, in primo luogo, come si è detto, per la richiesta di vincolo emessa dalla Soprintendenza e inoltre, in via provvisoria, dalla definizione del Piano regolatore, poichè dalla stessa definizione dipende il valore delle aree da alienare (almeno novemila metri quadrati) per ricavare l'indice di autofinanziamento necessario all'attuazione dei programmi dell'Amministrazione ferroviaria.

Risulta intanto che contatti sarebbero in corso fra il Ministero dei Trasporti e il Ministero della Pubblica istruzione per un riesame della situazione e per valutare la reale opportunità di estendere un vincolo di «intoccabilità» del Silos.

Del problema del Silos parlammo diffusamente nello scorso gennaio, ospitando anche alcune «segnalazioni» sull'argomento. Questo edificio fu costruito nel 1857 dalla Società Danubio-Sava-Adriatico e fu originariamente adibito a deposito di granaglie. Attualmente il Silos è proprietà delle Ferrovie dello Stato. Serie preoccupazioni sorgono intanto circa la solidità delle strutture in legname della copertura dell'edificio e circa la sua pavimentazione. Infatti, pur avendo l'edificio delle murature portanti in pietrame di notevole spessore (dai metri 1,50 ai metri 2,50), le strutture in legname risultano fortemente deteriorate. Il vincolo di questo edificio non potrebbe perciò prescindere da un ripristino almeno parziale delle strutture più precarie. Si ritiene peraltro che nessun lavoro di ripristino o di rafforzamento generale sia economicamente conveniente anche in relazione allo scarso indice di utilizzazione che se ne potrebbe ricavare: questa è l'opinione dell'Amministrazione ferroviaria.

Attualmente nel Silos, che presenta un piano terreno e uno sopraelevato, sono sistemati precariamente alcuni impianti ferroviari, mentre molti locali del piano terreno sono affittati a privati e adibiti a magazzini e depositi vari. Altre zone del fabbricato, infine, sono state sgomberate e al momento i locali risultano inutilizzati.

Che cosa si ripromette va l'Amministrazione ferroviaria dalla demolizione del Silos? Anzitutto la ricostruzione più funzionale in parte della zona rimasta libera di alcuni impianti del servizio ferroviario e il ricavo di un'ampia area che sarebbe stata alienata e il cui ricavo finanziario avrebbe consentito lo autofinanziamento per i lavori interessanti i servizi della Stazione centrale. La prima fase dei lavori doveva essere costituita dalla cessione alle Poste di un'area nella parte intermedia del Silos per la costruzione di un nuovo e moderno edificio delle Poste, dove sarebbe stata convogliata la posta per via ferroviaria. In questo modo sarebbe stato possibile abbattere l'attuale palazzina postale e consentire nel contempo il potenziamento della Stazione stessa con l'impianto di altri due binari, uno dei quali più lungo degli attuali esistenti e più idoneo ad accogliere il lungo convoglio che due volte al giorno si forma e arriva nella nostra Stazione da Roma, Milano, Torino e Genova.

La Stazione di Trieste ha in funzione praticamente solo sei binari, essendo un settimo destinato alla sosta normale di carri e un ottavo inesistente poichè dovrebbe correre sul terreno attualmente adibito a dimora di alcuni alberelli e occupato dal vecchio edificio delle Poste.

L'utilizzazione di due binari a lato mare consentirebbe d'altra parte di arretrare l'attuale perimetro della Stazione lungo il viale Miramare, ciò che renderebbe possibile un deciso allargamento di questa arteria. Sensibili vantaggi — si è sottolineato — deriverebbero però anche alla soluzione urbanistica cittadina in questa zona. Le ampie aree rimaste libere in piazza della Libertà consentirebbero vari soluzioni edili anche con la prospettiva di creare una stazione autocorriere sotterranea, previa demolizione dell'esistente edificio adibito finora a tale uso e con l'ulteriore vantaggio di dare ampio respiro ai varchi di accesso al Porto Vecchio. Problema questo che da tempo è dibattuto.

Indubbiamente si tratta di progetti che troverebbero attuazione solo in un lungo periodo di tempo, ma che potrebbero comunque suggerire iniziative incoraggianti in perfetta simbiosi con i piani del Comune intorno a questa zona. E' questa una ferma convinzione dell'Amministrazione ferroviaria che è sicura di poter ricavare, dalla demolizione del Silos, un sensibile vantaggio per il potenziamento della Stazione e dei suoi servizi e offrire nel contempo alla città soluzioni incoraggianti in un punto di alto scorrimento del traffico.

I programmi in questo senso, però, rimangono ora più che mai solo allo stato di idee, poichè attorno al Silos si è sviluppata una serie d'interventi volti invece a salvaguardare questo edificio che, pur presentando una sua precisa e interessante architettura, non sembra obiettivamente rivestire l'importanza che gli viene attribuita. Il punto di attrito è perciò costituito da un aspetto eminentemente pratico e funzionale che pone in suo favore tutto il proprio peso e un aspetto di tutela architettonica che contrasta con il primo. Conciliare i due aspetti apparirebbe impossibile, e la sopravvivenza del Silos non consentirebbe certo soluzioni nuove in questo punto nevralgico della città. Resta da ribadire che la difesa di edifici di reale interesse architettonico ha sempre ragione di essere, ma purchè non venga sopravvalutato il reale interesse. Sarebbe infatti assurdo non optare per soluzioni dinamiche e coraggiose, che andrebbero a vantaggio del progresso urbanistico, della sua viabilità e dell'efficienza urbana, solo per non privare la città di un edificio che, per la sua collocazione, intralcia piani concreti senza nemmeno rappresentare un effettivo e valido richiamo per chi — sia detto col più sincero rispetto — ha il culto delle cose del passato.

UN'INNOVAZIONE NEL REGOLAMENTO D'IGIENE

Tritare la carne davanti ai clienti

La decisione comunale dovrà venir ratificata

Si è riunita in Municipio, sotto la presidenza dell'assessore Blasina, la commissione consiliare sanitaria, con la partecipazione dei consiglieri Puppi, Fragiacomo, Morelli, Callegari, Muslin, Taddeo, Monfalcon e Dolhar, presenti anche il segretario generale Vucusa, il veterinario comunale Cavalcante e il commissario d'igiene Delami.

La commissione ha esaminato e approvato il testo della deliberazione, votata dal Consiglio comunale all'unanimità, che introduce nel regolamento locale di igiene l'obbligo della preparazione estemporanea della carne tritata, da parte dei rivenditori, alla presenza dei clienti.

Gli interventi hanno concordato nella necessità di disciplinare la materia in oggetto, tenendo presenti, da una parte le direttive ministeriali, e dall'altra i dati forniti dall'esperienza e dall'epidemiologia.

La deliberazione, che dovrà essere ratificata dall'organo regionale di controllo, stabilisce: «la carne tritata dovrà vendersi solo se preparata estemporaneamente a richiesta e in presenza del cliente. E' pertanto fatto divieto di detenere carne tritata e preparati a base di essi nelle rivendite di carne e nei locali annessi. Durante gli intervalli tra le operazioni le macchine trita carne dovranno risultare pulite».

La commissione ha dato inoltre parere favorevole per l'introduzione del divieto della preparazione e della vendita da maggio a settembre di ritagli di carne insaccati e di carni lavorate.

Nell'ultimo scorcio della seduta è stato infine esaminato il problema della prossima devisione della pianta organica delle farmacie, in merito alla quale la Regione, tramite il medico provinciale, ha chiesto il parere al Comune. Al riguardo i consiglieri si sono riservati di portare proposte concrete alla prossima riunione della commissione, fissata per domani 26 luglio.

Atlas: nessuna schiarita Preoccupazioni alla Belfe

A quanto si apprende dal sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL e dalla FIOM-CGIL, il problema dell'Atlas sembra tutt'altro che avviato a soluzione. In un comunicato della CCdL si rileva che nessuna data precisa si conosce ancora per la ripresa dell'attività dello stabilimento fermo dall'11 maggio scorso.

I due sindacati provinciali della CCdL e della CGIL hanno esposto ai lavoratori, martedì scorso nel corso di un'assemblea, la situazione, anche alla luce del colloquio avuto nella stessa mattinata con il prosindaco, prof. Lonza, il quale si sta interessando personalmente del problema.

A conclusione dell'incontro è stato concordemente stabilito la azione da intraprendere per vedere avviato a soluzione il problema dell'Atlas che si presenta sempre più grave.

I rappresentanti sindacali della CCdL e della CGIL (Desenibus e Tomaselli) hanno avuto un colloquio con il presidente dell'Ente Porto Industriale, avv. Sacerdoti. E' stata esposta la grave situazione in cui versano le maestranze della ditta Belfe a seguito del prolungarsi della chiusura dello stabilimento, iniziata lo scorso anno in settembre. L'avv. Sacerdoti ha assicurato ai sindacalisti il suo pronto interessamento.

Sospeso causa il tempo lo sciopero metalmeccanico

Lo sciopero indetto per ieri mattina nel settore navalmeccanico è stato sospeso in seguito al maltempo, in quanto avrebbe dovuto tenersi un corteo dei lavoratori. Lo sciopero avrà pertanto luogo venerdì mattina con lo stesso orario previsto per ieri: dalle 9 alle 1.30 entreranno in sciopero i metalmeccanici del Cantiere S. Marco e dalle 9.30 alle 11.30 quelli della Fabbrica Macchine, del Cantiere Navalgiuliano e delle aziende della zona di Campo Marzio. Per i turnisti lo sciopero sarà attuato due ore prima della fine dell'orario normale di lavoro.

Ferragosto in Svizzera

Dal 15 al 18 agosto l'U.T.A.T. effettua un viaggio a MERANO e ST. MORITZ. Quota di partecipazione L. 29.800.

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

RISULTATI DI UN'INDAGINE MINISTERIALE

IL MARE DI TRIESTE FRA I PIÙ INQUINATI

La maggior colpa spetta agli scarichi urbani

Se avessimo avuto bisogno di una conferma, per il «mare sporco», eccola: le acque di alcuni grandi comprensori marittimi italiani sono «gravemente inquinate», come è risultato da una indagine del Ministero della Marina mercantile, condotta da tecnici e da studiosi.

I punti «più critici» ai fini degli inquinamenti — riferisce la relazione della terza sottocommissione (effetti dell'inquinamento sulla flora e fauna marina e aspetti sanitari e turistici del problema), istituita nell'ambito della commissione stessa — corrispondono a un gruppo di località fra le quali c'è purtroppo anche Trieste. Le altre città sono Savona, Genova, La Spezia, Orbetello, Civitavecchia, Anzio, Latina, Gaeta, Napoli, Taranto, Bari, Milazzo, Porto Empedocle, Cagliari.

Per quanto riguarda le cause dell'inquinamento esse sono da attribuirsi per il 59,2 per cento a collettori cloacali; per il 33,2 per cento a stabilimenti industriali; per il 7,6 per cento a natanti

Sulle coste italiane censite, laddove si effettuano scarichi, la situazione degli impianti di depurazione è la seguente: nel 74,2 per cento dei casi non esistono impianti di nessun genere: nel 20,1 per cento esistono impianti «ma sono insufficienti o inefficienti»; nel 5,6 per cento dei casi gli impianti danno risultati soddisfacenti.

Circa l'uso delle acque nelle 192 località studiate si ha il seguente quadro: balneazione 47,7 per cento; pesca 39,4 p.c.; mitilicoltura 7,8; navigazione 51,1. Le segnalazioni di danni sono state 241, la ripartizione percentuale è questa: nessun danno 36,9 per cento; danni alla pesca 16,6; danni alla balneazione 24; danni all'igiene 15; casi non specificati 6,6.

Alla Stock. Si sono effettuate le elezioni per il rinnovo della commissione interna. La CCdL ha avuto 121 voti (2 seggi), la CGIL 50 voti (un seggio) e la CISL 32 voti (nessun seggio); tra gli impiegati la CCdL ha riportato 92 voti (2 seggi) pari al cento per cento. Sono stati eletti Claudio Vitali, Otello Tomat, Luciano Pieri e Remigio Cassoni per la CCdL e Dante Ciapiz per la CGIL.

IL CALDO CHE FA

massima	21,5
minima	16,7
mare	22,6

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giacomo — Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 20.42. La luna nasce alle 5.03 e tramonta alle 21.14.

Ieri: temperatura massima 21,5, minima 16,7; pressione mb. 1014,6 stazionaria; umidità 70 per cento; vento km. 3 da Sud-Est; cielo coperto; pioggia mm. 31,2; mare quasi calmo con temperatura di 22,6 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 4.40 con cm. 64 sotto il l.m. e alle 16.35 con cm. 10 sotto il l.m.; alta alle 11.24 con cm. 35 sopra il l.m. e alle 22.10 con cm. 44 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 5 con cm. 66 sotto il l.m. e alta alle 11.53 con cm. 40 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (intero turno (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

ACCOLTA CON FAVORE LA LEGGE DELLA REGIONE

In sei mesi 500 domande di mutui per farsi la casa

La legge regionale che concede contributi sugli interessi di mutui contratti per l'acquisto di nuovi alloggi è stata accolta con il prevedibile favore nella nostra città. A soli sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, sono già pervenute all'Assessorato dei Lavori pubblici oltre mille domande per la concessione di contributi, e di queste circa la metà sono di persone che risiedono nella nostra provincia. E' facile intuire che questa legge regionale a favore di chi desidera acquistare un nuovo alloggio, darà un non trascurabile impulso al settore edile. I contributi sugli interessi dei mutui sono concessi al fine di costruire nuovi alloggi oppure di acquistarne di già costruiti o in corso di realizzazione; i mutui hanno una durata massima di venti anni.

Le domande vengono esaminate da una speciale commissione, presieduta dall'assessore ai Lavori pubblici, dott. Masutto, e finora ne sono state istruite e vagliate più di cinquecento delle oltre mille pervenute: anche tra le domande di contributo già prese in esame si è riscontrata una netta prevalenza proporzionale di quella triestina, rispetto alle altre tre province della Regione. Pertanto molti triestini hanno già avviato le pratiche per l'acquisto di un alloggio (o per la costruzione di una propria casa) fruendo di questo provvedimento che attenua notevolmente il peso degli interessi sui mutui.

Ricordiamo che le richieste di contributo sono di due diversi tipi, a seconda che provengano dai piccoli centri del Friuli o dai capoluoghi. Nel primo caso, infatti, si propende per la realizzazione di nuove costruzioni di carattere unifamiliare o bifamiliare, mentre nel secondo caso — e soprattutto a Trieste — si ricerca la soluzione condominiale. Nella nostra città ciò avviene mediante l'acquisto di alloggi già costruiti, piuttosto che con nuove costruzioni da realizzare tramite la costituzione di cooperative edilizie, il cui numero risulta per il momento piuttosto limitato.

Un altro elemento interessante che si può ricavare dal complesso delle domande pervenute all'Amministrazione regionale, è quello che si riferisce alla entità del mutuo. E' noto infatti che l'importo ammissibile al contributo regionale non potrà superare il 75 per cento della spesa necessaria per la costruzione, comprensiva del costo dell'area (cosa questa che interessa le cooperative edilizie oppure coloro che desiderano costruirsi una casetta propria, come per esempio sul Carso) o il 75 per cento del valore dell'alloggio da acquistare. Ciononostante, molti sono i richiedenti che si mantengono al di sotto di questa percentuale massima, per cui si rileva una diffusa tendenza a provvedere all'acquisto della casa impiegando i propri risparmi, anche al fine di evitare di sostenere oneri mensili troppo elevati. A ciò va aggiunto che, nella maggioranza dei casi soprattutto nella nostra città, i richiedenti sono persone a reddito fisso, il che potrebbe in parte, spiegare la ragione di questa tendenza.

STATO CIVILE

MORTI: Vit Carlo a. 78; Petruzzelli in Lattanzio Donata a. 74; Filippi Mario a. 48; Pozar ved. Fajt Ludmilla a. 77; Perotti Arturo a. 78; Fancello Guerrino a. 52; Moscarda Giovanni a. 85.

NATI: 13.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef 24793
Staz Autolinee tel 24006
Staz Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME 8, 11, 19.
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO giorn 7 Pren.
GENOVA via Mantova. Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

VENDITA STRAORDINARIA PER SISTEMAZIONE LOCALI
Donda
CALZATURE DI TUTTI I TIPI
OGNI SETTIMANA NUOVE OCCASIONI

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 45
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENERE
Via S. Francesco 3 I (Policlinico)
Ore 12 13 e 17 18.30 Tel 37
Abit.: via Boccaccio 10 Tel 93
(Aut. 16640/67)

REVISIONE DEI SERVIZI E ADEGUAMENTI TARIFFARI NEI TRAFFICI NAZIONALI
L'Associazione Trasportatori Collettamisti di Trieste
COMUNICA:
E' stato recentemente rinnovato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti del settore trasporti a collettame.
Il nuovo Contratto ha dovuto accogliere, oltre ai miglioramenti retributivi, alcune istanze di carattere sociale, quali la settimana corta per gli impiegati ed operai, la parità retributiva femminile e la diminuzione dell'orario di lavoro per le maestranze.
Queste innovazioni, aggiunte al già citato aumento delle retribuzioni e quindi dei contributi sociali, vengono a concretarsi in un aggravamento di costi con oneri globali tali da imporre alle Aziende associate una riorganizzazione dei servizi unitamente ad una revisione tariffaria.
Per poter assicurare la continuità delle prestazioni alla clientela, le Aziende di trasporto a collettame associate, rendono noto che a partire dal 1.o agosto 1968 i servizi saranno forniti alla clientela nei giorni dal lunedì al venerdì incluso.
Con la stessa decorrenza è stato deliberato un aggiornamento delle tariffe in atto, che sarà portato direttamente a conoscenza della clientela.

METEOR S.p.A.
COSTRUZIONI AERONAUTICHE ED ELETTRONICHE
CERCA
N. 1 traduttore italiano/inglese - inglese/italiano e possibilmente anche italiano/francese - francese/italiano
N. 2 ragionieri
N. 2 segretari d'azienda
N. 5 apprendisti meccanici
Inviare domanda con curriculum vitae dettagliato a:
«METEOR S.p.A.»
Aeroporto Giuliano — 34074 — MONFALCONE

Scuola Magistrale per maestre d'asilo
- Il corso avrà la durata TRIENNALE per coloro che hanno conseguito la licenza di 3.a Media nell'anno scolastico 1967 - '68.
- BIENNALE per coloro che l'hanno conseguita nel 1967 o negli anni precedenti, o provenienti da altre scuole medie superiori.
- Gli esami di abilitazione per il conseguimento del diploma, verranno sostenuti presso una Scuola Magistrale Statale.

Istituto Scolastico U. FOSCOLO
TRIESTE - VIA GATTERI 6 TELEF. 724240
Orario segreteria: 9-12 e 16-19 eccetto sabato pomeriggio

IMPORTANTE AZIENDA GORIZIANA
cerca
STENO-DATTILOGRAFA
con esperienza ufficio, e conoscenza tedesco e inglese.
Inviare dettagliato curriculum e referenze a:
Casella Postale 137 - Gorizia.

NACMIAS
ULTIMI GIORNI liquidazione totale per restauro ed ampliamento del negozio
VENDITA STRAORDINARIA CON PREZZI DIMEZZATI
di paletots, impermeabili, tagli di stoffa, vestiti estivi ed invernali, giacche, calzoni, pullovers, camiceria, maglieria, calzature, ecc.
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
V. S. Lazzaro 17

AL LARGO DEL VILLAGGIO DEL PESCATORE

CATTURATI VIVI DUE DELFINI



(«Giornalfoto»)

Il peschereccio «Roberto» rientra nel porticciolo trainando la sua eccezionale preda. Uno dei delfini emerge per metà dall'acqua; dell'altro si vede solo la coda, indicata dalla freccia

Due delfini, una femmina di 90 chilogrammi e un maschio di 80, probabilmente madre e figlio, sono stati catturati vivi stamattina da due pescatori nelle acque prospicienti le foci del Timavo, poco fuori del canale del Villaggio del Pescatore, a Duino.

L'impresa, che è fuori dell'ordinario, è stata effettuata verso le 10. Il pescatore Antonio Paris, di Parenzo, ed il suo aiutante Biagio Lattero, stavano prendendo il mare con il peschereccio «Roberto», quando notava i due delfini che, nuotando affiancati, facevano le periodiche «uscite» in superficie per rifornirsi di aria.

Consultatisi sul momento, i due pescaori hanno deciso di rivolgere la loro attenzione ai cetacei, rinviando la pesca normale. Il Lattero si tuffava, avvicinando i delfini: con una corda, lasciata scorrere dalla barca, egli è riuscito a legare per la coda uno dei cetacei, e poi ha ripetuto l'operazione con l'altro.

Così i due animali hanno potuto essere rimorchiati attraverso il canale, fino al porticciuolo del Villaggio del Pescatore.

L'eccezionale preda ha fatto subito accorrere gli abitanti.

L'impresa era riuscita a meraviglia, ma un altro problema doveva essere risolto. Che fare dei due delfini? Venderli in pescheria? A parte il fatto che la loro carne, pur essendo considerata commestibile, è difficilmente smerciabile, anche perchè molte riserve sono state sollevate sul suo pregio, i delfini sono degli animali simpaticissimi, tanto da essere considerati gli amici marini dell'uomo, anche se talvolta fanno dei danni alle reti. Quindi, nè il Paris nè il Lattero se la sentivano di destinarli a una fine così crudele. Si è allora pensato di offrirli in dono al Museo, che amministra l'Acquario marino, per farli sistemare in quella vasca, ma purtroppo l'offerta — se siamo bene informati — non ha potuto essere accettata per mancanza di spazio. Per bestie delle dimensioni dei delfini non è sufficiente una vasca come quella del nostro acquario; ci vorrebbero delle attrezzature adeguate, come se ne trovano, a esempio, in America, dove, tanto per citare quelle di Marineland, in California, i delfini vengono addomesticati e addirittura istruiti alla danza.

E allora? La soluzione suggerita da un naturalista sembra la più felice: restituire i due del fini al mare.



(«Giornalfoto»)

Sopra: Biagio Lattero (a sinistra) e Antonio Paris narrano la loro impresa. Sotto: i due delfini trascinati per la coda

DOPO LA TRAGEDIA DI POSTUMIA

Morte madre e figlia in seguito alle ferite

Due delle tre persone che giovedì scorso rimasero coinvolte nel drammatico incidente avvenuto nei pressi di Postumia e di cui «Il Piccolo» ha dato notizia, non sono sopravvissute alle gravissime lesioni riportate. Una è morta all'ospedale di Trieste e l'altra in quello di Udine.

Si tratta dell'anziana nobildonna pordenonese, Elena Raetz Cattaneo contessa di Sedrano, e di sua figlia Giulia Cattaneo in Decianni.

La madre venne trasportata la sera della sciagura a Trieste con un'ambulanza dell'ospedale di Lubiana, mentre la figlia e il medico chirurgo di Udine dott. Giovanni Gonano, all'ospedale civile di Udine. Madre e figlia sono morte ad un giorno di distanza l'una dall'altra.

La terribile sciagura stradale avvenne sulla strada Lubiana - Trieste. La vettura sulla quale viaggiavano le tre vittime, una «Fiat 1500» venne travolta da un camion, che piombò fuori strada, in un fossato.

La tragica scomparsa delle contesse Cattaneo, note nel pordenonese per la loro generosità e la loro beneficenza, ha profondamente turbato quanti le conobbero e le stimarono.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Mirto» (naz.); mn. «Castorp» (ger.); mn. «Ucka» (jugosl.); mn. «Piret» (jug.); mn. «Frano Supilo» (jug.); mc. «Maddalena Montanari» (naz.); mn. «Cyprus» (ell.); mn. «Bat Snapirz» (israeliana).

PARTENZE: p.fo «Brunetto» (nazionale); mn. «Pula» (jug.); mn. «Frano Supilo» (jug.); mn. «Umag» (jug.); mn. «Pirot» (jug.); mn. «Sazani» (alb.); mn. «Vjosa» (alb.); mn. «Summertime» (liber.); mn. «Malazgirt» (turca); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Haviva» (israel.); mn. «Lonica» (naz.); p.fo «Brick Sesto» (naz.); mn. «Castorp» (ger.); mn. «Bleda» (jugoslava).

COPPIA DI LADRUNCOLI DAVANTI AL TRIBUNALE

DISPONEVA DI UN ALLIEVO LA PROFESSIONISTA DEL FURTO

Sono stati condannati, la donna a un anno e otto mesi e l'uomo a un anno e due mesi - Revocata una condizionale

In due si ruba meglio: deve essere stato questo il motto che improntò l'attività del pittore Leonardo Cipriano, di 22 anni, abitante in via Monteverdi 10, e Roma Sussan - Vascotto, di 52 anni, abitante in erta di Sant'Anna 66, giudicati in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Burattini, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli.

Entrambi sono imputati di concorso in furto continuato e aggravato e in furto aggravato e la sola Sussan di furto continuato e aggravato. La loro «ditta» — come spiega il presidente — falli miseramente la sera del 9 dicembre del 1966, quando un vigile urbano chiamò la Squadra mobile ai Portici di Chiozza, e agli agenti accorsi consegnò il Cipriano che gli era stato poco prima affidato da uno degli ambulanti attendati in Acquedotto per la tradizionale fiera di San Nicolò, Luciano Campadelli, di 51 anni, da Pesaro. Poco prima, questi si era accorto che dalla sua bancarella era sparita una pelliccia di persiano del valore di 150 mila lire, e aveva messo in relazione la sparizione stessa con una coppia — una donna non più giovane e un giovanotto — che aveva notato mentre osservava l'indumento.

Il Campadelli s'era messo a cercare i due — erano, naturalmente, la Sussan e il Cipriano — ed era riuscito a bloccarli: l'uomo aveva sottobraccio una scatola dalla quale saltò fuori il persiano. Mentre l'inferocito venditore gli rinfacciava il furto, la Sussan approfittò per dileguarsi tra la folla. Il Cipriano fu portato in Questura e, interrogato, ammise il colpo ed altri ancora, precisando che in tutte le imprese egli s'era limitato ad assolvere il ruolo di... apprendista: l'ideatrice e l'animatrice delle azioni era stata sempre e soltanto la Sussan.

I due finirono con l'ammettere che il giorno di San Nicolò, da UPIM, avevano arraffato un paio di guanti, un portafogli e altre cose di poco conto. Dai grandi magazzini s'erano poi spostati da Coin, dove la Sussan aveva «pescato» una giacca di pelle che il Cipriano aveva indossato, e una maglietta.

Rovinata per rovinata, la donna confessò che in un giorno imprecisato di quel mese aveva sgraffignato una borsetta da una bancarella del viale Venti Settembre e un mantello di antilope con il collo di pelliccia nell'emporio Coin: aveva indossato l'indumento col pretesto di provarlo, ed era poi riuscita a guadagnare, inosservata, la strada. Tutta la refurtiva venne ricuperata.

Mancando gli imputati, il presidente convoca due testimoni e, quindi, dà la parola al P.M.: il dott. Brenci chiede che al Cipriano siano inflitti un anno e due mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, e alla Sussan un anno e nove mesi di reclusione e 110 mila lire di multa.

In difesa del Cipriano parla poi l'avv. Strudthoff mentre la donna viene difesa dall'avv. Loisi. La sentenza insegnerà ad «allievo» e «maestra» a rispettare le cose altrui: il Tribunale li riconosce entrambi colpevoli di un unico reato di furto aggravato e continuato, così unificati i fatti, e condanna il Cipriano a un anno e due mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, e gli revoca la condizionale concessagli il 9 dicembre del 1966 dal Tribunale, condizionale relativa a una pena di otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa per furto e due mesi d'arresto e 10 mila lire di ammenda per guida senza patente, e infligge alla Sussan un anno e otto mesi di reclusione e 110 mila lire di multa, e condanna entrambi al pagamento delle spese di giudizio.

Da oggi a Sgonico nuovo centralino SIP

Questa mattina verrà attivato a Sgonico un nuovo centralino telefonico in grado di soddisfare, con la sua capacità finale di 100 numeri, le richieste di utenza in quel Comune per parecchio tempo. Il numero degli abbonati di Sgonico, infatti, ammonta attualmente a 25 unità.

Tutti gli utenti del luogo sono già stati avvisati e comunque verranno avvertiti anche telefonicamente, non appena saranno ultimate le operazioni del caso: poichè finora gli abbonati di Sgonico erano collegati al centralino di Prosecco, si è reso necessario cambiare tutti i numeri telefonici.

Con l'ultimazione dei lavori di questo centralino, si sono concluse le realizzazioni del genere programmate dalla SIP per il 1968.

Trasferimento insegnanti di educazione fisica

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto i seguenti trasferimenti di professori di educazione fisica per la Regione Friuli - Venezia Giulia:

Maurisi Belle Nerina da San Giorgio di Nogaro, Scuola media, a Trieste, scuola media «S. Sabba»; Neri Lazzarini Anna Maria della Scuola media e Liceo ginnasio «Dante» all'Istituto professionale per il commercio; Pesante Sirotti Beatrice, dalla Scuola media «Manzoni» all'Istituto d'arte e Scuola media «Manzoni»; Purkardhofer Lovisato Luciana da Udine Scuola media «E. Bellavitis» a Trieste Liceo ginnasio «D. Alighieri e Scuola media «D. Alighieri»; Velicogna Silvana dallo Istituto professionale per il commercio all'Istituto tecnico commerciale di «G. R. Carli».

Elezioni alla Sadoch. Il Sindacato poligrafici e cartai della CCdL fa presente che nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna presso la ditta Sadoch, la CCdL ha ottenuto un seggio e non zero seggi come erroneamente indicato nella notizia pubblicata.

Ferragosto a Monaco

L'U.T.A.T. effettua dal 10 al 15 agosto un viaggio in autopullman a INNSBRUCK, ai CASTELLI DELLA BAVIERA, MONACO e SALISBURGO. Quota L. 49.500.

Sono inoltre disponibili posti per il viaggio a BUDAPEST dal 12 al 17 agosto.

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

SEGNALAZIONI

...o e contro le vietnamite

«Non meraviglia il fatto che le Segnalazioni" accolgano soltanto il uono delle "campane" favorevoli alggressione al Vietnam del Nord, ttavorevoli alle umane accoglienze ne alla delegazione di quell'eroica sione. Succuba di ogni decisione ericana, l'Italia non può riconoere la Germania orientale, la Cina, Corea del Nord ed il Vietnam Nord. Il lettore Giorgio Tauszik quindi ragione di chiedersi come il nostro primo cittadino ed aautorità comunali abbiano conrvenuto all'obbligo suddetto. Per anità, io credo; forse pensando i crudeli bombardamenti subiti popolo (non dalle installazioni ilitari) di Trieste erano stati degli herzetti al paragone di quelli che lunghi anni il popolo nordvietnaa quotidianamente subisce. Eroipopolo, che non ha aerei, nè fiotper difendersi dalla strapotenza iti intrusi, eppure vuole disperatamente sopravvivere. Evidentemente il lettore Tauszik non ha mai to un documentario sulla "pacia democraticità" del napalm. Egli in ballo le notte elezioni: forche abbiamo votato per il proseimento di quegli spaventosi bomdamenti? E non sa forse che, zzata la diga al tempo dei G. A., a Trieste vota chi vuole, anse non è mai stato qui? Ennio bbia.

Il lettore Umbro Mariani ci scrive vece un'altra lettera in cui, concordo con le due segnalazioni pubcate su questo argomento, egli chiede perchè «il Sindaco Spaccini on poteva trovare una scusa diomatica come fece Pio XII quando a vigilia della visita di Hitler a ma partì "per malattia" verso stelgondolfo?» E insiste per sae a quale titolo la Regione e il mune hanno fatto dei doni alle «ambasciatrici della propagannordvietnamita».

Sulle donne nordvietnamite contiiamo a giungerci delle lettere: ne bblichiamo anche una «favorevole le udienze concesse dalla Regione dal Comune (sbaglia il lettore ento Balbi, se gli fa meraviglia: n abbiamo alcuna difficoltà a pubblicare la sua lettera, anche se non ne condividiamo la tesi). Ma con le lettere di oggi chiudiamo l'argomento: se no, potrebbe venir rivolta a noi l'accusa che tante volte viene rivolta ai Consigli comunali, provinciali e regionali: di occuparsi un po' troppo di politica internazionale, pur non essendo la sede adatta, a tutto scapito dei problemi di casa nostra.

Via Veruda dissestata

«La continuazione della via Veruda, ossia la viuzza che corre tra l'edificio dell'Automobile Club e quello dell'Archivio di Stato, è da mesi e mesi dissestata, come la definiscono le due tabelle poste sia all'inizio che alla fine. Pur trovandosi in condizioni di assoluta impraticabilità, specie nelle giornate di pioggia, e semichiusa dalle surriferite tabelle, gli abitanti di via Veruda e quelli di via Scomparini e via Revoltella si servono lo stesso del passaggio per raggiungere il piazzale De Gasperi, per evitare giri viziosi per via La Marmora e via delle Milizie.

«Senza dubbio gli interessati, e ne sono molti, sarebbero grati all'assessore ai Lavori pubblici se il suddetto tratto di strada potesse finalmente trovare la necessaria sistemazione. Desidererei comunque essere informato su quali ostacoli si frappongano alla messa a posto di un così breve tratto di strada. Grazie e distinti saluti, Carlo Giuntì».

Chi vince viene punito?

«Abbiamo assistito domenica scorsa ad un grosso errore nell'Autoraduno. Ricordiamo tutti la prima fase del 14 luglio, dove, fra le varie prove, vi era quella che si prestava maggiormente alla "sistemazione" fra le parti, e cioè, due concorrenti dovevano mettersi di fronte uno all'altro a 70 centimetri di distanza e guardarsi negli occhi; al via di un arbitro con cronometro, estraneo ai concorrenti, i medesimi dovevano trattenersi dal ridere; il primo dei due che avesse riso avrebbe pagato tanti punti di penalità quanti erano i secondi passati dal via, mentre l'altro concorrente ne guadagnava esattamente per essere riuscito a rimanere serio. Si è assistito perciò a qualche caso di punteggio straordinario, come ad esempio 2700 punti di guadagno e rispettivamente di perdita (circa tre quarti d'ora senza ridere) che ha lasciato perplessi gli "esperti" che hanno istituito tale prova.

«Resisi perciò conto, gli "esperti", dell'eventualità che ci siano state appunto queste "sistemazioni amichevoli", hanno voluto correre ai ripari domenica scorsa, istituendo una prova che in teoria avrebbe dovuto annullare questi accordi, ma che in pratica si è rivelata, ahimè, più dannosa della precedente, come risulta da quanto segue.

«Alla domanda della riga N (63 anni or sono qual'era la velocità che gli autoveicoli erano tenuti ad osservare nei centri abitati, in campagna di giorno ed in campagna di notte?), il concorrente che sbagliava la risposta pagava tanti punti di penalità quanti ne aveva acquisiti la domenica precedente nel gioco del non ridere (e fin qui tutti d'accordo), viceversa il concorrente che la volta precedente nello stesso gioco, tali punti li aveva perduti, pur sbagliando anch'esso la risposta se li vedeva restituire o meglio regalare.

«In pratica il concorrente svantaggiato era costretto a rispondere erratamente alla domanda per poter recuperare il punteggio completo, perchè se avesse risposto in maniera esatta il massimo punteggio a suo favore sarebbe stato di solo 7 punti. E' il caso di dire: "vinca il... peggiore!".

«Ci si chiede perciò come può la organizzazione, in seguito ad un suo errore, decidere di escludere il 50 per cento degli aspiranti alla vittoria finale (quelli che la volta precedente erano in vantaggio), per un sospetto (vedi "sistemazioni amichevoli") che se fondato, si riferiva solo a pochi concorrenti e ne condannava tanti altri che avevano giocato onestamente. Grazie per l'ospitalità, Claudio Gentile e Umberto Dalfovo».

L'oasi di San Rocco

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di mamme assidue frequentatrici del bagno del Circolo ricreativo ORDA di San Rocco e siamo preoccupate: se ben abbiamo capito, quest'ultimo cantuccio di pace che è il nostro bagno è destinato a sparire. C'è uno specchietto di mare, c'è una piccola spiaggia con degli scogli, tanto spazio per il sole ed in più ci sono dodici alberi d'alto fusto pieni di meravigliose fronde che danno una frescura indescrivibile.

«Ci rendiamo perfettamente conto che tali benefici ci vengono dall'azienda e che pertanto la stessa, per cause superiori, può toglierli a noi in qualsiasi momento. Noi tutte comprendiamo che iniziative per creare uno stabilimento che risolva almeno in qualche maniera la crisi della nostra industria cantieristica vanno sostenute e non scoraggiate, ma considerando che, continuando di questo passo, i figli di domani faranno le loro ricreazioni su piattaforme con alberi in plastica, ci prende un vero sgomento.

«Abbiamo così deciso di unire le nostre voci per chiedere a quelle persone che avranno degli incarichi (dai progetti più grandi ai disegni più dettagliati) di tener presente, con lo stesso nostro sentimento, anche i nostri problemi e di non sottovalutarli.

«Sperando in una risposta chiarificatrice da chi è in grado di darla e in una promessa di sincero interessamento, ringraziamo per l'ospitalità». Seguono 70 firme di mamme e 15 firme di giovani che «si associano alla lettera a nome della gioventù studentesca».

SABATO PER PILOTARE «FUORI LA VOCE»

Pippo Baudo al Castello

Pippo Baudo sarà sabato pomeriggio al Castello di S. Giusto per pilotare la selezione regionale di «Fuori la voce - Concorso di voci nuove», che si svolge su scala nazionale con il patrocinio del settimanale «Sorrisi e canzoni». Da precedenti esami sono usciti dodici nomi di rappresentanti, maschili e femminili, di vari centri della Regione. Una giuria designerà, appunto sabato, colui o colei che dovrà difendere i colori del Friuli-Venezia Giulia alla finalissima in programma per le sere di sabato 14 e domenica 15 settembre al «Roma Roof Garden» di Alassio. Ognuno dei dodici concorrenti «di casa nostra» eseguirà una canzone.

Una parte del divertente spettacolo sarà dedicata al vaglio della dozzina di aspiranti sotto la guida di Pippo Baudo, mentre un'altra parte verrà sostenuta, oltre che da Baudo, dalla grande orchestra del maestro Luciano Fineschi, dal bravissimo imitatore Franco Rosi, dalla valletta Margherita e da altri artisti, insomma dall'intero e completo «clan» così spesso ammirato nella trasmissione televisiva «Sette voci», che ora è provvisoriamente in vacanza.

«Fuori la voce», che in altre città d'Italia ha suscitato ondate di entusiasmo richiamando migliaia di persone, si svolgerà sul palcoscenico del Cortile delle Milizie dalle ore 17.30 alle 20 e non potrà, in considerazione di un immutabile calendario, subire rinvii. In caso di pioggia, perciò, si trasferirà al cinema-teatro «Cristallo», via del Ghirlandaio.

UNA CAUSA PER LESIONI COLPOSE

Investito e investitore egualmente responsabili

Un mese coi benefici inflitto all'automobilista che dovrà pure risarcire i danni alla P. C.

Pedone e utente ugualmente responsabili dell'incidente occorso la sera del 17 gennaio dello scorso anno in via Flavia. La disgrazia ha fatto finire l'impiegato Boris Fidel, di 31 anni, abitante a Muggia, in salita Ubaldini 7, davanti al Pretore dott. Esti, P.M. avv. Segariol, cancelliere Zuccarello, sotto la accusa di lesioni colpose.

Il giudice riferisce che verso le 18 di quel giorno l'imputato stava guidando lungo la via Flavia la «Fiat 600», targata TS 27996, con al fianco un amico, Giovanni Carbone. All'altezza circa del bivio per la Rosandra, la macchina urtò l'idraulico Giovanni Lestan, di 62 anni, abitante in via Diaz 8, sceso allora dal marciapiede di destra, e «ciò per colpa, velocità eccessiva in centro abitato, oscurità e difettoso funzionamento del sistema frenante». Il Fidel soccorse il passante, che fu ricoverato all'ospedale: ne ebbe per un anno e l'incidente gli lasciò postumi permanenti alla gamba sinistra.

Imputato: «Procedevo molto lentamente perchè avevo da poco superato un incrocio...».

Sorreggendosi a un bastone, entra in aula il Lestan, che si è costituito Parte civile con il patrocinio dell'avv. Pierpaolo Poillucci. Dice: «Prima di attraversare guardai a destra e a sinistra. Era buio e soffiava vento».

Il patrono di Parte civile sostiene che l'imputato avrebbe dovuto almeno sterzare, e si condanna da sè quando afferma di avere avvistato il pedone proprio mentre si stava arrestando. Concludendo, l'avv. Poillucci chiede l'affermazione delle penali responsabilità dell'accusato e che lo stesso venga condannato al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede e all'assegnazione di una provvisionale.

Il P.M. afferma che «non vi è dubbio che il pedone ebbe comportamento contravvenzionale e che l'automobilista guidava un mezzo con freni inefficienti».

L'avv. Segariol formula quindi le proprie richieste: ritenere nel 60 per cento il concorso di colpa della vittima e condannare il Fidel a quattro mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Columba, dopo avere premesso che «anche i pedoni devono imparare il comportamento sulla strada» invoca che il suo raccomandato vada assolto perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato e in via subordinata per insufficienza di prove.

Replicano brevemente il rappresentante di Parte civile e il difensore, e quindi il dott. Esti annuncia che il Fidel è stato riconosciuto colpevole e, ritenuto nel 50 per cento il concorso di colpa del pedone, e con la concessione delle attenuanti generiche, è stato condannato a un mese di reclusione con il duplice beneficio, al pagamento delle spese di giudizio, al risarcimento dei danni alla Parte civile e l'assegnazione di una provvisionale di 300 mila lire, al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di P.C. e alla sospensione della patente di guida per la durata di sei mesi.

ALLA CORTE D'APPELLO

Sentenza confermata per un fratello violento

Abele e Caino in quarantaquattresimo, la vicenda rievocata allo Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca - Riatel, che esamina il ricorso dell'operaio Antonio Jellina, di 48 anni, residente a Savogna di Massa, nell'Udinese, imputato di percosse e ingiurie in danno di un fratello, Giuseppe li 44 anni, sarto coabitante.

Abele e Caino, dicevamo: come riferisce il consigliere dott. Ginelli, l'Antonio, uomo di eccezionale prestanza fisica, non nutriva uno sviscerato amore per il congiunto, un poveretto che risente nel corpo gli esiti di una poliomielite infantile per cui è costretto a camminare sorreggendosi a un bastone, e ha anche gli arti superiori debilitati.

Tra i due fratelli correva tutt'altro che buon sangue, e il 6 marzo dell'anno scorso, l'infermo, non potendone più si rivolse ai carabinieri e querelò lo Antonio: ai militari dichiarò che la sera innanzi l'altro era rincasato ubriaco, con una spalletta aveva abbattuto la porta della sua stanza ed entrato, lo aveva ingiuriato e percosso. Secondo il querelante, l'esplosione di collera era dovuta al fatto che egli non voleva abbandonare la casa dove viveva assieme alla madre e all'Antonio.

Quest'ultimo fu convocato alla stazione dell'Arma: ammise le percosse ma si giustificò dicendo di avere agito in quel modo perchè il Giuseppe aveva bastonato sua moglie.

Il fatto fu riferito all'autorità giudiziaria, e il 29 novembre dello scorso anno l'Antonio fu processato al Tribunale di Udine che lo riconobbe colpevole dei reati ascrittigli e lo condannò a 50 mila lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio, al risarcimento dei danni al Giuseppe, costituitosi Parte civile e gli revocò infine i benefici concessigli l'11 marzo del 1964 da quel Tribunale, benefici relativi a due mesi di reclusione per lesioni in danno del fratello infermo.

L'imputato non si presenta al processo d'appello e, pertanto, dopo la relazione il dott. Zumin, dà la parola al P.G.: analizzati i fatti, il dott. Franzot chiede la conferma del primo verdetto. Il difensore, avv. Uglessich, si batte invece per lo accoglimento dei motivi d'appello.

La Corte accoglie la richiesta del P.G., e condanna il contumace anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

NEI PRESSI DI POSTUMIA E DI ANCARANO

TRE SIGNORE TRIESTINE FERITE IN DUE INCIDENTI DELLA STRADA

Una si trovava in un'automobile che si è ribaltata le altre due sono rimaste coinvolte in uno scontro

Tre signore triestine sono rimaste ferite in due spettacolari incidenti avvenuti oltre confine. Con un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava e con automezzi privati le vittime sono state trasportate all'Ospedale maggiore.

Verso l'alba una «Fiat 1500», è ribaltata nei pressi di Postumia a causa dello scoppio di un pneumatico. Sul posto dello incidente, in cui è rimasta ferita soltanto una delle occupanti, la signora Eleonora Ruzzer, di 39 anni, sono accorsi i sanitari della Croce Rossa jugoslava e i vigili della stradale. L'ambulanza è subito partita alla volta di Trieste. All'astanteria dell'Ospedale maggiore i medici hanno ricoverato all'infortunata la frattura della caviglia destra e la sospetta frattura dell'omero destro. La triestina signora è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi.

L'altro incidente è avvenuto nei pressi di Ancarano nel pomeriggio di ieri. Un'auto triestina, guidata da Severino Krevatin, di 39 anni, è andata a sbattere contro un'altra macchina, che procedeva in senso opposto. Per l'urto due donne che si trovavano a bordo, Maria Bossi ved. Krevatin (62 anni, via Monte d'Oro 44) e sua sorella Valeria Bossi in Gregori, di 60 anni, residente in Francia ma attualmente in visita alla congiunta, hanno riportato ferite per cui sono state ricoverate allo Ospedale maggiore, dove sono state trasportate con un automezzo di passaggio.

Maria Bossi lamenta dolori alla parte destra del torace, la frattura del braccio sinistro e altre contusioni; sua sorella ha riportato invece contusioni con ematoma alla fronte, al torace, alla gamba sinistra e alla mano destra. La prima è stata ricoverata nella divisione ortopedica e la seconda in quella neurochirurgica. Le prognosi sono rispettivamente di un mese e mezzo e di una settimana.

Fratture craniche sono state invece riscontrate ai due guidatori. Molto grave è il padre della bambina, Bruno Stopar, il quale versa ancora in stato di coma. Egli ha riportato la frattura della nuca. A Svonko Pettirosso sono state rilevate fratture all'orbita e allo zigomo destri. Le prognosi sono strettamente riservate.

LO SCONTRO FRA MOTO

Gravissimi i guidatori migliora la bambina

Il primario della divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore, prof. Giammusso, ha attentamente visitato ieri le tre vittime del drammatico incidente avvenuto la scorsa sera sulla strada provinciale che da Sant'Elia va a Basovizza, dove due motorette si erano scontrate frontalmente. Nell'incidente, rilevato dagli agenti del Traffico della squadra Mobile, erano rimasti seriamente feriti i due conducenti, Svonko Pettirosso (21 anni, San Giuseppe della Chiusa 57) e Bruno Stopar (30 anni, Scala Santa 148), nonchè la figlioletta di quest'ultimo, Serena, di tre anni e mezzo.

Le radiografie che sono state compiute subito hanno accertato che la bambina non ha riportato alcuna frattura cranica, nè altre gravi lesioni. Grazie alle terapie usate, la piccola Serena, si è ripresa

Per pulire la damigiana è finito all'ospedale

Con i frammenti di vetro di una damigiana andata in frantumi mentre la stava lavando, si è ferito, sabato, il pensionato Attilio Comel, abitante in piazza tra i Rivi 3. Ha riportato una profonda ferita da taglio all'avambraccio destro con pericolose lesioni ai muscoli, tanto da non poter muovere l'arto, per cui è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica.

LE ORE DELLA CITTA'

Le latterie in agosto

L'Unione Commercianti informa che durante tutto il mese di agosto le rivendite di latte, nei giorni dal lunedì al venerdì, praticheranno l'apertura dei loro esercizi di vendita soltanto nelle ore antimeridiane ed osserveranno la chiusura completa nelle ore pomeridiane. I giorni di sabato praticheranno l'orario normale con apertura anche al pomeriggio e le domeniche la normale apertura dalle ore 7 alle ore 12.

In Grecia col CAI

L'Associazione XXX Ottobre organizza una gita alpinistica sull'Olimpo (Grecia) da effettuarsi dal 10 al 18 agosto, ed escursione in località greche di particolare interesse archeologico e turistico. Le quote del viaggio di andata e ritorno, con pullman da gran turismo, ammontano a lire 18 mila (soci C.A.I.) e lire 20 mila (non soci). Informazioni dettagliate possono essere richieste seralmente alla segreteria della sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Personale domestico

L'Associazione datori di lavoro a domestici di Trieste, ha provveduto a stampare una interessante guida di semplice consultazione al fine di facilitare l'applicazione delle norme di lavoro delle prestaservizi, domestiche, ecc. La guida viene data in omaggio a tutti i soci e a tutti coloro che si iscriveranno entro il secondo semestre. Per informazioni e per il ritiro della guida, gli interessati possono rivolgersi all'Associazione che ha sede in Trieste, piazza della Borsa 3, tel. 68424, nel pomeriggio dalle 16 alle 19.30, escetto il sabato.

La Calzoleria Viale

viale XX Settembre 18 comunica a tutta la sua affezionata e gentile clientela di aver iniziato la tradizionale svendita di fine stagione. Troverete calzature delle migliori marche a prezzi vantaggiosissimi.

Chic Boutique

Galleria Protti 3, comunica che continua con successo la vendita di saldi a prezzi favorevolissimi.

«Ragazzi del '99»

L'assemblea generale della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale «Ragazzi del '99» avrà luogo questa sera alle 19 presso la Casa del Combattente. Data l'importanza dell'ordine del giorno, il consiglio direttivo conta su una larga partecipazione dei soci.

Successioni, Ige e radio

Ricordiamo che l'Ufficio del Registro successioni, IGE e radio di Trieste, si è trasferito da piazza Oberdan 6, in viale Miramare 9, al terzo piano.

Evinrude

Motori fuoribordo, gruppi pompieri, imbarcazioni, canotti pneumatici, ricambi originali e officina assistenza. Geometra *Fulvio Pizzarello*, via Capodistria 22, tel. 816274.

Saldi '68 da «Rigutti»

Venite a constatare l'effettiva convenienza dei nostri prezzi. Via Mazzini, 43.

L'AGIP

annuncia l'apertura di un modernissimo lavaggio rapido per autovetture presso la propria stazione di servizio di viale Miramare, 49 (Roiano).

Saldi Foemina

Per l'estate tutti i modelli 1968 da L. 2900, 5900, 8900 li troverete in via XXX Ottobre 11.

Ristorante «da Baffo»

Cucina ottima, trattamento familiare, prezzi contenuti. Riva Grumula 2, tel. 61688.

Il Consorzio Artigiani...

«Arredamenti Trieste» dopo il grande successo della Fiera ha riaperto, con nuovi modelli, la propria mostra di via Settefontane 74.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del *Synteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

UCV CIT

Parigi e Castelli della Loira

In autopullman da gran turismo
Partenza da Trieste: 31 agosto
8 giorni

Visita dei castelli più famosi e dei loro meravigliosi parchi. Ancora pochi posti disponibili.

Prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI — CIT — TRIESTE, Piazza Unità n. 6

Beltrame

VENDITA SPECIALE DI FINE LUGLIO

Abiti e tailleur creazioni estate 1968

Abiti da lire 900

Tailleur da lire 2900

OCCASIONE UNICA

Beltrame

E' STATO VARATO ALLA REGIONE UNO DEI PRINCIPALI PUNTI PROGRAMMATICI

Approvata la legge che crea il Comitato economico-sociale

Con il nuovo organismo sarà possibile un dialogo continuo fra le varie categorie della popolazione e l'Amministrazione - Contrari PLI e MSI, astenuti PCI, PSIUP e MF

Al termine di una riunione particolarmente lunga, il Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza di voti il disegno di legge che istituisce il Comitato regionale economico-sociale. A favore del provvedimento hanno votato i consiglieri della DC, del PSU, il rappresentante del PRI e dell'US; contro, i consiglieri del PLI e del MSI; si sono astenuti i rappresentanti del PCI, PSIUP e MF.

Con il voto di ieri l'Assemblea ha praticamente risolto il nodo principale che la divideva dalle ferie estive: infatti, negli accordi per la formazione della Giunta tra le segreterie della DC, del PSU e del PRI, era stato preso l'impegno di varare questo nuovo organismo consultivo prima della stasi estiva dei lavori consiliari, in modo da permettere all'inizio dell'autunno un approfondito esame della situazione economica e sociale nella regione ed eventualmente aggiornare alcuni capitoli del piano quinquennale di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia.

Come ha rilevato il Presidente della Giunta, Berzanti, nella sua replica ai vari intervenuti nella discussione generale, il provvedimento sull'istituzione del Comitato economico-sociale ha notevole importanza: pur non esorbitando dalle potestà concesse alla Regione, il Comitato potrà assolvere a un compito quanto mai interessante: esso consentirà alle diverse parti sociali del Friuli-Venezia Giulia di stabilire un dialogo permanente con l'Amministrazione regionale sui temi fondamentali della sua attività.

In precedenza si era esaurita la discussione generale sul provvedimento con gli ultimi quattro interventi: Pascolat (PCI), Stoka (US), Lovriha (PCI) e Del Gobbo (DC). Il cons. Pascolat ha esaminato alcuni aspetti generali della programmazione e ha auspicato la costituzione dei comitati comprensoriali per il piano, piuttosto che allargare ulteriormente il Comitato con l'inserimento di Sindaci; in questo senso egli ha annunciato la presentazione di un ordine del giorno per un preciso impegno politico per un progretto legge sui comitati comprensoriali. Dal canto suo il cons. Stoka (US) ha illustrato un emendamento per l'inserimento di un rappresentante sloveno nel Comitato, appellandosi alla buona volontà della maggioranza perchè riveda l'atteggiamento dimostrato in Commissione. Anche il cons. Lovriha (PCI) si è soffermato sui problemi della minoranza slovena, illustrando un emendamento analogo a quello del cons. Stoka. Data la larga base del Comitato (46 membri — ha proseguito — sarebbe deplorevole se mancasse la presenza di un esperto sloveno. Infine, il capogruppo della DC, cons. Del Gobbo, ha sottolineato la validità del nuovo organismo soprattutto per la presenza in esso dei rappresentanti dei lavoratori.

Prima delle repliche del relatore, cons. Metus (DC) e del Presidente Berzanti, il cons. Baracetti (PCI) ha illustrato l'ordine del giorno presentato dal suo gruppo in cui si chiedeva alla Giunta di presentare un disegno di legge per l'istituzione dei Comitati comprensoriali della programmazione economica e urbanistica. Successivamente il Presidente Berzanti ha detto che la Giunta non riteneva di accogliere tale documento, dato che non ravvisava la opportunità di creare nuovi organismi

Il relatore, cons. Metus, ha esaminato nella sua replica le richieste avanzate dagli intervenuti per una maggiore rappresentatività del Comitato. Per quanto riguarda la rappresentanza del settore armatoriale, il cons. Metus ha rilevato che esiste un Comitato regionale dell'armamento attraverso il quale la categoria può far sentire la propria voce all'Amministrazione regionale. In merito all'autonomia dell'organismo, il relatore ha affermato che essa viene valorizzata al massimo attraverso l'attuale formulazione del disegno di legge. Circa poi una rappresentanza degli emigranti (chiesta dal MF), Metus ha detto che non esistono a livello regionale organizzazioni rappresentative della categoria. Infine il relatore ha espresso parere contrario allo ordine del giorno illustrato dal cons. Baracetti, pur essendo in linea di massima favorevole a una larga rappresentanza degli Enti locali.

L'ordine del giorno comunista è stato quindi respinto (hanno votato a favore i consiglieri del PCI, PSIUP e MF) e l'Assemblea è passata all'esame dei dodici articoli del disegno di legge. Una discussione particolarmente impegnativa e spesso polemica si è sviluppata soprattutto in merito all'art. 3 che definisce la composizione del Comitato e al quale sono stati presentati vari emendamenti. Uno degli emendamenti, presentato da Del Gobbo (DC), prevedeva l'aggiunta di «cinque amministratori comunali, uno per circoscrizione elettorale regionale» con il quale si voleva far entrare nel Comitato un delegato della Carnia; altri due emendamenti (uno dei consiglieri Martinis e Gallo, della DC, e uno dei consiglieri Bacicchi e Baracetti, del PCI), chiedevano invece l'aggiunta di un solo rappresentante, cioè del presidente della Comunità carnica. Al termine di un lungo dibattito, nel quale sono intervenuti i consiglieri Schiavi (MF), Bettoli (PSIUP), Baracetti (PCI), Bacicchi (PCI), Metus (DC) e il Presidente Berzanti, Del Gobbo ha ritirato il proprio emendamento, e il Consiglio ha accolto all'unanimità gli altri due emendamenti.

Altri tre emendamenti allo stesso articolo, tendente all'inserimento nel Comitato di un esperto di lingua slovena, hanno provocato un'accesa discussione. Le tre correzioni sono state chieste rispettivamente dai consiglieri Lovriha, Bacicchi e Calabria, del PCI, dal cons. Stoka (US) e dal cons. Metus (DC), che specificatamente chiedeva l'aumento da tre a quattro il numero degli esperti «di cui uno competente nei problemi che riguardano comunità portatrici di particolari interessi». Su questi tre emendamenti sono intervenuti i consiglieri Bettoli (PSIUP), Bacicchi (PCI), di Caporiacco (MF), Morelli (MSI), Coloni (DC), Morpurgo (PLI), Stoka (US), Metus (DC) e Berzanti: infine è stato approvato l'emendamento proposto dal relatore Metus. A questo proposito il cons. Coloni, nel garantire che uno degli esperti sarà così di lingua slovena, ha osservato che la legge non corre il rischio di essere rinviata dal Governo e allo stesso tempo si compie un passo avanti.



(«Giornalfoto»)

Un insolito (ma non proprio tanto) aspetto del turismo. Li vediamo spesso, accovacciati nelle strade, eseguire disegni sull'asfalto o sulle pietre, servendosi di gessi colorati. Qualcuno forse penserà a un sistema, più dignitoso del consueto, per mendicare, ma non è così: «Noi siamo francesi — hanno scritto per terra in stampatello — studenti della Scuola delle belle arti. Desideriamo visitare l'Italia».

PER GLI AVENTI DIRITTO AL COLLOCAMENTO

LA NUOVA LEGGE SULLE ASSUNZIONI

All'Ufficio del Lavoro gli elenchi per le categorie

Ai sensi della nuova legge 2 aprile 1968 n. 482, che disciplina le assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private, l'Ufficio regionale del lavoro porta a conoscenza degli interessati quanto contenuto all'articolo 19:

«Presso gli uffici provinciali del lavoro sono istituiti elenchi separati per le singole categorie degli invalidi di guerra, invalidi del lavoro, invalidi per servizio, invalidi civili, sordomuti, orfani e vedove di caduti di guerra o del lavoro o per servizio, e profughi che risultino disoccupati e che aspirino ad una occupazione conforme alle proprie capacità lavorative.

«La richiesta di iscrizione è presentata direttamente dagli interessati o dalle associazioni, opere, enti di cui all'art. 15, ultimo comma, di tutela delle varie categorie, munita della necessaria documentazione concernente la sussistenza dei requisiti che, a norma delle leggi in vigore, danno titolo al collocamento obbligatorio, le attitudini lavorative e professionali del richiedente anche in relazione all'occupazione cui aspira, e per coloro che hanno menomazioni fisiche, una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario, comprovante che lo invalido, per la natura e il grado della mutilazione o invalidità, non può riuscire di pregiudizio alla salute e alla incolumità dei compagni di lavoro od alla sicurezza degli impianti.

«Negli elenchi di cui al primo comma del presente articolo sarà fatta particolare menzione degli amputati dell'arto superiore o inferiore, ascritti alle categorie seconda, terza e quarta della Tabella A annessa alla legge 10 agosto 1950, n. 648, se invalidi di guerra o per servizio, e delle minorazioni analoghe per le altre categorie.

«La compilazione dei singoli elenchi avviene con la collaborazione, per ciascuna delle categorie degli aventi diritto, dei rispettivi rappresentanti facenti parte della Commissione provinciale di cui all'articolo 16».

Per l'iscrizione negli elenchi gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione (Sezione collocamento), in via Fabio Severo 46, stanza 6.

Ragazzo triestino alla ribalta del canto



(Foto Panzini)

Tullio Palumbo e Wilma Goich

Nel campo della musica leggera un giovanissimo triestino è attualmente sulla cresta dell'onda per la sua attività artistica. Tullio Palumbo, tredici anni appena compiuti, allievo del nostro Conservatorio, fa una vera e propria collezione di coppe, targhe e medaglie esibendosi in concorsi e competizioni, riservate ai giovani, in ogni città della Penisola.

Nella sua città natale pochi lo conoscono e sono al corrente della sua attività, ma un ricchissimo album di fotografie e delle nutrite pagine di un diario stanno a testimoniare come Tullio Palumbo sia veramente sulla cresta dell'onda, tanto che viene invitato a partecipare a serate di beneficenza al fianco di cantanti che vanno per la maggiore, o a serate artistiche nelle quali si esibiscono gli esponenti della musica leggera più in vista.

Tullio Palumbo è un cantante che preferisce lo stile «melodico», anche se non disdegna il filone «beat» o quello «melodico-moderno»; canta spesso accompagnandosi alla chitarra sia classica che elettrica, al piano, all'organo elettrico e non rifiuta di esibirsi pure alla batteria o con l'armonica a bocca.

Attualmente si esibisce ogni sera in un noto locale della nostra città e non perde occasione per incontrare i suoi colleghi che ormai occupano un posto di rilievo nel cartellone. La settimana scorsa Wilma Goich ha posato ben volentieri con il giovanissimo Tullio del quale ha avuto modo di apprezzarne le qualità vocali. Il prossimo mese Tullio Palumbo sarà a Nizza per la finale di un campionato di «voci alla ribalta», del quale ha brillantemente superato le eliminatorie; prima sarà a Baveno (Novara) per una nuova competizione canora.

Ma quello che ci piace constatare è che Tullio è ancora un ragazzo, è tanto giovane che non ha avuto il tempo di montarsi la testa per tanti successi: forse per questo nella sua Trieste pochi lo conoscono. Ma alle volte anche la modestia, con il valore, va premiata.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Costantini nel IV anno, dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Mazzon dalla zia Argia 5000 pro Ente nazionale poliomielitici, 5000 pro Lega Nazionale; dagli zii Anna e Manlio Cavazzon 5000 pro Ente nazionale poliomielitici, 5000 pro Associazione Granatieri; dalla nonna Bianca De... se Mazzon 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Associazione «Ragazzi del '99»; dalla zia Maria Bia... chi 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Raffaele De Rin 10.000; da Giovanni Nemelli 5000, da Germana Lumini 2000, dalle famiglie Cosciani e Vidali 5000 pro Ente nazionale poliomielitici; da Guido e Mercede Salvi 2500 pro Associazione Granatieri (sezione «Stuparich»); 2500 pro Compagnia volontari Giuliani e dalmati; da Igea Stolfa 3000 pro Conf. vincenziana laureate (M. Adrabilis); dalle famiglie Ruggiero e Polesi 5000 pro Associazione spastici.

In memoria di Ester Goich Dro... da Alice e dott. ing. Ugo Cappellet... 25.000 pro E.C.A., 25.000 pro C.R.I. (ass. femminile), 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Associazione assistenza spastici (bambini); dalla contessa Silvia Tripcovich 5000 pro Ospedale infantile; da Bianca Gär... ner 5000 pro E.C.A.

Da Elsa Bragato 1.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Amalia Oppenheim dall'ing. Mario Frandoli 5000 pro Ospedale infantile (lettino E. Frandoli); da Gianni e Nelly Mann 5000 pro Pia casa Gentilomo; dalla fam. Ferro 3000 pro Comunità israelitica (beneficenza); dalla fam. Pavan 2000 pro Suore Orsoline via Cerreto; da Carlo e Nives Ravasini 3000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'avv. Corrado Jona da Lucia e Willy Jona 10.000, dal dott. Leone Brunner 10 000 pro Lega Nazionale; dall'impresa costruzioni Angelo Bradaschia e figli 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Mariuccia e Antonio Mezzi 5000 pro Famiglia Umaghese; da Giovanna e Alberto Oppenheim 3000 pro C.R.I.; dal prof. Gino e Maria Marchioro 3000 pro Lega tumori.

In memoria del notaio Bruno Sa... drin da Fulvio e Matilde de Suvich 3000, dal dott. Giordano Callegari 5000 pro Ospedale infantile; da Emanuela Kvekich 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Giunia de Suvich 2000 pro C.R.I. (comitato signore); dalla contessa Silvia Tripcovich 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Lina Sardi Marzano 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Della Pietra dalle fam. Maffioli-Bercè 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ucci Mori 2000 pro Domus Lucis; da Gastone Riddi 5000 pro Unione italiana ciechi; da Emma e Mario Mistaro 2000 pro Istituto Tereslano.

In memoria di Adolfo Loffredo da Eugenio Stelo 5000, da Laura e Marco 3000 pro C.R.I.; da Giovanni Lizier 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Alessandro Corsini 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Isotti dalla moglie Franca e figli Gianfranco e Giuditta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Marcon da Antonio Lapel e fam. 3000 pro ANFFAS.

In memoria di Alessandro Chiereg... go dalla fam. Cerne 3000 pro Centro tumori

In memoria di Oskar Weber dalla fam. Cerne 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Costantino Comotari dal dott. Giordano Callegari 5000 pro Ordine dottori commercialisti (assistenza).

In memoria di Ermanno Depiera dal dott. Giordano Callegari 5000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Ugo Moro da Gemma Benciani 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Cappello dai familiari 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfeo Apollonio dalla moglie e figlie 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fernando e Armando Cozzi dalle famiglie Cozzi 5000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Carmela Castagnetto dai colleghi della figlia Anita ved. Prossen 10.000 pro gerocomio E.C.A. (sez. femminile).

LA SINGOLARE MOSTRA ALLESTITA NEL CIVICO MUSEO DI VIA IMBRIANI

Sempre presenti le donne di Trieste nelle tappe della storia cittadina

Dall'età napoleonica alla Grande Guerra la bella rassegna testimonia il fervido contributo da esse fornito in ogni campo e in ogni momento

Si è inaugurata, come già annunciato, con festosa e simpatica cerimonia, una mostra veramente singolare che, in tre sale del Civico museo di storia patria di via Imbriani 5, racchiude una parte notevole — e in genere ignorata — del contributo dato dalle donne nate e vissute a Trieste, alle arti, alle scienze, alla didattica, dagli albori del secolo XIX al 1918. La mostra è aperta ogni giorno, lunedì escluso dalle 10 alle 13.

Sorta da una felice idea del «Soroptimist Club» di Trieste e realizzata sotto gli auspici del Comune di Trieste da un Comitato formato dalle signore Styra Campos, Franca Poliaghi e Laura Ruaro Loseri con la collaborazione determinante dei Musei civici per l'arredamento, l'allestimento e la scelta del materiale, e la generosità di collezionisti privati che hanno messo a disposizione archivi familiari ricchi di importantissimi e originali documenti, la rassegna — probabilmente unica nel suo genere — accoglie le testimonianze della multiforme attività femminile; testimonianze che si inseriscono, in ultima analisi, — pur con caratteristiche di estremo pudore e di silenziosa abnegazione tipicamente muliebri — nel contesto più vasto e vario della storia stessa della città nostra.

Dalle pagine del catalogo, curato con amorosa attenzione e meticolosa cura da Lidia Benedetti, preceduto da una breve puntualizzazione della direttrice dei Civici musei di storia ed arte e dipendenze, Laura Ruaro, emana tutta l'importanza assurta dalle nostre antenate nella vita di Trieste.

La Mostra prende l'avvio dai mesti e nostalgici sogni imperiali delle figlie di Luigi XV, Maria Vittoria e Maria Adelaide, unite nell'esilio tergestino — da un doloroso quanto assurdo fato — a Carolina Murat e ad Elisa Baciocchi: le piccole corti, pregnanti di sottili e tenaci rimembranze, viventi intorno ad un nucleo ancor memore di antichi fasti, portarono nella città, in rapidissima espansione commerciale, un profumo di raffinatezza e di gusto tipicamente francesi. Abiti, monili, ventagli, ritratti, miniature — provenienti dalle collezioni museali e da quelle private — testimoniano lo splendore che da queste piccole corti si irradiava sulla città tutta, ossequiosa e pur fiera di così illustri ospiti.



(«Giornalfoto»)

Un momento dell'inaugurazione della Mostra dedicata alle donne triestine, è presente pure il Prefetto dott. Cappellini

Il fascino ancor oggi emanante dagli abiti intessuti d'oro e di perle, dagli istoriati ventagli, dagli intarsiati astucci da lavoro e da belletto, l'amorevole dolcezza trasfusa nei completini da battesimo, tutti nastri e trine, documentano infatti l'influsso che queste deliziose «padrone di casa» esercitarono su una città intera: serate musicali, di prosa, di spettacoli vari mettevano a contatto con la nobiltà di lignaggio e di censo triestina, i più celebrati artisti, prolungando così il piacere e l'emozione già da essi destati al Teatro Grande.

Da notare anche che l'influenza esercitata dai Napoleonidi prima, dai Borboni-Anjou poi, rimase tenace nella memoria, mettendo radici nel lessico stesso della nostra gente. Tale finissimo spirito passò infatti dai vasti predii circondanti le ville «Murat» e «Principe Napoleone» alle dimore dei Sartorio, dei Brigido, dei Rossetti, di tutto l'antico e nobilissimo patriziato triestino, trasformandosi lentamente nell'animo dei nuovi immigrati, nelle duttili acquisizioni del vivace e industrioso popolo nostro.

Ed anche il soggiorno — pur breve — di Massimiliano e Carlotta a Miramar seppe portare alla città il respiro più vasto della Corte di Vienna e lasciò ricordi e rimpianti per la bontà e la liberalità della coppia imperiale.

A raffronto e quasi in antitesi a queste fastose rimembranze, si ritrovano, nella seconda saletta, i ricordi della vita quotidiana, semplice e schietta: il bel costume di «contadina servolana» dal bianco fazzoletto annodato sul capo, dal cangiante grembiule di seta —, gli utensili da lavoro prettamente muliebri, il filatoio, il tombolo con il pizzo a fuselli pateticamente incompiuto, le piccole stampe e i disegni illustranti antichi mestieri ormai scomparsi: le venditrici di fiori, di olio, di tartarughe, di sardelle, di pane, la salinarola, la lavandaia, la lattivendola, contrapposte ad alcune caratteristiche scenette di genere.

L'ambiente culturale triestino, ricco di molteplici interessi, si concretò anche in campo femminile in notevoli figure di artiste. Scrittrici come Carolina Luzzatto, Elda Gianelli, Ida Finzi-Haydée, Estella Wondrich Delia Benco, Nella Doria Cambon, Elena Laudi, Carmela Timeus, Adele Butti, Caterina Caprin Croatto, Willy Dias, Elisa Tagliapietra, collaborarono spesso a riviste nazionali, pubblicarono romanzi, racconti, poesie, furono in contatto epistolare con scrittori e poeti loro contemporanei; mentre cantanti come Carlotta Cavini, Ida Quaiatti, Fanny Torresella, Chiarina Faccio, Marta Curellich, Emma Kaschmann, Mary Gialdini, Bice Lucchini, Eda Schulz, Giuseppina Cesareo, Anna d'Angeri Salem, Toinon Ennenkel, Clori Pitteri portarono trionfalmente il nome di Trieste sui palcoscenici d'Italia e d'Europa.

Altre, particolarmente dotate, seguirono la carriera concertistica oppure fondarono quelle scuole di pianoforte e di violino, vanto della nostra città, in cui avviarono con paziente sollecitudine alla musica decine e decine di adolescenti. I nomi di Anna Weiss Busoni, di Teresa Ziffer, Lucilla Bolla, Maria Furlani, Teresa Giraldi, Lucilla Tolomei, Giuseppina Richter, Emilia Schifflin Stradella, Lidia Bulaich rammentano il tempo felice in cui ogni famiglia triestina, appena un po' numerosa, poteva vantare un «trio» o un «quartetto»... domestici.

Maria Vicentini, continuando la gestione del «Fondaco musicale» lasciatole dal consorte, dava a Trieste la prima casa editrice con annessa copisteria musicale; Cecilia de Rittmeyer e Maria Burlo Garofolo lasciavano alla loro città ingenti ricchezze per l'istituzione di opere benefiche; Carolina Sartorio costituiva, con il dono delle sue stupende collezioni d'arte al Comune di Trieste, lo splendido Museo Sartorio. Celebri per ospitalità alla fine del secolo scorso furono i salotti di «casa Caprin» e di «casa Tagliapietra Cambon»: e fu opera squisitamente muliebre la loro risonanza politico-letteraria in campo cittadino e nazionale.

Bene rappresentate in questa rassegna sono pure le scuole — tanto quelle private, di tipo confessionale religioso (le «Benedettine», le scuole israelitiche ecc.) quanto quelle pubbliche, emanazione diretta di quei Consigli municipali che, facendosi vessilliferi del più puro patriottismo, propugnarono ed istituirono scuole maschili e femminili di esclusivo carattere italico Le fanciulle educate a tali sentimenti furono quelle che, nel lontano 1848, seppero comprendere l'importanza della «Guardia Nazionale» triestina; quelle che nel '60 inviarono un tricolore ed un messaggio ardente di amor patrio a Garibaldi; quelle che divisero con gli adepti mazziniani processi e carcere; quelle che prepararono le generazioni di eroi combattenti nelle guerre del Risorgimento; la madre di Oberdan e le madri di quei «ragazzi» triestini che, dopo la lunga estenuante prima guerra mondiale, portarono la Patria nella nostra terra; furono le compagne di ignorati patrioti nei campi di internamento; furono le fanciulle che clandestinamente prepararono le bandiere, ricamarono il «Saluto italico» carducciano nella tovaglia donata dopo la Rerenzione alla Regina, iniziarono, come Maria Zampieri, la rivoluzione triestina del 30 ottobre 1918, lanciando sulla folla il primo tricolore; furono le infermiere — a rischio della vita — di prigionieri italiani fuggiaschi; le crocerossine dei soldati nostri ammalati; furono infine le «ragazze di Trieste» che, con gli occhi raggianti e le mani colme di fiori attesero le navi d'Italia nel novembre del '18.

E' dunque a tutte le donne triestine che il «Soroptimist club» ha inteso offrire l'omaggio di questa rassegna così palpitante e viva, con l'invito a ripercorrere insieme le tappe di oltre un secolo di storia cittadina.

Ad esse infine il cavalleresco tributo della «Lauda» anonima del XV secolo che idealmente riassume la mostra e che nei versi finali descrive con entusiastica ammirazione la loro bellezza, la loro grazia: «Belle donne tergestine / da le carni alabastrine / palme d'oro che Tergeste / avvolgete in baci e feste / belle donne tergestine...».

Bianca Maria Favetta

RUM BAKER BRANDY LIQUORI

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Ottimi risultati agli esami di abilitazione al «G. R. Carli»

Brillante successo del corso serale ragionieri per lavoratori

All'Istituto Tecnico Commerciale «G. R. Carli» si è conclusa la sessione estiva degli esami di abilitazione alla professione di ragioniere e di esperto per il commercio estero. I candidati dei corsi diurni presenti alle prove d'esame sono stati 49. Di essi 24 sono stati subito promossi «ragionieri»; non ha superato le prove un solo candidato; gli altri, compreso un esterno, sono stati rimandati alla prova autunnale d'appello. Esponendo i risultati in valori percentuali, notiamo che hanno ottenuto la promozione il 48,9 per cento degli alunni, mentre l'1, 2 per cento è costituito dallo unico candidato bocciato.

Ma ha sorpreso, soprattutto, il «rendimento» degli allievi del «corso serale», istituito tre anni or sono per facilitare il conseguimento di un titolo a coloro che hanno un'occupazione. Quest'anno i «serali» — 15 per la precisione — che si sono presentati per la prima volta allo esame di abilitazione, nella storia scolastica letteraria, hanno conseguito dei risultati davvero brillanti: 8 sono stati subito dichiarati ragionieri; 6 ripareranno a settembre ed un solo candidato non è riuscito a spuntarla. Pertanto, il 53,3 per cento di coloro che sono passati al vaglio della Commissione ministeriale hanno ormai in tasca l'ambito diploma.

Creata tre anni or sono, con l'apertura del III Corso ragionieri, la sezione serale offre la possibilità a tutti coloro che sono impegnati per ragioni di lavoro, di continuare gli studi interrotti fino al conseguimento del titolo. L'orario è impegnativo, perchè va dalle ore 19 e un quarto alle 22 e cinquanta, con qualche «puntata» fino alle 23.30, ma coloro che hanno buono volontà possono completare l'intero corso degli studi.

Primo elenco di maturi dell'«Oberdan»

Al Liceo scientifico «G. Oberdan», la I commissione degli esami di maturità, presieduta dal prof. Lionello Rossi, ha dichiarato maturi nella sessione estiva i seguenti candidati: Paolo Albanese, Giorgio Bacicchi, Bruna Bertoz, Edgardo Bussani, Nevio Cattelani, Fabio Cavallini, Gianfranco Ferfila, Donatella de Ferra, Luciano Fornasier, Giuseppe Gerini, Serena Ghersini, Serena Giadrossi Duilio Grüner, Enzo Laurenti, Laura Levi Castellini, Edoardo Martelli, Vittorio Pedicchio, Flavio Poldrugo, Marino Russi, Guido Saule, Gianni Segalla, Livio Siro, Livio Stefani, Isabella Turchetto, Bruno Vici, Paolo Zisca, Decio, Zorini, Alberto Zotti, Silvana Zuballi.

Esami di qualificazione all'Istituto ENS

Si sono svolti nella sede dell'Istituto professionale dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti nel Friuli - Venezia Giulia, a Trieste, in via Conti n. 11, gli esami di qualificazione professionale. La commissione esaminatrice, nominata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, era presieduta dal direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro, dott. Alfredo Sorrentino, e composta dal medico provinciale dott. Enrico Scerrino, dall'otorinolaringoiatra dott. Antonio Chebat, dal direttore dell'Istituto ENS, Livio Vatta, e dal rappresentante dei lavoratori, Pietro Rosso.

Valutati i giudizi formulati sulle singole prove d'esame dagli esperti — Germana Fantozzi per il corso di maglieria, Italia Pierazzo per il corso di taglio e cucito, Dino Brasioli e Oscar Capun per il corso di arti grafiche — ed esaminati scrupolosamente i lavori eseguiti, la commissione ha dichiarato alla unanimità idonei tutti i candidati, complimentandosi con gli stessi e i loro insegnanti.

I candidati che hanno superato l'esame sono: Mariangela D'Andrea del corso di maglieria diretto da Carolina Leone; Rosa Bonaccorsi, Giuseppina Gammicchia, Giuseppina Marchese, Rosa Tamburello, Caterina Todaro, Elisa Trevisan e Giuseppina Virone del corso di taglio e cucito diretto da Lucia Fontanot; Damiano Di Nicola, Vincenzo Iannace e Adriano Lorenzato del corso di legatoria libri e cartotecnica diretto da Antonio De Pasquale.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, assente ormai da ben 7 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, assente da ben 5 settimane. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Il favore del pronostico va senz'altro sul gruppo 1, in ritardo da 4 settimane. In ottima fase la decina dall'11 al 20, in ritardo da 21 settimane.

GENOVA — Il gruppo 2, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 20 settimane.

NAPOLI — Si può tentare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, assente da 3 settimane, ed in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si può tentare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, in ritardo da 4 settimane. In evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 46 settimane.

ROMA — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, assente da 4 settimane, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2. In ottima fase nel gruppo 2 la decina dal 61 al 70, in ritardo da 25 settimane.

TORINO — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Il gruppo 1 assente da 6 settimane. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 23 settimane.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può tentare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). Cagliari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Firenze, figura di 5 (5, 14, 23, 32, 41, 50, 59, 68, 77, 86). Genova, cadenza di 3 (come a Bari). Milano, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Napoli, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Palermo, cadenza di 4 (come a Cagliari). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86) Torino, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). Venezia, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1		
GENOVA	2		
MILANO	x	2	
NAPOLI	1		
PALERMO	2		
ROMA	x	2	
TORINO	1	2	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

L'AUTORADIORADUNO: CONCLUSE LE ELIMINATORIE

Diciotto i triestini alla finale di Cortina

Primo Tullio Stabile seguito da Luigi Gomizel e Claudio Slocovich

Domenica prossima diciotto equipaggi triestini parteciperanno alla finale dell'Autoradioraduno d'estate, le cui eliminatorie si sono svolte nelle domeniche del 14 e 21 luglio in tutta Italia. I rappresentanti dell'A.C. Trieste dovranno recarsi a Cortina d'Ampezzo (Stadio del Ghiaccio) dove si svolgeranno al mattino e nel pomeriggio, le prove di abilità e tecniche. I tre primi classificati vinceranno un'automobile ciascuno.

L'A.C. Trieste, intanto, ha comunicato la classifica generale dell'eliminatoria della nostra zona, comprendente i punteggi relativi alla somma dei punti delle due fasi svolte. Vincitore assoluto è il giornalista Tullio Stabile con punti +96,9, seguito da Luigi Gomizel (vincitore della seconda fase) con punti +95,1 e Claudio Slocovich (13.o della seconda fase) con punti +94,2.

Insieme ad essi, alla finale di Cortina saranno presenti i classificati fino al 18.o posto della classifica generale che pubblichiamo:

1) Stabile Tullio +23 +103.9 —30 = +96.9; 2) Gomizel Luigi —13 +10[illegible] —1 = +95.1; 3) Slocovich Claudio —10 +103.2 +1 = +94.2; 4) Cesaratto Riccardo +94; 5) Pupattelli Ugo +90.3; 6) Skerly Licinio +90.1; 7) Tamburin [illegible]rio +89.5; 8) Ziani Ugo +89; 9) Buda Marino +87.5; 10) Cappel Giorgio +87.1; 11) Tomasi Anna Paola +86.8; 12) Pangher Claudio +84.8; 13) Conte Livio +83.1; 14) Tassini Emy +81.8; 15) Dessi Leonardo +81.5; 15) Campisi Sergio +81.5; 17) Signorelli Luciano +80.2; 18) Pauluzzi Aldo +80;

19) Burigana Gianfranco +79.4; 19) [illegible]oviello Antonio +79.4; 21) Cor[illegible] Giorgio +78.4; 22) Turco Edgardo +75.7; 23) Humar Maria Grazia +74.9; 24) [illegible]aschia Sergio +74.5; 25) Concina [illegible]ego +74.3; 26) Sepuca Walter +74.1; 27) Gentile Claudio +73.8; 28) Altea Giancarlo + 73.5; 29) Giassetti Giorgio +72.9; 30) Cappelletti Bruno +72.4; 31) Volpi Luciano +72.2; 32) Medeot Silvano +70.7; 33) Stock Bruno +70.5; 34) Musso Enrico + [illegible]; 34) Flego Giorgio +69.8; 34) Radivo Giorgio +69.8; 34) Dalfovo Umberto +69.8; 38) Vicenzotti Bruno +69.4; 39) Coccoluto Roberto +69.2; 40) Comelli Renzo +68.2;

41) Stavagna Umberto +65.1; 42) Furlan Claudio +64; 43) Sencich Marino +62; 44) Preprost Gualtiero +61.5; 45) Merlo Fabio +59.5; 46) Grabar Silvio +59.1; 47) Zaccariotto Euro +58.9; 48) Adami Livio +58.8; 49) Amorosi Rino +56.25; 50) Cecchetti Pietro +55.9; 51) Manganelli Rino +55.7; 52) Parovel Adriana +53.4; 53) Valdrè Natale +51.2; 54) Schifani-Corfini Ibleto +50.3; 55) Calligaris Luciano +41.1; 56) Bois Rino +39.6; 57) Marocco Roberto +36.2; 58) Redivo Lucio +35.5; 59) Ursich Aldo +29.4; 60) Lipizer Paolo +23.7; 61) Lepri Ondina +17.4; 62) De Leonardis Fabio +4.5;

63) Calogera Ferruccio —3; 64) Ficich Guido —3.5; 65) Pagni Ruggero —10.5; 65) Sponza Furio —10.5; 67) Comel Gianfranco —14.2; 67) Visotto Giovanni —14.2; 69) Foschi Tullio —16.9; 70) Decleva Piero —18.6; 70) Vallisneri Guglielmo —18.6; 72) Doria Dario —19.6; 73) Simonetti Massimiliano —20.1; 74) Tomasin Gabriella —25.1; 75) Zeriali Tullio —25.6; 76) Rinaldi Nicola —25.7; 77) Plisco Bruno —27.6; 78) Isler Romano —27.8; 79) Tonon Luciano —29.1; 80) Tomasi Tullio —[illegible]

81) Sabrini Flavio —32.7; 82) Zupancich Riccardo —33.2; 83) Cattaruzzi Giuseppe —33.8; 84) Plisco Eliseo —35.8; 85) Bonelli Liliano —35.9; 86) Ausilio Giorgio —36.5; 87) Depoio Claudio —37.6; 88) Bertoli Piergiorgio —38.6; 89) Delben Lino —40.5; 90) Wallner Adriano —44.3; 91) D[illegible]troni Bruno —50.3; 92) Godina Giusto —50.[illegible]; 93) Bassa Claudio —58.5; 94) Milcovich Cornelio —65.2; 95) Svetina Mario —69.9; 96) Rebech Niveo —72.5; 96) Menis Dino —72.5; 98) Verginella Fabio — 81.9; 99) Skerlavaj Leopoldo —86.3; 100) Colia Gianni —91.6;

101) Giusto Antonio —95.5; 102) Scabini Giorgio —99.4; 103) Dressi Sergio —102; 104) Sergo Ferruccio —105.2; 105) Mistaro Gianni —105.9; 106) Di Lullo Domenico —114.7; 107) Stambach Angelo —121.2; 108) Battista Cosimo —124.1; 109) Ciani Claudio —133.6; 110) Pignat Duilio —162.7; 111) Petri [illegible]rio —170.2; 112) Reynolds Laura —170.6; 113) Grilanc [illegible]ris —179.4; 114) Sigrel Giorgio —181.4; 115) Castiglioni Antonio —191.5; 116) Udovich Ennio —217.2; 117) Polverini Antonio —236.3; 118) Tomadin Bruno —401.95; 119) Bisacco Fulvio —401.95; 120) Baldas Fabio —625.5; 121) Massarotto Franco —769.8; 122) Ozbic Giuseppe —.2623.46.

Ecco la classifica della seconda fase svoltasi domenica scorsa:

1) Gomizel Luigi +109,1; 2) Cecchetti Pietro +108,9; 3) Cesaratto Riccardo +108; 4) Merlo Fabio +106,5; 5) Parovel Adriana +104,4; 6) Lupattelli Ugo +104,3; 7) Conte Livio +104,1; 7) Skerly Licinio +104,1; 9) Humar Maria Grazia +103,9; 9) Stabile Tullio +103,9; 11) Pangher Claudio +103,8; 12) Tamburin Dario +103,5; 13) Slocovich Claudio +103,2; 14) Ziani Ugo +103; 15) Dessi Leonardo +102,5; 15) Campisi Sergio +102,5; 17) Marocco Roberto +102,2; 18) Cappel Giorgio +102,1; 19) Buda Marino +101,5; 20) Furlan Claudio +101;

21) Bisacco Fulvio +100,2; 22) Corsi Giorgio +99,4; 2[illegible]) Signorelli Luciano +99,2; 24) Altea Giancarlo +98,5; 25) De Leonardis Fabio +97,5; 26) Comelli Renzo +96,2; 27) Gentile Claudio +94,8; 27) Adami Livio +94,8; 29) Tomasi Anna Paola +93,8; 30) Manganelli Rino +93,7; 31) [illegible]aschia Sergio [illegible]; 32) Noviello A[illegible]tonio +[illegible]3,4; 32) Burigana Gianfranco +93,4; 34) Stavagna Umberto +93,1; 35) Giassetti Giorgio +92,9; 36) Vicenzotti Bruno +92,4; 37) Sencich Marino +92; 38) Turco Edgardo +91,7.

Seguono altri 84 concorrenti.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su Piemonte, Liguria e Lombardia, nuvoloso. Su Venezie, Emilia-Romagna, regioni centrali, Sardegna e Campania, nuvoloso con possibilità di qualche temporale. Sulle restanti regioni meridionali e sulla Sicilia, inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità e possibilità di qualche temporale su Puglia.

Temperatura: al Nord, al Centro e sulla Sardegna, in temporanea lieve diminuzione. Al Sud e sulla Sicilia, stazionaria.

Venti: regioni settentrionali, deboli intorno Nord, su Sardegna, regioni centrali, meridionali ed isole, generalmente meridionali, tendenti ad orientarsi intorno Nord sulle regioni centrali.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 18; Verona 15, 22; Trieste 16, 22; Venezia 16, 22; Milano 15, 21; Torino 14, 21; Genova 19, 27; Bologna 17, 21; Firenze 15, 25; Pisa 14, 26; Ancona 19, 27; Perugia 14, 23; Pescara 14, 30; L'Aquila 10, 24; Roma Nord 13, 27; Roma Fiumicino 15, 26; Campobasso 14, 23; Bari 16, 27; Napoli 13, 25; Potenza 13, 22; S. Maria di Leuca 18, 25; Catanzaro 16, 26; Reggio Calabria 16, 29; Messina 19, 26; Palermo 21, 27; Catania 19, 32; Alghero 17, 27; Cagliari 18, 26.

CROCIERE AEREE
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA DIVERTENTE «PRIMA» AL TEATRO ROMANO

Dalle «Nuvole» di Aristofane piove un'esplicita allegria

Della cinquantina (o poco meno) di commedie scritte da Aristofane, soltanto undici, com'è noto, si sono salvate dal naufragio dei secoli pervenendo fino a noi. Una di queste è «Le Nuvole», che quanto a vitale irriverenza, empietà e sfrontatezza comica può stare in vetta alla piccola piramide delle sopravvissute.

Aristofane, si sa, fu il più strepitoso e grintoso bastian contrario dell'antica Grecia. «Contestava» tutto: il governo della cosa pubblica, i costumi dei suoi concittadini, le idee nuove, le spine, ma anche le rose, dello spirito democratico che metteva in crisi il mito di una Atene dei patriarchi, aristocratica, da lui vagheggiato con indice nostalgia. Figuriamoci il fastidio e lo schermo avvelenato che provava per le nuove dottrine del pensiero, e più in particolare, per le capziose diatribe dei sofisti e della loro filosofia. Ma poichè in Aristofane lucidità e buona fede non erano certo pari alla grandezza del suo estro comico, egli indulgeva volentieri, e con gusto sfrenato, a quella forma di strabismo intellettuale che di tutta l'erba lo induceva a fare un fascio solo, a legare, per esempio, in una comune, ingiusta irrisione, il grande Socrate e i rappresentanti della «sofisticheria» verso i quali, in realtà, Socrate non aveva mai mostrato alcuna tenerezza. Ma il segreto della poesia comica poggia anche su queste contraddizioni, su queste ingiustizie e strabismi, volontari o inconsapevoli che siano.

Ed ecco dunque il vecchio Socrate messo in una cesta a far da bersaglio ai lazzi e alle beffe che il suo altrettanto immortale concittadino di oltre duemila anni fa si diverte a lanciargli. Ecco, in una parola, «Le Nuvole» (trasparente allegoria delle idee nebulose dei filosofi) che l'Istituto del dramma antico ha presentato iersera a Trieste con la regia di Roberto Guicciardini, e Mario Scaccia e Gianrico Tedeschi interpreti principali.

Aristofane inventa qui la storiella del rozzo contadino Strepsiade, il quale si reca nel «pensatoio» di Socrate e si mescola tra le Nuvole, collocate dai filosofi perdigiorno al posto degli dei, per apprendere l'arte di non pagare i suoi debiti. Ma poichè ne ricava assai magri risultati, si fa sostituire dal figlio Fidippide, responsabile principale dei suoi guai, che giovane com'è, ha la mente ben più sveglia. E costui, infatti, impara talmente bene la lezione, specialmente dopo aver ascoltato il Discorso giusto e il Discorso ingiusto, che non solo libera il campo dai creditori, ma bastona anche il padre riuscendo a dimostrargli che lo bastona a rigor di logica. Finchè il povero Strepsiade ne ha abbastanza di filosofi e sofismi e manda a fuoco la casa di Socrate, lasciandovi rosolare maestro e discepoli.

E' cosa perfin ovvia che mettere in scena Aristofane (ma in genere tutto il teatro greco) costituisce un problema pressochè insolubile. Come resuscitare o rivitalizzare i canoni, le convenzioni dell'arte comica di duemila anni fa? Con quali mezzi espressivi e semantici tradurre gli «acuti» verbali, i lazzi, i «gags», la buffoneria così spesso scurrile (ma innocente) di Aristofane? E riaccostare lo spettatore d'oggi ai motivi (in fondo anche civili, ideologici e morali) della Commedia antica, ch'era superbamente vitale proprio nella misura in cui si rivolgeva a un suo preciso e definito «spazio pubblico», a una polis in sintonia coi propri tempi e in consonanza col sentimento, comico o tragico che fosse, dei suoi poeti?

Roberto Guicciardini, che ha diretto questa edizione delle «Nuvole», ha scelto, ci pare, la via di mezzo: ha seguito cioè abbastanza rispettosamente la struttura originale della commedia, ma interpolandovi, al tempo stesso, battute e riferimenti allusivi d'una realtà attuale. Sono espedienti che ai sensi del rigor filologico, non risolvono molto. Ma poichè il vecchio Aristofane si presta volentieri a qualsiasi giochetto, e poichè d'estate (anche se piove) agli spettacoli teatrali si usa chiedere soltanto un po' di svago, lo scopo è stato raggiunto.

Perciò, senza far troppo i sofistici (anche noi) ci limiteremo a ricordare che Mario Scaccia faceva Socrate, Gianrico Tedeschi con corposa cordialità il suo Strepsiade, Virgilio Zernitz il giovane Fidippide, Corrado Annicelli e Roberto Vezzosi rispettivamente il Discorso giusto e il Discorso ingiusto, che Andreina Paul guidava il corteo delle nuvole, danzante e cantante in costumi estrosi ma difficilmente identificabili. E ancora, che le scene erano di Lorenzo Ghiglia e le musiche di Fiorenzo Carpi.

C. B.

La commedia «Le Nuvole» di Aristofane si replica questa sera e domani al Teatro Romano, sempre con inizio alle ore 21.30. I posti (numerati 2000 lire, non numerati 800) sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372). In caso di maltempo lo spettacolo andrà in scena all'Auditorium.

CON L'OPERA DI POZNAN

Vivo interesse per i balletti classici

Com'era previsto, vivo interesse ha suscitato l'annuncio dei due spettacoli di balletto classico d'alta qualità che, auspice l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, avranno luogo domani sera e sabato sera, dalle ore 21.30, al cortile delle Milizie del castello di San Giusto. Sarà esecutore il famoso complesso dell'Opera di Poznan, detentore della «Palma d'oro» polacca. La compagnia dell'Opera di Poznan è formata complessivamente da cinquecento elementi e rappresenta anche opere liriche. Da essa sono stati staccati gli orchestrali ed il corpo di ballo per un giro artistico nei maggiori centri d'Europa. Gli artisti che il pubblico ammirerà nei due spettacoli, tra solisti e masse, sono oltre centoquaranta.

Mentre nella prima parte verrà interpretato un estroso concentrato di classico e moderno dal titolo «Tempus Jazz 67», la intera seconda parte sarà dedicata al capolavoro di tecnica classica «Giselle», pezzo forte del prossimo programma dei russi del «Bolshoi» alla Scala di Milano. Una ventina di solisti in «Giselle», che ha una trama d'amore contrastato e si conclude in una foresta renana, dove le anime delle Villi fanno corona ad Albrecht, lo innamorato di Giselle, il quale danza la notte intera con l'anima della sventurata fanciulla, ivi sepolta, e muore, sfinito, all'alba, unendosi a Giselle per l'eternità.

I Premi Oscar cambiano sede

Hollywood, 24

I premi Oscar l'anno prossimo cambieranno sede. Dall'auditorio di Santa Monica, dove negli ultimi otto anni ha avuto luogo la cerimonia della consegna delle preziose statuette a divi e dive del cinema, si passerà al centro musicale di Los Angeles.

«Liz» sta bene



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Le condizioni di Liz Taylor, dopo il recente delicato intervento chirurgico cui è stata sottoposta, sono considerate dai medici «eccellenti». Lo conferma anche l'espressione del marito Richard Burton, qui ripreso mentre esce dalla clinica

Assolti dalla bigamia Ponti e la Loren

Roma, 24

Sofia Loren e Carlo Ponti sono stati assolti dall'accusa di bigamia perchè il fatto non sussiste. La sentenza è stata emessa oggi dai giudici della seconda sezione penale del Tribunale (presidente D'Arienzo) i quali hanno ritenuto il matrimonio celebrato dalla coppia il 17 luglio 1957 a Ciudad Juarez (Messico) non esistente.

Il Tribunale ha fondato la decisione sulla sentenza della Corte di Appello civile la quale ritenne il matrimonio fra l'attrice e il produttore non valido perchè le procure non erano state rilasciate dai contraenti in presenza di testimoni, così come prescrive la legge messicana.

Il giudizio era stato promosso d'ufficio dal P.M. dott. Ferraiolo, non appena diffusasi la notizia del matrimonio messicano della coppia. Sofia Loren e Carlo Ponti furono rinviati a giudizio nel '62 per bigamia, al termine di un'istruttoria formale condotta dal giudice istruttore Giulio Franco. Il processo, iniziato dinanzi alla seconda sezione penale, subì un arresto in attesa del giudizio civile promosso dal P.M., il quale aveva sollecitato l'annullamento delle nozze messicane per bigamia essendo Carlo Ponti ancora sposato con la signora Giuliana Fiastri.

Il giudizio civile in primo grado si concluse con l'annullamento del matrimonio messicano tra Carlo Ponti e Sofia Loren per bigamia. Tale decisione avrebbe portato sicuramente ad una condanna penale della coppia. La Corte di Appello civile, invece, dichiarò il matrimonio nullo

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO ROMANO. Alle 21.30: «Le nuvole» di Aristofane, con Gianrico Tedeschi e Mario Scaccia; regia di Roberto Guicciardini per il ciclo degli spettacoli «Estate 1968» promossi dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Teatro Stabile di prosa. Domani ultima replica. Informazioni e vendita dei posti (numerati lire 2000, non numerati lire 800) alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al parco 21 ed alle 22.15 e dal parco a Barcola dopo gli spettacoli.

PARCO DI MIRAMARE. Sabato, alle ore 21.30, concerto vivaldiano sostenuto dai «Virtuosi di Roma», a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'Ente autonomo del Teatro Verdi. Prenotazioni dei posti alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani e dopodomani, dalle ore 21.30, il grande Balletto di Stato di Poznan (Polonia) con «Tempus Jazz 67» e l'eccezionale «Giselle», portato in Italia dal Bolscioi. Un avvenimento artistico di alta classe. Prenotazione dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

CASTELLO DI SAN GIUSTO (Cortile delle Milizie). Sabato 27 luglio alle ore 17.30: «Fuori la voce», presentato da Pippo Baudo con Franco Rosi e gli amici di Settevoci. Prezzo lire 500.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE . Parco di Miramare dalle ore 9 alle ore 19 . SELEZIONE NAZIONALE DI PIANTE D'APPARTAMENTO (8° ciclo). Rassegna di pittura di Luigi Spacal. Arte infantile. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

TEATRO ROMANO. Sabato 27 alle ore 21.30 per il ciclo «Estate 1968»: «Socrate immaginario» di F. Galiani, protagonista Nino Taranto, regia di Giovanni Poli, produzione del Teatro Stabile dell'Aquila. Repliche domenica 28 e lunedì 29.

AZIENDA DI SOGGIORNO
TEATRO STABILE DI PROSA

TEATRO ROMANO

QUESTA SERA alle 21.30
l'ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO presenta
«LE NUVOLE»
di ARISTOFANE
DOMANI ULTIMA REPLICA

Da SABATO 27 luglio
«SOCRATE IMMAGINARIO»
di Ferdinando GALIANI
con NINO TARANTO
regia di GIOVANNI POLI

BIGLIETTERIA CENTRALE
Galleria Protti (telef. 36372)

EDEN. 16.30, ult. 22.10: «Jeux d'amour» (Giochi d'amore). Sei storie immorali, un audace panorama di giochi d'amore mai apparsi su uno schermo. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Chi era quella signora?», con Tony Curtis, Dean Martin, Janet Leigh. Regia di George Sidney.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «L'incidente», con Dirk Bogarde, Stanley Baker, Jacqueline Sassard, Michael York. Eastmancolor. Technicolor.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16: «Un attico sopra l'inferno». Un film carico di suspense che non vedrete mai alla televisione, con T. Morgan, S. Kendall e T. Beckley. Technicolor Paramount. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Tempesta alla frontiera», con Harald Leipnitz, Rik Battaglia, Jorg Marquard, Victor Dekowa e Nadia Gray.

RITZ. Inizio ore 16, ult. 22: «Carmen baby». Il film più scabroso del momento, in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il maschio e la femmina». Film originale che vi svelerà la verità sul sesso ed i giovani d'oggi, del grande regista attuale Jean Luc Godard, con Chantal Goya e J. Pierre Leaud. Vietato ai minori di 16 anni.

AURORA (Aria condizionata). 16.30. Eccezionale successo del quinto film dell'interessante rassegna «Gli investigatori»: «Squadra omicidi sparate a vista», con R. Widmark e A. Fonda. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. (Aria condizion.) 16.30: «F.B.I. Operazione gatto», di Walt Disney, con Hayley Mills, Dean Jones. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie

GARIBALDI. Chiuso per ferie.

MODERNO. Venerdì ore 16: «Dio perdona, io no», con Terence Hill, Frank Wolff. Technicolor.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 16.45. Rassegna film del terrore e giallo. Solo oggi: «Amanti d'oltre tomba», con Barbara Steel, Paul Miller e Lawrence Clift. Musiche di Ennio Morricone. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Il vendicatore nero». Spettacolare e avventuroso technicolor con Errol Flynn, Joanne Dru e Peter Finch.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Come rubare la corona d'Inghilterra». Un colpo che sembrava impossibile, brillantemente portato a termine da Richard Peters e Dominique Boschero. Cinemascope technicolor.

ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi

ASTRA. Chiuso per ferie

IDEALE. 16. Technicolor: «Sicario 77 vivo o morto», con Robert Mark, Alicia Brandet. Un capolavoro di suspense!

MARCONI. Inizio 16.30 (vedi estivi).

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.20: «Un'idea per un delitto». Giallo di William Conrad con Dana Andrews, Anne Francis e Jeff Hunter. Vietato ai minori di 14 anni.

ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 21 (chiusura cassa 21.45) Si ripete il 1.o tempo. «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?» con James Coburn, Dick Shawn, Giovanna Ralli e Aldo Ray. In technicolor e Panavision.

Al Cinema RITZ
UTA LEVKA
in
«CARMEN BABY»

GRATTACIELO
«UN ATTICO SOPRA L'INFERNO»
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 18 anni

ARENA DIANA (filobus 11) 21 (cassa 20.30): «Il bandito di Kandahar». Avvincente technicolor con R. Lewis e O. Reed.

EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 21: «Batman». Dai fumetti allo schermo il più famoso personaggio del secolo, con Adam West. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Un uomo una donna». Technicolor con Anouk Aimée, J. L. Trintignant, P. Barouh. Vietato ai minori di 14 anni.

MARCONI. 21 (in sala 16.30). La Metro presenta la più deliziosa commedia dell'anno: «Una fidanzata per papà», in Panavision e Metrocolor con Glenn Ford, Shirley Jones, Stella Stevens e Dick Van Dike.

SATELLITE. 21: «A qualcuno piace caldo». Una grande riedizione con M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon.

SERVOLA. 21.15 (se maltempo in sala alle 20). Musiche, panorami, gioventù, allegria, in «La coppia più bella del mondo». Technicolor con W. Chiari, Celentano, Pavone, P. Pravo e tanti altri.

VALMAURA. 21: «Il pirata del re». Spettacolare avventura con Dany McClure e Jill St. John. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.30: «Lo specchio della vita», con Lana Turner e John Gavin. A colori.

UDINE

ARISTON. 15: «L'onda lunga».
ASTRA. 15: «Johnny Banco».
CAPITOL. 15: «Il profeta».
ODEON. 15: «L'uomo dal colpo perfetto».
PUCCINI. 15: «Come far carriera senza lavorare».
DIANA. 18: «I lupi del Texas».
FRIULI. 18: «Ad un passo dall'inferno».
FERROVIARIO. 18: «Mondo cane».
ROMA. 18: «La tempesta».

GORIZIA

CORSO. 17: «Volo 1-6, non atterrare», con E. O'Brien e C. Crawford. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La grande rapina alla Torre di Londra», con K. Kinski e M. Trooger. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Sette donne per una strage», con A. Baxter e A. Ambesi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Jovanka e le altre», con J. Moreau e S. Mangano. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 18.30: «Fantasia». Un film di Walt Disney in technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «La tua pelle o la mia», con Frank Sinatra. Cinemascope a colori.

STARANZANO

EDISON. «Divisione Folgore», con Fausto Pozzi ed Ettore Nanni.

RONCHI

RIO. 20: «Il nostro agente a Casablanca», con Lang Jeffries. Cinemascope a colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Sequestro di persona», con Franco Nero, Charlotte Rampling e Frank Wolff; in technicolor. Ult. 22.30.

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO DEI FORESTIERI - Night CLUB «CHEZ NOUS» . Lignano Riviera. Tel. 72279 . Tutte le sere Music hall internazionale . Fino al 31 luglio si esibiscono GLORIA MONTORO, IRENE WILLIAMS, il balletto negro BLACK DRUMS, LE SISTER CARMEN e SONIA e l'eccezionale giocoliere D'ANGOLIS. Suona la famosa orchestra della TV di Pietro GIORGETTI. Tutte le sere danze. Prenotazione tavoli.

IN UN NUOVO WESTERN ALL'ITALIANA

Nino Benvenuti digiuno di boxe

«Vivi o preferibilmente morti» è il titolo del film che vedrà l'esordio del pugile

Roma, 24

Nino Benvenuti diventa attore. Il campione del mondo dei pesi medi, dopo aver vagliato numerose offerte, ha infatti deciso di interpretare, insieme con Giuliano Gemma, un film western italiano che sarà diretto da Duccio Tessari. Che il celebre pugile aveva intenzione di debuttare nel cinema nella speranza di divenire un divo dello schermo oltre che del «ring», si sapeva fin dal giorno in cui sconfisse Emile Griffith al «Madison Square Garden» di New York. Numerosi produttori americani lo avvicinarono proponendogli di diventare attore e l'idea piacque al neo campione.

«Vivi o preferibilmente morti» è il titolo del western che rivelerà le doti interpretative di Benvenuti. I suoi ammiratori lo vedranno in una veste molto diversa da quella in cui sono abituati a vederlo: il campione del «ring», infatti, per esigenze di copione, prenderà pugni a non finire. Il personaggio che dovrà impersonare non sa infatti usare la boxe; in compenso è però un infallibile pistolero. Giuliano Gemma, invece, l'altro protagonista del film, non è un provetto tiratore ma i pugni li sa adoperare come si deve.

Duccio Tessari, uno dei registi che maggiormente hanno contribuito all'affermazione del western italiano («Una pistola per Ringo», «Il ritorno di Ringo»), sta scrivendo, insieme con Ennio Flaiano la storia del film. Sarà un western particolare, ha detto il produttore Turi Vasile che realizzerà «Vivi o preferibilmente morti» per la «Ultra», un western divertente, pieno di trovate e di avventure favolose.

La vicenda narra di due fratelli che non si vedono da quando erano bambini e che si incontrano per caso. Si accorgono di essere molto diversi l'uno dall'altro: Nino Benvenuti, allevato nel West, non conosce l'arte della boxe ma quella della pistola, Giuliano Gemma, vissuto nell'Est, è invece un signorino raffinato che ha appreso alla perfezione i segreti del pugilato.

Insieme i due fratelli, saranno protagonisti di mille avventure, sempre mantenute su un tono divertente ed umoristico, alla fine si completeranno a vicenda: Benvenuti imparerà a usare i pugni e Gemma la «Colt».

Il film, che sarà girato in Spagna per gli esterni e in Italia per gli interni, entrerà in lavorazione verso la fine di ottobre.

Sabato a Miramare I Virtuosi di Roma

Il ciclo di serate musicali all'imbarcadero del parco di Miramare, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'Ente autonomo del Teatro Verdi, avrà un'appendice dopodomani, sabato 27 luglio, alle 21.30. Meglio, il ciclo stesso ritorna alle sue dimensioni di prima programmazione, che lo componeva di cinque manifestazioni. Ed a chiusura definitiva sono stati scelti i «Virtuosi di Roma», diretti da Renato Fasano, una formazione altamente quotata in tutta Europa.

I «Virtuosi di Roma» hanno dedicato l'intera loro esibizione ad Antonio Vivaldi. Nella prima parte celebri concerti dell'Opera terza (L'estro armonico) e dall'Opera ottava (il Cimento dell'armonia e dell'invenzione): Concerto op. III n. 2 in sol minore per due violini e violoncello obbligati, archi e cembalo di ripieno, violini solisti Cesare Ferraresi e Giulio Franzetti, violoncello solista Bruno Morselli; Concerto op. VIII in do maggiore per oboe, archi e cembalo di ripieno, oboe solista Renato Zanfini; Concerto op. III n. 11 in re minore per due violini e violoncello obbligati, archi e cembalo di ripieno, violini solisti Cesare Ferraresi e Giulio Franzetti e violoncello solista Bruno Morselli

Nella seconda parte figurano i cosiddetti «Concerti delle stagioni» (Primavera, Estate, Autunno, Inverno), op. VII per violino principale, archi e cembalo di ripieno nell'edizione integrale del 1725, violino solista Cesare Ferarresi. La prenotazione dei posti è già aperta alla Biglietteria del Teatro Verdi (piazza Verdi n. 2, telefono 23988).

PER LA REGIA DI PAOLO E VITTORIO TAVIANI

La Bosè e Volontè insieme sotto il segno dello Scorpione

L'attrice è stata scelta per il suo contributo dato al neorealismo italiano - Notevole impegno produttivo

Grosseto, 24

Gian Maria Volontè e Lucia Bosè, recentemente tornata al cinema, sono gli interpreti del film «Sotto il segno dello Scorpione» che Paolo e Vittorio Taviani hanno cominciato a girare in una località della Maremma.

Con questo film i fratelli Taviani intendono concretizzare lo impegno annunciato dall'ANAC al momento della scissione dei 115 autori cinematografici che hanno poi formato l'AACI: «portare tutto il lavoro del cinema, concepito come lavoro culturale, fuori dalle strutture che mettono il cinema al servizio del sistema di «manipolazione» dell'opinione pubblica, tagliandolo fuori dal contesto degli interessi culturali, artistici, umani della nostra epoca».

«Sotto il segno dello Scorpione» viene realizzato con il sistema della «produzione di gruppo», alla quale prendono parte gli attori, i tecnici, le maestranze. Questo «gruppo» è appoggiato dall'«Ager Film» che ha affidato la distribuzione al «CIDIF».

«Il film narra la vicenda dell'incontro e dello scontro tra due comunità a livello elementare di civiltà — hanno detto i fratelli Taviani — la storia viene svolta in forma di apologo, per quello che è il significato che gli sviluppi di essa e le sue conclusioni assumono al giorno d'oggi. Una delle due comunità è scampata alla distruzione abbandonando quella che era la sua sede e propone all'altra di far fronte comune in una terra sicura. Il conflitto scoppia inevitabile e la nuova comunità che sorge dal conflitto affronterà su nuove terre il lavoro di costruzione della civiltà. E' un film corale, in cui ogni personaggio ha una sua precisa importanza».

«Sotto il segno dello Scorpione» è un film di notevole impegno produttivo. Vi partecipano circa quaranta attori, la lavorazione durerà oltre dodici settimane e si svolgerà in ambienti fuori dell'usuale, tra cui la ricostruzione di un complesso di abitazioni dell'antica civiltà mediterranea preromana.

Non è la prima volta che Gian Maria Volontè viene diretto dai fratelli Taviani; uno dei ruoli che lo mise in luce, anzi, fu proprio uno dei film più noti dei due cineasti, «Un uomo da bruciare». Lucia Bosè, alla sua «rentrée» cinematografica, è stata presa in considerazione dai Taviani «per quello che è stato il suo contributo di interpretazione ai personaggi del neorealismo italiano». Accanto ai due attori principali reciteranno numerosi giovani, tra i quali alcuni allievi del Centro sperimentale di cinematografia ed altri appartenenti a gruppi teatrali di recente costituzione.

«Non ci sono discussioni ideologiche nel film — hanno concluso i fratelli Taviani — la vicenda si svolge su dati elementari di necessità: l'uomo e la collettività nelle sue strutture essenziali».

Gli esterni di «Sotto il segno dello Scorpione» saranno girati in massima parte in una zona della Maremma toscana dove non esistono impianti nè manufatti di alcun genere; alcune sequenze saranno girate sulle pendici del Vesuvio (la valle dell'Inferno) mentre il complesso delle abitazioni primitive è stato costruito nella campagna di Guadagnolo. Il film viene girato a colori.

Sabato con Taranto «Socrate immaginario»

Come annunciato, sabato il Teatro Romano ospiterà la compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila per la rappresentazione dello spettacolo «Socrate immaginario», con Nino Taranto protagonista, che sarà replicato domenica e lunedì, sempre con inizio alle 21.30.

La commedia dell'abate Ferdinando Galiani è uno dei più riusciti testi comici del patrimonio drammatico settecentesco; questa edizione dello Stabile dell'Aquila porta la firma del regista Giovanni Poli, il quale si è avvalso della scena e dei costumi di Mischa Scandella e delle diverse musiche scritte da Giovanni Paisiello espressamente per quest'opera in occasione dell'esordio napoletano del 1775. Il «Socrate immaginario» si inserisce nelle manifestazioni di prosa della Estate 1968 promosse dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e dal nostro Teatro Stabile con validi elementi di richiamo: interprete principale dello spettacolo è il popolare attore Nino Taranto, per la prima volta impegnato in uno spettacolo prodotto da un teatro stabile. Accanto a Nino Taranto, nelle parti di rilievo, reciteranno Gianna Giacchetti, Maria Grazia Sughi, Marina Pagano, Carlo Taranto.

Informazioni e vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

Stasera a Basovizza «Spacal grafica»

Oggi alle ore 22, presso la trattoria «Al Tiglio» di Basovizza sarà presentato il film «Spacal grafica», realizzato per conto del Centro di studi «L'Asterisco» di Trieste dal regista Pierpaolo Venier. Il lavoro, della durata di venticinque minuti circa, ha partecipato al Festival del film sull'arte di Venezia, quest'anno. Il critico Carlo Ventura presenterà brevemente le caratteristiche dell'opera, illustrandone il significato dal punto di vista del linguaggio cinematografico, che ha visto impiegati, in questa occasione, mezzi espressivi abbastanza nuovi e interessanti. Il tema narrativo, come è noto, si svolge lungo la traiettoria dinamica che lega l'immagine artistica al suo ambiente naturale e alla sua storia, argomento particolarmente vivo nelle incisioni di Spacal. La serata sarà aperta solamente agli invitati. In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata al giovedì della prossima settimana.

Condannato il padre di Rita Pavone

Roma, 24

Il padre della cantante Rita Pavone, Giovanni Pavone, è stato condannato dal Tribunale civile di Roma a pagare la somma di 1.300.00 lire a titolo di risarcimento danni, al Circolo Canottieri e Tennis Lazio. Il Circolo, nel giugno del '65, aveva stipulato un contratto con Rita Pavone per una prestazione di un'ora, da tenersi nella sede del Circolo il 26 giugno '65. La cantante però non si era presentata all'ora stabilita, giustificando in seguito la sua assenza con un impegno radio televisivo. Rita Pavone ha sostenuto che in base allo art. 6 del contratto, secondo cui, qualora la cantante avesse dovuto partecipare a spettacoli e trasmissioni radiofoniche e televisive doveva essere ritenuta pienamente esonerata dall'eseguire le prestazioni presso il Circolo, poteva rinviare la sua esibizione a data da destinarsi. Il Circolo Canottieri e Tennis Lazio respingeva le giustificazioni e citava in giudizio il padre di Rita Pavone, essendo la cantante minorenne, sostenendo che la giovane non aveva partecipato allo spettacolo per prendere parte al Cantagiro. Il Tribunale ha ritenuto Rita Pavone inadempiente e ha condannato il padre responsabile al pagamento di un milione e trecento mila lire.

La cantante francese Dalidà è stata posta sulla lista nera dalle autorità siriane per un suo presunto atteggiamento a favore di Israele. Il Ministero della Cultura in un comunicato ufficiale rilasciato oggi ha proibito la vendita dei dischi della cantante e la proiezione dei suoi film.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Segnale orario - Musica stop; 7: Giornale; 7.10: Musica stop (2.a parte); 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Le satire di Salvator Rosa. Conversazione; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giornale - Giorno per giorno; 13.20: La corrida; 14.36: Listino Borsa di Milano; 14.45: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.41: Il numero d'oro; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Cinque rose per Nanninella; 17: Giornale; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Tre camerati», romanzo di E. Maria Remarque; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Operetta edizione tascabile: «La reginetta delle rose», di R. Leoncavallo; 21: Grandi successi italiani per orchestra; 21.45: L'Approdo; 22.15: Concerto della pianista Martha Argerich; 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

6: Musiche del mattino; 6.25: Bollettino per i naviganti - Notizie; 7.30: Notizie - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Monica, o come tu mi vuoi; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie - Controluce; 10.04: Il girasketches; 11.13: La busta verde; 11.30: Notizie; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.15: Notizie; 13: Senso vietato; 13.30: Giornale - Media delle valute; 13.35: Partita doppia; 14: Il numero d'oro; 14.04: Jukebox; 14.30: Giornale; 14.45: Canzoni e ritmi; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici: soprano Rita Streich, baritono Ettore Bastianini; 15.30: Notizie 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Notizie; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.30: Notizie; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Divagazioni in altalena; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Anni folli; 21.10: Cantano Riccardo Del Turco e Dalida; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Senso vietato; 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Crociera d'estate; 10: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy e Chopin; 10.50: Musiche di Grieg; 11: Ritratto d'autore: Ildebrando Pizzetti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Sweelinck, van Beethoven e Brahms; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Boccherini; 15.30: Corriere del disco; 16.25: Musiche di Ravel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Rieti e la valle santa. Conversazione; 17.15: Musiche di Clementi; 17.25: Musiche di Zafred; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Le primedonne del melodramma, ieri e oggi; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: In Italia e all'estero; 20.40: «Orfeo ed Euridice», di Haydn; 22: Giornale - Al termine: L'avanguardia culturale in Spagna - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un jukebox; 13.45: «Madame Butterfly» Atto 3.o; 14.20: Un po' di poesia P. Baldissera ed E. Bortolussi; 14.30: Album per la gioventù; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Teleset — b) Vacanze a Lipizza - «L'eremita della cava» - Telefilm.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Questa sera: Gianni Morandi in «Senza rete» - Spettacolo musicale.
22.10: Controfatica - Programma del tempo libero.
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: I russi nello spazio.
22.05: Piccola ribalta.

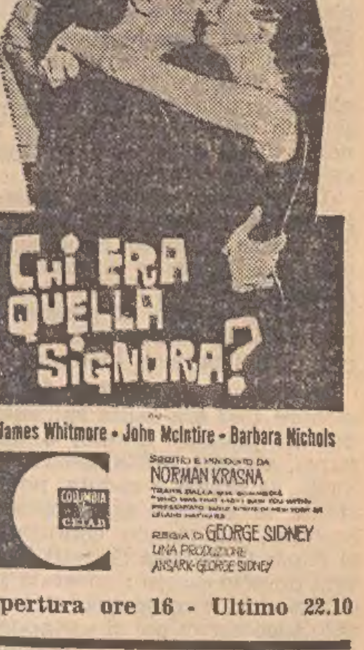
QUESTA SERA SUL VIDEO

MORANDI SENZA RETE I RUSSI NELLO SPAZIO

«Senza rete» (TV-1, ore 21) — Nella quarta puntata di questo spettacolo musicale, dopo Rita Pavone, Johnny Dorelli e Mina, tocca stasera a Gianni Morandi cantare i suoi maggiori successi. Si tratta di un ricco elenco di canzoni che, questa volta, toccherà a Mita Medici presentare. Infatti, funamboli di questi esercizi «Senza rete» di protezione sono per ogni puntata un cantante, una presentatrice (o un presentatore) e vari ospiti musicali. Gli ospiti di Morandi di questa sera saranno Carmen Villani e Petula Clark, oltre al «menestrello» scozzese Donovan, idolo del mondo del beat, il quale presenterà in italiano una versione del suo successo internazionale «Jennifer Juniper». Dopo un intermezzo orchestrale di Pino Calvi con una versione di «Over and over», il grande solista di batteria Max Roach, di fama internazionale, si esibirà in una interpretazione ritmica di un brano dal titolo «It's time». Le ultime due puntate di questa trasmissione, che si svolge ogni lunedì nell'auditorium del Centro di produzione TV di Napoli alla presenza del pubblico, con registrazioni dal vivo e senza «paly back» per quanto riguarda sia i cantanti, sia l'orchestra, sono riservate a Ornella Vanoni che avrà per presentatore Enrico Simonetti, e a Milva che sarà presentata da Alberto Lupo

«I russi nello spazio» (TV-2, ore 21.15) — Le immagini dei lanci spaziali sovietici, finora inedite, saranno trasmesse dal la televisione stasera. Le sequenze provengono dagli archivi ufficiali sovietici e mostrano le varie fasi che precedono e seguono ogni lancio, oltre naturalmente a quelle relative al volo vero e proprio. Per la prima volta, ad esempio, sarà possibile vedere come è fatto il cosmodromo Baikonur, o cosa avvenne prima dell'impresa di Yuri Gagarin nel 1961, o ancora come si vive nel «villaggio delle stesse», a trenta chilometri da Mosca, che raccoglie circa 1.200 tra astronauti e scienziati addetti allo spazio. Anche la preparazione atletica e l'istruzione dei protagonisti dei vari lanci saranno illustrati nelle loro varie fasi. Una sequenza particolarmente curiosa mostrerà l'entusiasmo della folla moscovita durante i festeggiamenti a un astronauta dopo un volo coronato dal successo. Le cineprese sono entrate anche nella casa dei "coniugi spaziali" Tereskova e Nicolaiev. Il documentario sarà completato dalle interviste con uno specialista di medicina spaziale Gadezenko; con l'accademico Blagonravon; con il generale Kamanin, incaricato dell'arruolamento e dell'allenamento dei futuri astronauti. Baikonur è fra le steppe, nel cuore della zona asiatica dell'URSS; è una città che nessuna mappa registra. Il nome del paese dove è stato costruito il cosmodromo porta un nome poetico: Zvezdogva, «Città delle stelle». Finora, un solo visitatore di un Paese occidentale ha avuto l'eccezionale privilegio di visitarlo: il Generale De Gaulle. Ma ora, anche i telespettatori potranno superare la stretta sorveglianza per entrare nella cinta della città proibita, al seguito delle immagini riprese da una troupe sovietica e cedute poi a un giornalista americano della «NBC».

Oggi all'Excelsior
I TRE ASSI DELLA CINEMATOGRAFIA AMERICANA
TONY CURTIS · DEAN MARTIN · JANET LEIGH



James Whitmore • John McIntire • Barbara Nichols
NORMAN KRASNA
REGIA DI GEORGE SIDNEY
Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

FERRAGOSTO IN DALMAZIA
Due viaggi - crociera di 8 giorni in nave e pullman. Tutte stanze con bagno nei migliori alberghi partenze da Trieste l'8 e 11 agosto.
Prenotazioni: Ufficio Centrale Viaggi - CIT . Trieste, Piazza Unità 6 - Tel. 24793

DEFINITIVAMENTE CONCLUSA LA FASE ISTRUTTORIA PER IL DELITTO DI ACAPULCO

A GIUDIZIO LA SUOCERA DI ACQUARONE SOTTO L'ACCUSA DI OMICIDIO VOLONTARIO

Non è stato possibile ai legali di Sofia Bassi Celorio ottenere la derubricazione del reato L'imputata attenderà così in carcere l'inizio del processo - Come si svolgerà il procedimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

L'avvocato messicano Ricardo Franco Guzman, che tutela gli interessi della madre di Cesare D'Acquarone, ucciso sei mesi fa ad Acapulco, ha comunicato telefonicamente ai suoi colleghi romani avvocati Filippo Ungaro e Paolo Appella che la suocera della vittima, signora Sofia Celorio Bassi, è stata definitivamente rinviata a giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario intenzionale.

Infatti i difensori della signora non sono riusciti a ottenere la derubricazione dell'imputazione contestata alla Celorio Bassi in quella di omicidio colposo o accidentale, il che avrebbe permesso alla suocera di D'Acquarone di essere dimessa dal carcere, in libertà provvisoria.

La signora perciò rimarrà in carcere in attesa del giudizio che si svolgerà davanti alla Corte dello Stato di Guerrero, dove si trova la città di Acapulco. Secondo la procedura vigente in questo Stato (ognuno dei 32 Stati che compongono la Repubblica messicana ha un distinto codice di procedura), toccherà ad uno dei tre magistrati che compongono la Corte — due giudici e un presidente — esaminare il caso e raccogliere le memorie che perverranno dalla difesa e dagli avvocati che assistono i congiunti della vittima.

Il magistrato farà poi conoscere le sue conclusioni all'altro giudice, il quale potrà condividerle o meno; comunque la sentenza verrà emessa dal presidente, cui spetta l'ultima parola.

Fin dall'inizio delle indagini, la signora Celorio Bassi, che ha sempre sostenuto la tesi della disgrazia — i cinque colpi che uccisero Cesare D'Acquarone sarebbero partiti accidentalmente — si è fatta assistere da una piccola schiera di legali e di esperti: gli avv. Andres, Iglesias, Baillet e Adolfo Aguilar y Quevedo, con la consulenza del noto penalista messicano Palazuelos, due periti balistici, due esperti in criminologia, cinque assistenti. La madre della vittima, che vive a Verona, ha fatto invece tutelare i propri interessi dagli avv. Guzman di Acapulco, e Ungaro e Appella del Foro di Roma.

Nel corso dell'istruttoria sono stati incriminati il giudice istruttore che svolse le prime indagini e un perito balistico, sotto l'accusa di aver manomesso la pistola del delitto. Secondo la difesa, infatti, dall'arma, a causa di un difetto, sarebbe partita una raffica di cinque proiettili: questa ipotesi fu confermata dalla perizia compiuta da Martin Larranga Marques, allenatore della squadra olimpica messicana di tiro. Dopo l'incriminazione del tecnico, accusato di aver alterato la pistola, e del giudice, il nuovo magistrato interessato alle indagini dispose una seconda perizia, che si concluse sfavorevolmente per la Celorio Bassi.

Ultimamente i difensori della signora cercarono di convincere il magistrato ad attribuire all'imputata un reato meno grave dell'omicidio volontario, e cioè l'omicidio accidentale, come viene definito in Messico l'omicidio colposo; la richiesta però non è stata accolta, e ieri il magistrato ha rinviato definitivamente a giudizio la suocera di D'Acquarone davanti alla Corte di Guerrero.

U. D.

B' scomparsa la protagonista

IN CRISI IL FILM ispirato alla vicenda

Milano, 24

La «troupe» cinematografica guidata dal regista Pino Tosini impegnato a girare a Monza gli esterni del film «Revence» (ispirato al famoso assassinio di Acquarone ad Acapulco) è in crisi per la scomparsa della protagonista principale, Dominique Boschero.

L'attrice era giunta l'altro giorno alla guida di una «jeep» verde in compagnia di Claudio Volontè fratello dell'attore Gian Maria, a Cologno Monzese dove fu dato il primo colpo di manovella. Le riprese proseguirono secondo il ruolino di marcia fino a venerdì sera, ma sabato mattina, alla ripresa del lavoro, la Boschero e il Volontè erano scomparsi.

Tutti i componenti della «troupe» si misero alla ricerca dei due fuggiaschi, che vennero rintracciati in un motel all'imbocco dell'Autostrada del Sole. Furono usati tutti i mezzi per costringere l'attrice ad uscire dalla sua stanza ma inutilmente; nonostante l'assedio dei compagni di lavoro la Boschero alla fine è riuscita a far perdere nuovamente le sue tracce e sembra si sia rifugiata a Roma. Il legale della compagnia cinematografica ha già citato la attrice chiedendo dieci milioni di danni.

Arrestato negli Stati Uniti

UOMO CON ARSENALE voleva salire su un aereo

Syracuse, 24

La polizia ha fermato e denunciato un uomo di 27 anni che stava per salire su un aereo di linea diretto a Boston con una doppietta, un altro fucile da caccia, un fucile da guerra «Calibro 30» con mirino telescopico, due coltellacci e due pistole. Si tratta di un certo Hans Klint di Syracuse, nello Stato di New York.

La polizia aveva ricevuto una telefonata anonima in cui si avvertiva che qualcuno avrebbe tentato di dirottare l'aereo, minacciando il pilota.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Lecce — Il Presidente della Corte d'Assise Motta, legge, affiancato dagli altri componenti della Corte, il verdetto con cui vengono inflitti otto ergastoli agli imputati del processo Tandoi

GLI OTTO ERGASTOLI DEL PROCESSO TANDOI HANNO CONCLUSO UNA TRUCE VICENDA DI MAFIA

Il P.M. ricorrerà per tre imputati

Lecce, 24

Dopo la sentenza che ha concluso ieri il processo Tandoi — infliggendo otto condanne all'ergastolo e altre gravi pene detentive — sono stati rimessi in libertà Salvatore Stefano Lattuca (assolto per insufficienza di prove), il sarto Giacinto Tarallo (condannato per associazione per delinquere a quattro anni e cinque mesi) e l'autotrasportatore Alfonso Nasso (condannato a quattro anni e otto mesi); gli ultimi due, posti ritenuti colpevoli, hanno potuto lasciare il carcere perché — tra il periodo di detenzione preventiva ed i due anni di condono, di cui beneficia ciascuno di loro — non hanno più pena da scontare.

Intanto, il dott. Anecchino, direttore delle carceri, ha comunicato le loro condanne ai tre imputati che, pur detenuti a Lecce, non avevano voluto essere presenti ieri in aula. Vincenzo Di Carlo, noto come «il conciliatore», (ergastolo), Girolamo Lattuca (16 anni di reclusione) e Giovanni Iacono (cinque anni). Si è appreso che tutti i condannati hanno trascorso una notte insonne e agitata.

Non sono stati ancora presentati eventuali ricorsi; quasi tutti i difensori hanno preannunciato, però, la loro intenzione di andare in Appello. Anche il Pubblico Ministero dott. La Penna (le cui richieste sono state in gran parte accolte) intenderebbe impugnare le decisioni relative a Giuseppe Baeri, Isidoro La Porta e Domenico Fregapane (il primo ritenuto esecutore materiale dell'uccisione di Tandoi e gli altri due dell'omicidio del Bonsignore) per i quali aveva chiesto l'ergastolo: la Corte ha condannato Giuseppe Baeri a 30 anni di reclusione, concedendogli le attenuanti generiche, e gli altri due a 23 anni ciascuno.

Il processo, iniziato il 2 novembre scorso (a Lecce per «legittima suspicione») ha avuto 97 udienze e ha concluso la lunga indagine sulla catena di crimini avvenuti fra il 1959 e il 1961 per il predominio nella mafia, e dei quali il più clamoroso fu l'assassinio del dottor Tandoi. Il commissario di P.S. fu ucciso la sera del 26 marzo 1960, ad Agrigento mentre passeggiando con la moglie Leila Motta. Gli inquirenti, in un primo tempo, seguirono la traccia del delitto passionale, perchè si sussurrava che la moglie di Tandoi fosse amica del professor Mario La Loggia, direttore di una clinica, e che lui stesso avesse avuto l'incarico di «liberare» la signora. La pista si rivelò errata: riaperte le indagini sul «caso Tandoi», si scoprì che, dietro quella uccisione, vi erano altri cinque «delitti di mafia»: l'inchiesta, che portò alla incriminazione degli attuali 22 imputati, rivelò l'allucinante catena di crimini».

Nel gennaio 1959 a Raffadali — un grosso centro agricolo a 15 chilometri da Agrigento — era stato ucciso il capo mafia Antonino Galvano. Il commissario Tandoi aveva denunciato due presunti autori del delitto: Vincenzo Alongi di 36 anni e Giovanni Scifo di 30, ma secondo le voci correnti in paese il crimine era stato ordinato dai fratelli Luigi e Santo Librici e da Antonino Bartolomeo che voleva diventare capo mafia. Tandoi non raccolse queste indiscrezioni, ma questo, non bastò a salvargli la vita: la mafia aveva saputo che il funzionario stava per essere trasferito a Roma e che egli si era promesso di svelare ogni cosa sul delitto Galvano non appena si fosse trovato distante dalla Sicilia.

SENSIBILMENTE DIMINUITA LA TEMPERATURA

Pioggia, frane e neve nel pieno dell'estate

Occorrono le catene per valicare il Passo dello Stelvio Interrotta la «Statale 63» - Allagamenti presso Carrara

Firenze 24

Un violento temporale si è abbattuto su Firenze e dintorni poco dopo le 15, accompagnato da scariche elettriche e da una leggera diminuzione di temperatura che si era già abbassata notevolmente nei giorni scorsi. Su tutta la Toscana la giornata era cominciata con forti annuvolamenti e con vento e pioggia in molte province.

A Carrara si è abbattuto un forte temporale con scariche elettriche e vento; un fulmine ha colpito la linea dell'alta tensione alla stazione ferroviaria di Carrara-Avenza e il traffico dei treni ha subito una interruzione.

Ad Avenza, Marina di Carrara e nella parte bassa di Carrara si sono avuti allagamenti nelle cantine; tra San Casciano Bagni e Radicofani si sono incendiati numerosi covoni di grano in un podere posto a colle sul Rigo: sono stati distrutti dalle fiamme 250 quintali di grano e 50 quintali di avena e danneggiati un trattore e una trebbiatrice.

La «statale 63» del Passo del Cerreto è rimasta interrotta oggi dal mattino fino alle 16.30 per una frana che ha ostruito la sede stradale nei pressi di «Case Giannini» sul versante toscano del Passo: la massa di terra, fango e ghiaia è stata messa in movimento da un torrente gonfiatosi per le piogge cadute sulla zona la scorsa notte e questa mattina. Il traffico è stato riattivato dai mezzi dell'Anas.

Il Passo dello Stelvio è transitabile da stamane soltanto con catene: la neve è infatti caduta abbondante sugli ultimi tornanti del valico che proprio pochi giorni fa era stato aperto anche al traffico pesante.

Da ieri il maltempo imperversa in Alto Adige; la pioggia è caduta abbondante sul fondovalle e anche a Bolzano, mentre oltre i 2500 metri di quota infuriano tempeste di neve. Ieri mattina nell'alta Val Pusteria il termometro è sceso di qualche grado sotto lo zero.

Il maltempo ha impedito alle squadre di soccorso e agli elicotteri dei carabinieri, del IV Corpo d'Armata e della Finanza, di portare a termine le operazioni di recupero delle salme degli alpinisti tedeschi precipitati la scorsa settimana in un canalone sotto la cima dell'Ortles.

Sei milioni e mezzo per una caduta

Troppo veloce l'autobus indennizzata la passeggera

Milano, 24

L'Azienda Trasporti Municipali è stata condannata a pagare oltre sei milioni e mezzo di lire alla signora Anna Maria Sciretti Travani, cassiera in un bar di Corso Vittorio Emanuele, per alcune contusioni alla testa riportate dalla donna durante la corsa di un autobus della linea celere Loreto-Duomo.

Il Tribunale civile di Milano ha infatti ritenuto che l'autista del mezzo pubblico, abbia agito con «negligenza e imprudenza facendo marciare un veicolo adibito al trasporto di persone a una velocità eccessiva in curva con tutti i pericoli inerenti».

La donna, la mattina del 14 ottobre 1963 era salita sull'autobus in piazzale Loreto; a una curva, a causa dell'eccessiva velocità, la donna è caduta, nonostante si tenesse agli appositi sostegni, riportando contusioni al capo; la signora Sciretti Travani dovette essere ricoverata in clinica dove rimase fino al gennaio successivo; poi si sottopose a speciali cure che si conclusero solo sul finire del 1964. La donna aveva chiesto il pagamento di 13 milioni e mezzo di lire.

OTTO MORTI NEGLI S.U. a un passaggio a livello

Buena Vista, 24

Un treno passeggeri ha investito ad un passaggio a livello presso Buena Vista nel New Jersey un autobus sul quale si trovavano una trentina di lavoratori stagionali, otto dei quali sono morti mentre gli altri sono rimasti feriti.

Ritrovati gli spartiti rubati a Dimitri Nabokov figlio

Monza, 24

Il «basso» Dimitri Nabokov, figlio del celebre autore di «Lolita», ha ritrovato la borsa di pelle che gli era stata rubata ieri sera nel centro di Milano dall'auto che aveva lasciato in sosta. La borsa, che conteneva gli spartiti della «Gioconda» di Ponchielli e della «Messa da Requiem» di Verdi, nonchè una raccolta di celebri «romanze» per basso, è stata ritrovata in terra dal signor Francesco Trovatore.

Nella borsa c'era anche un libretto di assegni bancari intestato a Dimitri Nabokov, ed è stato appunto attraverso la banca, cui il signor Trovatore si è rivolto, che è stato possibile restituirla al cantante.

RACCAPRICCIANTE DELITTO COMMESSO ALL'ALBA IN UNA CASCINA DEL LODIGIANO

UN FOLLE MASSACRA LA MOGLIE COLPENDOLA CON LA SCURE NEL SONNO

Abbandonata l'abitazione, l'uomo è stato rintracciato ubriaco dai carabinieri - Un figlio ha fatto la tragica scoperta - L'uxoricida era stato dimesso tempo fa dall'ospedale psichiatrico

Lodi, 24

Il corpo esanime di una donna è stato trovato stamane nella cascina «Torre» di Lodi, con il cranio fracassato. La donna è stata identificata per Costantina Bertolotti, di 54 anni, sposata al mungitore Pietro Zamperoni, di 58 anni, il quale è stato arrestato verso le 13 a Sant'Angelo Lodigiano, ubriaco fradicio.

Il corpo della Bertolotti, che giaceva su un letto, è stato trovato stamane dal figlio, Giuseppe Zamperoni, di 32 anni, anche egli mungitore come il padre, abitante alla Cascina «Lavagna», che stamane si era recato all'abitazione dei genitori alle 7.30 in punto, per prendere con sè il padre e accompagnarlo all'ospedale, dove Pietro Zamperoni doveva «farsi vedere» un orecchio che gli doleva. Il figlio ha trovato la porta di casa sbarrata: nessuno rispondeva neppure alle sue chiamate.

Allora si è rivolto al capomungitore (l'abitazione fa corpo unico con il cascinale) e ha avuto il duplicato della chiave. Entrato nella casa, non ha trovato nessuno; salito al piano superiore, nella camera da letto dei genitori, ha fatto l'agghiacciante scoperta: la madre era a letto, con il capo massacrato.

Un medico subito chiamato alla cascina «Torre», ha accertato che la donna è morta a causa di «una ferita frastagliata con sfondamento della base cranica prodotta da corpo contundente». L'arma del delitto è stata trovata in cucina, a piano terra: era una scure di proprietà dello Zamperoni, ancora imbrattata di sangue, capelli e materia cerebrale. Sul tavolo c'era una bottiglia di liquore, ormai praticamente vuota, mentre un tiretto che Costantina Bertolotti teneva chiuso a chiave e che conteneva una somma di idenaro, era stato forzato e il denaro mancava.

Alcuni vicini di casa hanno riferito che il marito della donna era stato visto alle 5.05 di stamane, mentre si allontanava dall'abitazione in bicicletta, sotto la pioggia che scrosciava con violenza.

I carabinieri allora hanno subito organizzato una vasta battuta con i Nuclei radiomobili di Lodi e Milano e il Nucleo investigativo di Milano, al comando del colonnello Alessi: è stata controllata tutta la zona circostante raggiungibile in bicicletta, e alle 13 circa il comandante la stazione di Sant'Angelo Lodigiano ha visto Pietro Zamperoni mentre si accingeva ad entrare in un'osteria e lo ha subito bloccato: il mungitore era in uno stato pietoso: ubriaco inzuppato d'acqua e incapace di rispondere con coerenza alle domande che gli venivano rivolte.

Gli investigatori non hanno dubbi, in base alle prove raccolte, che sia stato Pietro Zamperoni ad uccidere la moglie con la scure. Fra l'altro gli hanno trovato addosso 65 mila lire, cioè la somma mancante dal cassetto forzato nell'abitazione Si pensa che egli abbia ucciso la moglie in un accesso di follia; quindi, sceso nella cucina, ha abbandonato la scure e si è bevuta l'intera bottiglia di liquore, lasciandone solo due dita. Poi, allontanandosi dalla cascina, ha vagato nella zona in bicicletta, fino a quando non è stato catturato a Sant'Angelo Lodigiano.

Il corpo della donna è stato portato via nella tarda mattinata, dopo il sopralluogo compiuto dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Lodi dott. Pilla; sul cadavere non vi è alcun segno di colluttazione per cui si pensa che la Bertolotti sia stata uccisa mentre dormiva.

Dal matrimonio di Pietro Zamperoni e Costantina Bertolotti erano nati quattro figli: Luisa di 38 anni, che abita alla cascina «Muraglia» di Melegnano (Milano), Giuseppina di 35 anni che risiede a Magenta (Milano), Guerrino di 33 anni che abita alle «Case nuove» di Galgagnano (Milano), oltre a Giuseppe.

Il delitto è accaduto presumibilmente alle 4.30: l'uomo ha inferito sulla moglie con sei o sette colpi di scure, mentre la donna dormiva. I motivi che hanno indotto lo Zamperoni a uccidere la moglie non si conoscono: egli — secondo i suoi conoscenti — non aveva il vizio di bere, ma anzi era assai parco e tutto dedito alla famiglia. Sembra però che da alcuni mesi soffrisse di una depressione psichica, tanto che era stato ricoverato in una casa di cura, ma poi fu ritenuto clinicamente guarito.

Ulteriori e più precisi particolari si sono appresi a tarda sera sulla cattura del mungitore: il brigadiere Munzi, comandante della stazione di Sant'Angelo Lodigiano, ha scorto appoggiato al muro di una trattoria del luogo una bicicletta che corrispondeva a quella descritta per radio dal comando dei carabinieri; il sottufficiale è entrato e ha visto subito lo Zamperoni, appoggiato a un tavolo con davanti alcuni bicchierini di liquore.

«Tu sei Pietro Zamperoni, vero?», ha chiesto, e l'uomo, quasi senza sollevare la testa ha farfugliato un debole «sì». Quindi lo Zamperoni è stato accompagnato in caserma a Lodi, dove il sostituto Procuratore della Repubblica ha vanamente tentato di interrogarlo: lo stato di ubriachezza dell'uomo l'ha impedito. Domani egli verrà rinchiuso nel carcere di Lodi.

Denunciata con il marito la rapitrice di Palermo

Agrigento, 24

Vincenza Cusumano, la mendicante di 47 anni, che rapì la mattina del 16 luglio scorso la piccola Sabrina Freschi di 3 anni, nel popolare rione della «Vucciria» a Palermo e la condusse con sè a Cianciana, in provincia di Agrigento, per avviarla all'accattonaggio, è stata denunciata dai carabinieri per sequestro di persona.

Di concorso nello stesso reato è stato denunciato il marito della donna, Giuseppe Montalbano, di 55 anni; entrambi saranno processati con il rito sommario entro i prossimi giorni dinanzi al Tribunale penale di Sciacca.

CADAVERE SCONOSCIUTO in un'auto carbonizzata

La Spezia, 24

Una pattuglia di Carabinieri in servizio sul vialone di Marinella di Sarzana, nel Comune di Ameglia (La Spezia), ha trovato la scorsa notte un cadavere su un'auto finita fuori strada e incendiatasi. Il corpo della vittima, carbonizzato, è irriconoscibile per cui non si sa ancora se si tratti di un uomo o di una donna; l'auto è una «Fiat 1500» targata Milano.

La macchina, secondo le indagini fatte dai Carabinieri, appartiene al medico-radiologo, Cesare De Ponte, di 56 anni, scapolo e abitante a Lodi, dove lavora nell'Ospedale, ma dal 30 giugno in vacanza con la sorella a Lerici (La Spezia). Il De Ponte è persona facoltosa e abitudinaria. Da molti anni affittava un appartamento in largo Sardegna ove abitava con la sorella nubile. Il medico era partito da Lerici ieri sera alle 21, come tutte le sere e sarebbe dovuto rientrare — come al solito — verso mezzanotte. Egli non diceva mai dove sarebbe andato; da ieri sera però nessuno lo ha più visto a Lerici.

Sembra che l'auto, sulla quale vi erano i resti di un ombrello per donna, sia stata trovata chiusa dall'interno e che le chiavi degli sportelli fossero per terra; ad alcuni metri dall'auto carbonizzata sarebbe stato ritrovato il tappo del serbatoio: ciò potrebbe dar adito a qualche sospetto. Qualcuno potrebbe aver tramortito la vittima e dato fuoco alla vettura per far perdere le tracce e rendere impossibile l'identificazione.

«FABBRICATE» IN RUSSIA le dita di una mano

Mosca, 24

Un medico sovietico ha «creato» le dita per una ragazza neozelandese nata senza di esse. Miranda Yakich, una ragazza di 15 anni di Wellington, sta ora imparando ad usare le dita e dice: «Si stanno rafforzando ogni giorni di più. Le sento costantemente».

La giovane neozelandese, cui mancavano fin dalla nascita le dita della mano sinistra, era stata ammessa lo scorso ottobre nell'Istituto di traumatologia e di ortopedica di Mosca. Qui il dottor Vladimir Blokhin ha compiuto una serie di operazioni con le quali ha «costruito» le dita di Miranda, sovvendosi di tessuti prelevati dal corpo della stessa ragazza. La Yakich può già servirsi della mano sinistra, afferrando e stringendo gli oggetti.

ESEQUIE IN FORMA STRETTAMENTE PRIVATA

SEPOLTO A RONCOLE GIOVANNINO GUARESCHI

E' stato rispettato il desiderio dell'estinto Telegramma della Lega Nazionale di Trieste

Roncole di Busseto, 24

Le spoglie mortali di Giovannino Guareschi sono state tumulate in forma strettamente privata nella nuda terra del cimitero rurale di Roncole Verdi, così come egli stesso aveva voluto. Tutta la popolazione della piccola frazione nei pressi di Busseto si è stretta attorno alle spoglie mortali dello scrittore; era presente anche una delegazione degli abitanti di Fontanelle di Roccabianca, il paese natale del popolare scrittore, situato ad una quindicina di chilometri da Roncole. Alla mesta cerimonia sono stati notati, tra gli altri, gli scrittori e giornalisti Giovanni Mosca, Nino Nutrizio, Carlo Manzoni, Alessandro Minardi, Enzo Biagi, il costruttore di automobili Enzo Ferrari.

Tra i messaggi di cordoglio giunti alla famiglia sono quelli di Umberto Di Savoia, del Presidente della Federazione della stampa italiana Mario Missiroli, del Presidente della Giunta esecutiva della Federazione stessa Adriano Falvo di Cesare Zavattini, di diversi direttori di quotidiani e settimanali, tra i quali Domenico Bartoli, Mario Tedeschi e Renato Olivieri, del Presidente nazionale della SIAE, Mario Vinciguerra, dei giornalisti Indro Montanelli, Gianna Preda, Mimo Valentini, degli attori Gino Cervi, Fernandel e Saro Urzì (protagonisti dei film di «Don Camillo»), dei registi Blasetti e Gallone, di Vittorio Metz, degli editori Angelo e Andrea Rizzoli, De Fonseca e Muller. Altri telegrammi sono stati inviati da case cinematografiche e da personalità di Parma e di Cervia e da numerosi amici e ammiratori.

Inoltre la Lega Nazionale di Trieste ha inviato questo messaggio, firmato dal suo presidente, ing. Giusto Muratti: «Ricordiamo commossi e riconoscenti la partecipazione appassionata di Giovannino Guareschi alle nostre ansie negli anni difficili ed esprimiamo profondo sincero cordoglio».

La salma dello scrittore, che era stata composta nella camera ardente allestita nella sua casa, è stata portata a spalla dal figlio e da alcuni amici nella Chiesa parrocchiale di Roncole. Il corteo si è mosso dall'abitazione di Guareschi alle 9.30 sotto una fitta pioggia. Prima della funzione funebre, il parroco don Adolfo Rossi, che di Guareschi fu amico e confidente in questi ultimi anni, ha ricordato la figura dello scomparso, rievocandone la schietta semplicità e rettitudine. Don Rossi ha poi dato lettura di un messaggio del Vescovo di Fidenza, mons. Zanchin, ai familiari dello scrittore. Dopo le esequie e la celebrazione della Messa, il corteo si è diretto al cimitero dove ha preso la parola, prima della inumazione, il cappellano militare don Onozio Capena, di Genova, il quale ha ricordato i giorni trascorsi insieme a Guareschi nei campi di prigionia tedeschi e la dedizione con la quale egli si adoperò per sollevare il morale dei compagni di campo. La prima palata di terra sul feretro, sempre per volontà di Guareschi, l'ha deposta Pietro Concari, da anni fedele dipendente e amico dello scrittore.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roncole di Busseto — Si sono svolti i funerali di Giovannino Guareschi: l'immagine ritrae i figli dello scrittore, Alberto e Carlotta, mentre seguono il feretro stando sotto l'ombrello

GRAVEMENTE FERITO UN UOMO NEI PRESSI DI FUCECCHIO

Revolverate dopo una discussione contro un avvocato e sua moglie

Lo sparatore aveva ospitato i due sulla sua automobile per un colloquio Quando sono scesi ha fatto fuoco - Il movente forse un debito insoluto

Empoli, 24

Un uomo ha sparato contro un avvocato e la moglie di questi ferendoli. Il fatto, è avvenuto oggi pomeriggio a Ponzano, sulla strada provinciale Pisana a un chilometro circa da Fucecchio. I due feriti, genitori di sette figli, si trovano ora ricoverati nell'ospedale di Fucecchio; l'avvocato è in gravi condizioni.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, una automobile «Skoda 1000», condotta dall'elettrotecnico Benito Vitello nato a Racalmuto (Agrigento) 34 anni fa e residente a Empoli, si dirigeva verso Empoli preceduta da una «500» alla cui guida era l'avvocato Giuseppino Sgalambro di 47 anni di Empoli; al fianco di questi era la moglie, Lida Nativitati di 45 anni.

A un certo punto il Vitello ha sorpassato la «500» e, quindi, ha fermato la sua auto, in modo da bloccare la marcia. L'avv. Sgalambro si è così arrestato, mentre dalla «Skoda» scendeva il Vitello, che ha invitato l'avvocato ad uscire dall'auto e a salire sulla sua per parlare. Ne è nata una discussione, quindi l'avv. Sgalambro, assieme alla moglie, uscivano dalla «500».

A questo punto il Vitello ha estratto di tasca una pistola calibro 7,65, con la quale ha sparato cinque colpi, quattro dei quali hanno colpito lo Sgalambro alla testa e al collo e uno la moglie a un piede. Il Vitello è, quindi, montato sulla sua automobile ed è fuggito.

I due coniugi, soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale dove l'avvocato è stato sottoposto a intervento chirurgico e giudicato con prognosi riservata, mentre sua moglie è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

All'origine del ferimento sarebbe un debito che il Vitello aveva verso l'avv. Sgalambro.

Il feritore, che è sposato e padre di una bambina, è stato arrestato presso la sua abitazione e trasferito al Commissariato di Pubblica Sicurezza di Empoli; egli però si è chiuso in un assoluto mutismo e, pare intenzionato a non rispondere alle domande degli inquirenti.

Nella tarda serata l'avv. Giuseppino Sgalambro è stato trasferito, a bordo di un'autoambulanza, dall'ospedale di Fucecchio a Firenze nella Clinica neurochirurgica dell'ospedale di Careggi (Firenze) diretta dal prof. Briani. Le sue condizioni sono molto gravi poichè due proiettili l'hanno ferito di striscio alla testa, uno ugualmente di striscio al collo mentre il quarto gli è penetrato nel collo ledendo organi vitali e provocando una parziale paralisi.

L'avv. Sgalambro, che in passato è stato alle dipendenze di un ente statale, poi collocato in pensione, attualmente svolge attività commercialista a Empoli e da qualche tempo aveva rapporti di affari col Vitello: i due avrebbero dovuto aprire un negozio di elettrodomestici a Empoli; poi il professionista aveva cambiato idea e tale decisione aveva innervosito il Vitello il quale sembra che recentemente abbia attribuito a interventi dello stesso avv. Sgalambro il fatto che una sua richiesta di nulla-osta per l'acquisto di un'arma per difesa personale gli era stata respinta dalle competenti autorità.

A Charleston 212 intossicati

EVACUATI IN VENTIMILA per una fuga di cloro

Charleston, 24

Più di 20 mila persone sono state evacuate dalla zona meridionale di Charleston, nella Virginia occidentale, dopo che una nube di cloro, sprigionatasi in seguito a un'esplosione in una industria chimica, si è diffusa su un'area di tre chilometri, a una altezza di 60 metri da terra. L'esplosione non ha provocato vittime e la fuga di gas è stata arrestata. Agli ospedali si sono fatte curare 212 persone.

INDAGINI AD ALESSANDRIA SUL CONTITOLARE DI UNA FABBRICA FALLITA

Fuggito con cinquecento milioni un industriale imputato di truffa

Ha fatto perdere le sue tracce in Francia e ora si troverebbe in Venezuela

Alessandria, 24

Il trentaquattrenne Giovanni Battista Bresciano, contitolare e amministratore delegato della Industria Meccanica Piemontese di Occimiano, nel Casalese, scomparso dalla circolazione in circostanze eccezionali, si è rifugiato probabilmente in Sud-America.

Il giovane dirigente industriale, abitante, con la moglie Franca Bologna e la figlia Ginevra, da poco più di un anno ad Alessandria, ove la ditta che produce autogrù ha la sua sede sociale, si è infatti allontanato portando con sè la famiglia e la cospicua somma di 500 milioni.

Secondo quanto si è potuto apprendere nel corso delle indagini che sono ancora in atto da parte dei carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Alessandria (è già stato però inviato alla magistratura un rapporto di denuncia con l'imputazione di truffa, falso e appropriazione indebita), il Bresciano avrebbe sottratto dalle casse della ditta la somma di almeno 180 milioni, e ottenuto indebitamente da alcune banche altri 300 milioni. Egli, infatti, si presentava agli istituti di credito di Alessandria che avevano rapporti di affari con l'azienda di Occimiano esibendo dei falsi contratti di vendita e delle false cambiali, che le banche stesse non avevano difficoltà a scontargli: le cambiali infatti costituivano il pagamento di merce venduta dall'azienda a diverse ditte, tutte solvibili e serie.

Curiose le modalità che hanno contribuito a far luce sulla attività del Bresciano, allontanatosi da casa in automobile e con una roulotte acquistata, a quanto sembra, con cambiali esse pure fasulle: nella scorsa settimana lo stabilimento casalese ove lavoravano cinquanta dipendenti, è stato occupato in modo pacifico da una parte degli operai rimasti senza paga.

Un cliente della fabbrica, il quale non aveva potuto ritirare una autogrù (durante l'occupazione nulla esce da uno stabilimento), si è rivolto ai carabinieri, denunciando la ditta per appropriazione indebita. E' stata subito aperta un'inchiesta, contemporaneamente alla quale si è registrato l'inoltro agli inquirenti di quel cumulo di cambiali false.

Il Tribunale di Alessandria ha intanto dichiarato oggi il fallimento della «Industria Meccanica Piemontese», di cui Giovanni Battista Bresciano era amministratore delegato e contitolare.

Si è intanto appreso che il Bresciano si troverebbe nel Venezuela: la sua auto è stata rintracciata in Francia, dove l'industriale si era recato insieme con la moglie e con la figlia tempo fa, e dove ha fatto perdere le proprie tracce.

CRONACHE SPORTIVE

NASCE UN IDOLO SULLA SCENA DEL PUGILATO MONDIALE

LEGRA DEMOLISCE WINSTONE E DIVENTA IL NUOVO «RE» DEI PIUMA

Alla quinta ripresa l'arbitro arresta l'impari confronto



Porthcawl — Legra solleva Winstone alla fine del match in segno di omaggio al perdente. L'occhio sinistro del gallese è completamente chiuso (Telefoto UPI al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Porthcawl (Galles), 24

Jose Legra, il Cassius Clay tascabile, ha conquistato il titolo mondiale dei pesi piuma mortificando il detentore, il gallese Howard Winstone, davanti al suo pubblico e costringendolo alla resa al quinto round, quando l'arbitro ha messo fine al combattimento.

E' stato un incontro a senso unico che ha permesso di ammirare due cose essenziali: la forza e l'agilità di Jose Legra, il cubano naturalizzato spagnolo che detiene anche la corona europea della categoria, e il coraggio di Winstone. Duro e tenace come la gente della sua terra, Winstone ha difeso con i denti il titolo che aveva conquistato soltanto nel gennaio scorso e che difendeva per la prima volta. Ma atterrato già due volte nella prima ripresa, sia pure per pochi secondi, e con un occhio gonfio e tumefatto delle dimensioni di un uovo, senza più il pieno possesso della vista, il campione ha dovuto cedere di fronte allo spagnolo scatenato in una danza sfrenata, assurda, con raffiche di pugni potenti e precisi.

Quando l'arbitro Gibbs, intervenendo per la terza volta nel corso dell'incontro, ha sospeso il combattimento ignorando le insistenze di Winstone che voleva continuare ancora. Il foltissimo pubblico accorso a incoraggiare il suo beniamino, non ha potuto fare a meno di tributare un meritato applauso a Legra.

Lo spagnolo è apparso il chiaro vincitore dopo pochissimi secondi e ha inflitto a Winstone una lezione quale egli non aveva mai avuto, nemmeno nei tre sfortunati tentativi di conquistare il titolo mondiale, quando questi era detenuto dal messicano Vicente Saldivar. Al peso i due pugili avevano fatto fermare l'ago della bilancia quasi sulla stessa cifra.

Al suono del gong Legra scatta al centro del ring e immediatamente dà inizio alla sua danza: sembra un rito pagano e ricorda moltissimo lo stile di Cassius Clay. Subito Legra piazza un destro al volto e atterra Winstone che si rialza immediatamente. Legra parte di nuovo e coglie il campione in pieno con un gancio sinistro. Lo occhio si gonfia repentinamente e Winstone è chiaramente in imbarazzo. Toccato duro va di nuovo al tappeto e si rialza subito, ancora una volta. Si vede che non riesce a distinguere che a malapena la sagoma dell'avversario che gli danza intorno. Il round è di Legra. Come il secondo che si inizia sullo stesso tema con Winstone che tenta di ingabbiare Legra, ma invano. Lo spagnolo martella lo occhio ferito e lo centra in pieno con un nuovo poderoso gancio destro. L'occhio è già grosso come un uovo e si distingue appena una fessura. Legra combatte a raffiche micidiali.

L'arbitro Gibbs interviene per la prima volta e chiede a Winstone se vuole continuare. Questi fa segno di sì e si riprende. Legra continua sullo stesso ritmo e costringe il gallese alle corde. Winstone sente il titolo che se ne va e ricorre ad ogni espediente dettatogli dalla sua grande esperienza per porre un freno alla forza dilagante dello avversario.

Legra colpisce quando vuole. Verso la fine della ripresa Winstone mette a segno un paio di colpi che fanno saltare in piedi la folla, dopo pochi minuti di lotta già ammirata per la strenua resistenza del suo compaesano. Legra tocca ora anche al corpo e conclude il round a suo favore, senza ombra di dubbio: è il padrone del campo.

Nella quarta ripresa l'arbitro ispeziona nuovamente l'occhio di Winstone e gli permette di continuare. Il gallese cerca di tenere testa all'avversario, ma ora è chiaramente in difficoltà e costretto ad abbassare la testa continuamente. Si merita anche un ammonimento. Il suo volto è ora ridotto a una maschera orribile e si vede che il detentore del titolo combatte d'istinto e di riflessi più che con la mente.

La fine è vicina: Legra costringe Winstone alle corde e lo martella ancora. Il quarto round è suo. Passano due minuti della quinta ripresa e il leitmotiv è sempre quello. Winstone piazza due jab sinistri, la folla urla di gioia, ma Legra continua con quella sua bizzarra danza. L'arbitro controlla ancora una volta l'occhio di Winstone e fa segno di proseguire. Ma dopo pochi secondi si rende conto che non c'è più niente da fare: si sta mettendo a repentaglio la vita di un uomo e l'incontro viene sospeso.

A. P.

PER LA PALLACANESTRO FEMMINILE

Abbinamento S.G.T. con il Calzificio Bloch

L'industria d'importanza nazionale che ha concluso l'abbinamento con la squadra femminile della Ginnastica Triestina è il calzificio Bloch. La notizia non è ufficiale, si badi bene, ma è solo frutto di indiscrezioni raccolte negli ambienti cestistici cittadini dopo una giornata particolarmente intensa. Infatti c'è stato un improvviso Consiglio direttivo della Ginnastica Triestina, convocato in seduta straordinaria.

La seduta stessa è stata molto breve. Ciò lasciava supporre che lo argomento trattato fosse proprio l'abbinamento della squadra femminile, di cui si è già parlato nei giorni scorsi. Era logico che gli artefici di queste accordo presentassero una relazione ai dirigenti del sodalizio biancoceleste, ed era altrettanto logico immaginare che lo stesso Consiglio non avesse obiezioni da muovere, visto soprattutto l'entusiasmo di tutta la sezione femminile.

Tutte queste supposizioni si basavano sul fatto, appreso pure in via indiscrezionale e non in forma ufficiale, che nei giorni passati i responsabili della pallacanestro biancoceleste si fossero incontrati con gli esponenti di questa «misteriosa» industria disposta a finanziare l'attività della squadra di Ghietti. Dopo il Consiglio, finalmente, la notizia, filtrata da una porta socchiusa e che ha fatto un veloce giro negli ambienti che seguono tale sport. Il calzificio Bloch avrebbe dunque assunto l'onere e l'onore di salvare il prestigio della squadra femminile biancoceleste, una delle più titolate d'Italia. Attendiamo ora una conferma ufficiale da parte degli interessati, una conferma che dovrebbe essere comunicata da un giorno all'altro.

WESTERMANN M. 62,54

Migliorato il «mondiale» di disco femminile

Werdohl, 24

La tedesca occidentale Liesel Westermann ha migliorato il primato mondiale del disco femminile con un lancio di 62,54 metri. Il primato precedente di metri 61,54 apparteneva alla tedesca dell'Est Christine Spielberg.

Triestina - Primorje rinviata per maltempo

La riunione di nuoto tra Triestina e Primorje, che avrebbe dovuto svolgersi ieri in concomitanza con l'inaugurazione della piscina del Bagno Ausonia, è stata sospesa a causa del maltempo. La manifestazione si svolgerà ugualmente entro il 10 agosto.

MERCATO ESTIVO DEI CALCIATORI

Lucio Mujesan al Bologna: quattro giocatori e cento milioni

Vieri all' Inter in cambio di Corso e Bedin?

Ed eccoci alle «bombe». Lucio Mujesan, il centravanti per il quale il Milan aveva fatto fuoco e fiamme, è stato acquistato a ventiquattro ore dalla chiusura del mercato dal Bologna. Il capocannoniere della Serie B è costato veramente salato agli emiliani, che come contropartita hanno dato ben quattro giocatori: Paganini, Tentorio, Farra e Galli più cento milioni a conguaglio. Con questa operazione, che ha portato a Bologna una delle migliori punte italiane, il club rossoblù ha notevolmente sfoltito il parco dei rincalzi e ora sarà costretto a correre ai ripari in questa ultima giornata che rimane.

L'acquisto di Mujesan, comunque, non dovrebbe rappresentare l'unica sensazionale novità di questo fine mercato. Un'altra, forse ancora più clamorosa, starebbe per esplodere da un momento all'altro e riguarda proprio Vieri, il giocatore che doveva andare al Bologna. Per il centrocampista sampdoriano ora è in lizza l'Inter, che come contropartita avrebbe offerto Corso e Bedin, due pedine che nella squadra di Foni non dovrebbero più trovare posto: il primo perchè ritenuto troppo lento e il secondo perchè «chiuso» da Bertini. Questa sensazionale notizia non è stata ufficialmente confermata, ma trova fondamento nell'operazione appena conclusa dal Bologna (che ora non sarebbe più in grado di sobbarcarsi ulteriori oneri finanziari) e nella assoluta necessità che Fraizzoli ha di accattivarsi le simpatie dei troppi tifosi nerazzurri allontanatisi dopo la scissione Moratti-Herrera.

La trattativa per Vieri sarebbe stata affrontata a livello presidenziale e per questo motivo Italo Allodi giura di non saper niente. Per lui la campagna acquisti è ben che finita. I nerazzurri, comunque, non avrebbero ancora concluso gli acquisti, in quanto intendono potenziare ulteriormente la difesa, magari con l'inserimento del napoletano Panzanato, al quale è interessato anche il Pisa.

Un'altra operazione, che se non è ancora stata conclusa manca poco, è quella relativa a Fogli. Il Milan ha offerto al Bologna 100 milioni, e sembra che le due società si siano ormai accordate.

Ora, che le «prime donne» sono quasi tutte accasate, Bosdaves è diventato una perla di prima grandezza. Il Napoli è corteggiato per questo giocatore da Roma e Varese, in prima fila, e quindi da Brescia, Palermo e Pisa. Fiore chiede 180 milioni e data la molta concorrenza questa sarà senz'altro la cifra che il sodalizio acquirente dovrà sborsare.

L'Atalanta, persa con la Triestina la comproprietà di Kuk, si è vista «soffiare» Sgrazzutti, che l'Udinese ha trasferito al Palermo per 60 milioni. I dirigenti isolani, infatti, saputo che Petrelli era stato aggiudicato al Verona, non hanno perso tempo e si sono assicurati il giovane terzino friulano. La Juventus, che deve ancora risolvere con i rosaneri la questione Benetti, dovrà sborsare 100 milioni a conguaglio dell'acquisto della giovane mezz'ala. I bianconeri avrebbero voluto piazzare a Palermo Coramini, ma Di Bella non lo vuole.

Ieri sono stati effettuati anche alcuni trasferimenti minori. L'Alessandria, in particolare, si è notevolmente potenziata puntando alla Serie B. Ha acquistato Tomy e Colombo del Legnano, Carioli del Potenza, Daolio, Corbellini e Rossetto del Milan.

Ora mancano soltanto ventiquattro ore alla chiusura del mercato, quindi la girandola di milioni, che ha quasi sommerso il «Gallia», si trasferirà nelle sedi delle singole società, dove verranno discussi gli ingaggi di questi fuoriclasse che hanno fatto ammattire molti dirigenti. Essendo alle ultimissime battute, tutto può succedere. Quello che è stato lungamente covato in questo mese di luglio può esplodere nelle poche ore che rimangono e, siccome trasferimenti ce ne saranno ancora, e parecchi, potrà succedere che qualcuno sfugga alla nostra attenzione, poichè seguire da vicino tutte le trattative, ora è diventato praticamente impossibile. Questa notte al «Gallia» non si è nemmeno dormito, poichè i contatti si susseguono a ritmo continuo e, memori dell'affare Cinesinho che si è concluso alle 2 del mattino, non è escluso che alcuni giocatori trovino la loro nuova destinazione durante la notte quando tutti i giornali, eccetto quelli di Milano, non hanno più la possibilità di comunicare la notizia.

G. B.

L'attaccante Filipaz ceduto alla Paolana

La Triestina ha ceduto l'attaccante Filipaz alla Paolana. L'accordo è stato raggiunto nella serata di ieri. Le trattative, che martedì sembravano definitivamente tramontate in quanto la Paolana aveva ritenuto eccessivo il prezzo richiesto dalla società alabardata per il giocatore, sono state portate a termine da Carlo Lupo. Danilo Filipaz, un giovane del 1949 che gioca all'ala sinistra, è stato ceduto in prestito con diritto di riscatto per una cifra che si aggira sui tre milioni. La Paolana, che milita in Serie D, sarà allenata nella prossima stagione dal triestino Adelchi Brach.

E' questa la seconda cessione effettuata dalla Triestina. La prima, come si ricorderà, riguarda il passaggio del terzino Da Rold alla Massiminiana. Nei prossimi tre giorni di mercato la società alabardata cercherà di concludere le trattative con alcuni sodalizi del Meridione per Canzian e Iannuzzi.

Altre richieste sono pervenute alla segreteria di via Machiavelli per Ridolfi e Pestrin, che però non sono state nemmeno prese in considerazione in quanto i due giocatori sono incedibili. Nei giorni scorsi si è fatto avanti il Potenza per assicurarsi Kuk che, come Ridolfi e Pestrin, non verrà però ceduto.

La giornata di ieri non ha fatto registrare alcun fatto nuovo per quanto riguarda il mediano Varnier. Il Torino, interpellato ieri telefonicamente, ha rinviato ogni decisione nei prossimi giorni. Un nuovo colloquio avverrà oggi a Milano fra il segretario della Triestina Covacich e il consigliere del Torino Bonetto. Covacich, che si incontrerà con i dirigenti del Milan per sistemare formalmente i contratti relativi a Giacomini, Paina e Sigarini, farà una capatina anche al «Gallia» per avere uno scambio di idee con i responsabili della società granata.

Quattro giocatori italiani per Brasile-Resto del mondo

Zurigo, 24

Domenghini, Facchetti, Mazzola e Rivera sono fra i 60 giocatori di tutto il mondo che la FIFA ha preselezionato oggi per la partita fra il Brasile e il Resto del Mondo da giocare a Rio de Janeiro il 6 novembre davanti a 200.000 spettatori per celebrare il decennale della prima vittoria del Brasile nel campionato mondiale di calcio.

Dopo consultazioni con le associazioni nazionali e con i singoli giocatori sarà scelta la squadra definitiva l'8 ottobre a Guadalajara (Messico) dalla commissione di selezione della FIFA di cui fa parte anche l'italiano dott. A. Franchi.

Ecco i nomi degli altri giocatori preselezionati: Argentina: Albrecht, Bernao, Butizze, Cocco, Madero, Malbernat, Ermindo Onega, Mas, Marzolini, Perfumo, Rendo, Silva, Veron. Belgio: Van Himst. Bulgaria: Asparuchov. Cile: Quintano, Reinoso. Cecoslovacchia: Adamek, Viktor, Inghilterra: Ball, Banks, Bobby Charlton, Moore, Wilson. Francia: Bosquier, Durkovio, Gondet, Herban. Germania Ovest: Beckenbauer, Schnellinger. Germania Est: Vogel. Ungheria: Albert, Bene, Farkas, Szucs. Irlanda del Nord: Best. Perù: Chumpitaz. Portogallo: Augusto Eusebio, Simoes. Romania: Pircalab. Scozia: Johnstone, Law, Lennox. Spagna: Amancio, Ruiz. Unione Sovietica: Metrevelli, Shesterney, Yaschin. Uruguay: Marsukievics, Montero - Catillo, Rocha, Villar. Jugoslavia: Dzajic, Fazlagic, Osim.

Le 14 squadre dilettanti ammesse alla Coppa Italia

Quattordici squadre della regione risultano iscritte alla «Coppa Italia» di calcio riservata alla prima categoria dilettanti. Si tratta di: San Giovanni, Tisana Cremcaffè, Aquileia, Cervignano, Sangiorgina, Gradese, Manzanese, Lignano, Sandanielese, Ponziana, Spilimbergo, Pieris e Maniago.

Il primo turno eliminatorio verrà disputato l'8 e il 15 settembre.

EUROPEO 200 FARFALLA

■ Lo svedese Peter Feil ha battuto il primato europeo dei 200 metri farfalla in 2'8"1. Il precedente primato apparteneva allo svedese Ingvar Eroksson (dal 1.o agosto 1967) in 2'9"4.

...NO BENVENUTI RIENTRATO IN ITALIA

...'incontro con Hernandez ...issato per il 9 settembre

...mentita l'ipotetica penale di 100 mila dollari ...lla di concreto sul match mondiale con Fullmer

Bologna, 24

Il campione mondiale dei pesi ...edi Nino Benvenuti è rien...ato oggi in Italia con la mo..., signora Giuliana, ed il pro...ratore Bruno Amaduzzi, dal ...nada dove si è trattenuto per ...ca una settimana.

Benvenuti, arrivato a Roma ...aereo questa mattina, ha pro...uito in treno per Bologna ...ve è giunto nel primo pome...gio. Il pugile, parlando del ...o viaggio in Canada ha detto: ...o avuto ottime accoglienze e ...mostrazioni di simpatia, non ...iante dalla colonia italiana, ...a dagli stessi canadesi. Sono ...to presentato anche al Primo ...inistro Troudeau e la foto...afia dell'incontro è stata pub...icata sulle prime pagine di ...tti i giornali».

Quanto ai controlli alla mano ...e sarebbero stati pretesi dagli ...ganizzatori dell'incontro con ...rnandez, Benvenuti ha di...iarato: «Si tratta solo di illa...oni. Si sono limitati a pren...re atto delle mie condizioni ...siche. Per il resto ho fatto il ...rista assieme a mia moglie. ...r il combattimento con Her...ndez se ne riparlerà in set...mbre; spero in quella occa...one di fare una bella figura». ...a, ha decisamente smentito ...notizia della «ipotetica pena...» (100 mila dollari) per il rin...o dell'incontro con Hernan...z. Amaduzzi ha quindi preci...to che l'incontro tra Benvenu... ed Hernandez è stato defini...amente fissato per il 9 set...mbre a Toronto. Circa il suo ...ggio a New York che ha fat... da solo lasciando Benvenuti ...Canada, il procuratore ha ...tto di avere avuto uno scam...o di idee con i responsabili ...el «Madison». «Al momento — ...a aggiunto Amaduzzi — non ...'è niente di concreto; per ...anto riguarda il mondiale con ...ullmer non abbiamo deciso ...lla. Gli organizzatori statuni...nsi vorrebbero che il combat...mento si svolgesse nella me...ropoli americana nel prossimo ...ttunno, ma noi abbiamo chie...o tempo per decidere. Non si ...à escludere infatti che Nino ...referisca combattere in Italia».

Benvenuti partirà domattina ...er Trieste per tornare a Bolo...na tra una settimana per un ...ontrollo delle condizioni della ...ano all'Istituto Rizzoli. La ri...esa degli allenamenti, subor...inata all'esito dell'esame me...eo, è fissata per i primi di ...gosto.

DOMENICA: DIURNA E NOTTURNA

Spettacolare passerella dello sci acquatico

Unica nel suo genere, la manifestazione di sci acquatico che si svolgerà domenica a Trieste rimarrà un simpatico ricordo in tutti coloro che vi vorranno assistere. Diciamo subito lo sci d'acqua, pur non essendo molto in voga, è uno sport spettacolare e in grado di avvincere sia gli atleti che il pubblico.

Gli atleti della Società Riviera Triestina daranno domenica una dimostrazione figurativa, eseguendo una serie di evoluzioni e prove la cui coreografia che avrà per teatro la baia di Grignano e il Bacino San Giusto, sarà molto affascinante. La manifestazione impegnerà una ventina di sciatori compreso un gruppo femminile. Probabilmente scenderà in acqua anche il maestro di sci Bruno Cassa, quello che l'8 agosto tenterà di battere il record dell'attraversata Pola - Cervia. Cassa, se potrà esibirsi a Trieste, eseguirà una prova di slalom.

La manifestazione, che rientra nel quadro delle celebrazioni di Trieste '68, si svolgerà in due fasi: una diurna e l'altra notturna. La prima inizierà alle 10 nella Baia di Grignano e si concluderà verso le 12. Saranno eseguiti passaggi con bandiere e in formazione a piramide, evoluzioni con l'aquilone e varie esibizioni. Quella notturna, molto suggestiva, inizierà alle 20 nel Bacino San Giusto e sarà imperniata su tre prove, delle quali la fiaccolata finale sarà la più spettacolare.

LIGIO AI REGOLAMENTI

Sir Stanley Matthews ha dato le dimissioni

Burlsem, 24

Sir Stanley Matthews si è dimesso da direttore della squadra di quarta divisione di Port Vale perchè questa è incorsa nei rigori dei regolamenti nazionali per aver pagato premi di ingaggio e premi di vittoria non consentiti ai propri giocatori.

Matthews, una gloria del calcio inglese avendo giocato in più di 60 partite internazionali, come fatto Cavaliere dell'Impero — il primo fra i calciatori — per i suoi meriti sportivi.

Ritiratosi a 50 anni, aveva assunto la direzione della Port Vale tentando inutilmente di farne una grande squadra.

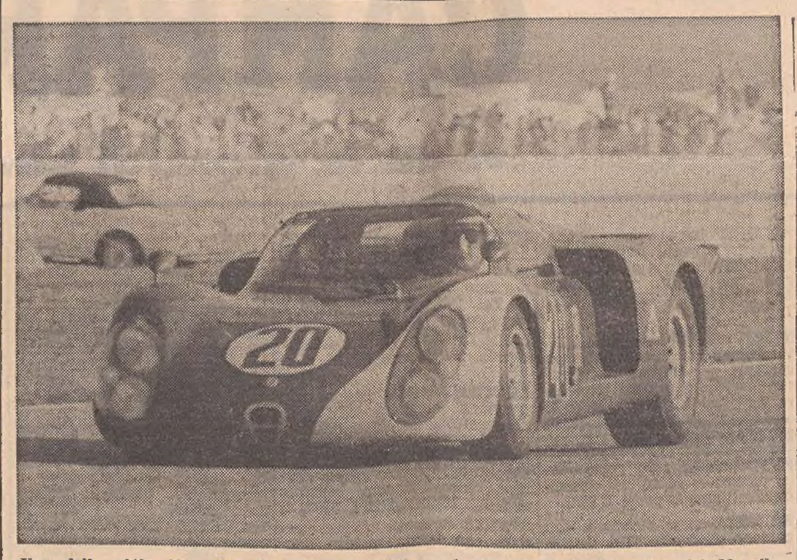
TORNEO SAN LORENZO

■ Questi i risultati degli incontri di pallacanestro disputati ieri e validi per il Torneo San Lorenzo. Ardita - Sport 58-35, Micel - Suman 74-52, Falisca-Demarchi 65-64. Questa sera alle 20.30 s'incontreranno Micel-Demarchi e alle 21.30 Falisca-El Oro.

PARECCHI NOMI DI PILOTI FAMOSI ALLA CLASSICA CORSA TOSCANA

Nuovo duello Porsche-Alfa 33 domenica al Circuito del Mugello

Escluse le vetture oltre i 2000 cc. - Perfetto servizio di sicurezza



Una delle «Alfa 33» presenti domenica prossima al Circuito automobilistico del Mugello

Firenze, 24

Tre «Porsche» e quattro «Alfa Romeo 33»: queste le vetture favorite, dopo le prime, velocissime prove a circuito aperto, per la conquista del primo posto assoluto nel XV Circuito del Mugello che si disputerà domenica prossima. Ecco gli equipaggi delle vetture «di punta»: per la «Porsche», Elford - Van Lennep, Siffert - Steinemann, Kock - Stommelen; per l'«Alfa»: Giunti - Galli, Bianchi - Vaccarella, Dini - Zeccoli, Casoni - Facetti.

Dato il particolare meccanismo del regolamento, è indubbio che le vetture dell'«Alfa» hanno acquisito notevoli possibilità di affermazione. Questo anno, infatti, il circuito del Mugello è valido come gran premio delle medie cilindrate, il che significa che possono prendervi parte i prototipi fino a 2000 cc. Perciò le «Porsche» «coda lunga» 2200 o 3000 cc, non potranno gareggiare. Ecco perchè la partecipazione della casa di Stoccarda è semiufficiale in quanto mancano i migliori piloti, come Mitter, ad esempio, e le migliori macchine.

Con questa limitazione di cilindrata, si è voluto evidentemente dare più interesse alla gara da due anni dominata dalle bianche vetture tedesche. Le «Alfa 33», ormai collaudate da una catena di successi, daranno indubbiamente filo da torcere alle «Porsche» che tuttavia sono in grado ugualmente di assicurarsi il successo poichè vantano motori molto resistenti e piloti di classe eccezionale: primo fra tutti Vic Elford, l'ex postino inglese, diventato celebre quest'anno, con le sue affermazioni al Rallye di Montecarlo, alla Targa Florio, in America e recentemente a Hockenheim. Saranno in gara anche Jo Siffert, che ha vinto, tra l'altro, domenica scorsa a Brands Hatch la sua prima corsa di «Formula 1», valida per il campionato mondiale; Koch, vincitore del «Mugello» 1966 e Stommelen che l'anno scorso si classificò, in coppia con Neerpasch, al secondo posto dietro il vincitore Mitter.

L'«Alfa», oltre a Vaccarella, che è rimasto l'unico «vero» pilota italiano dei prototipi dopo la scomparsa di Bandini e Scarfiotti, ha in squadra un gruppo di giovani o giovanissimi in grado di raggiungere altissime prestazioni (sembra che in prova le «Alfa 33» abbiano battuto a circuito aperto la media record sul giro) e cioè il romano Giunti ed il pratese «Nannì» Galli, il fiorentino Spartaco Dini, il quale venuto alla ribalta qualche anno fa grazie a una indovinata «Cortina Lotus» è ora considerato, e a ragione, uno dei piloti di punta dell'«Alfa Romeo»; Mario Casoni che vinse in coppia con Nicodemi sulla «Ferrari Le Mans» il «Mugello» del 1965 (ultimo italiano ad imporsi in questa gara) e Carlo Facetti, dopo essersi classificato nel '67 al sesto posto con una «Porsche Carrera 6», tenta quest'anno la avventura con la «33».

L'«Alfa Romeo» sarà una delle protagoniste anche per quanto riguarda le categorie turismo e gran turismo. Nella prima le sue GT 1300 dovranno lottare a fodo con le «Fulvia HF», nella seconda le «Duetto» non dovrebbero aver vita difficile contro le «Lotus Elan» e le «124 Spider». Molto attese alla prova, nei prototipi fino a 1000 cc, le nuove «ATS», la giapponese «Honda 906» e le «Abarth». Nella categoria vetture sport oltre 1600 cc, il ruolo di protagonista dovrebbe essere svolto dalle due «Chevron BMW».

La corsa si svolgerà lungo un percorso di 66 chilometri e 200 metri, da ripetersi otto volte per complessivi 529 chilometri e 600 metri. I dirigenti dell'Automobil Club Firenze stanno portando a termine gli ultimi controlli affinchè l'intero percorso venga protetto e sia reso possibile, in caso di incidenti, un immediato intervento. Durante la gara, infatti, saranno in funzione, nei pressi del circuito, due centri di rianimazione e chirurgia, veicoli antincendi, oltre 100 vigili del fuoco (molti dei quali muniti di tute ignifughe), 13 autoambulanze, due elicotteri. I duecento commissari di gara saranno collegati tra loro e con la direzione di corsa mediante telefoni o radiotelefoni.

QUESTA SERA ALLE ORE 21

Giro di San Giacomo per la Coppa mamma Crasso

Organizzato dal Gruppo Sportivo San Giacomo, si svolgerà questa sera alle ore 21 il tradizionale Giro podistico di San Giacomo, III prova del Palio dei Rioni e valevole per la coppa «Mamma Crasso».

Alle sede del gruppo organizzatore sono pervenute le iscrizioni dell'Asca Acegat, della forte compagine delle Fiamme d'Oro dell'Italcantieri di Monfalcone capeggiata da Sauro Miani vincitore dell'ultima edizione, della Libertas di Udine, del Centro Sportivo Italiano di Trieste, del Dopolavoro CRDA.

Il pronostico è per Lauro Miani che avrà per avversari Domenico Milocco, Geat, Ricatti, Bembi e Peres.

IN PIENA FASE AGONISTICA IL CICLISMO LOCALE

Successi in ogni categoria dei corridori della regione

Giornata del tutto soddisfacente quella di domenica scorsa per il ciclismo regionale. A Barazzetto, nella competizione per allievi si è imposto Ivano Cont del V. C. Cividale, a Barcis nella corsa riservata ai dilettanti ha vinto Gianfranco Bianchin del «Casagrande» di Caneva, a Cordovado (esordienti) il ronchigino Visintin ha ottenuto un lusinghiero terzo posto e a Moruzzo, dove correvano i dilettanti di III serie, si sono fatti onore Silvano Morutto, del G. S. Scarpis di Bannia giunto secondo a ruota del veneto Bernardi e Zanuttin della Coppi - Hausbrandt di Trieste classificato quinto.

Un consuntivo del tutto soddisfacente tenendo presente che a queste competizioni hanno partecipato anche i migliori rappresentanti del Veneto. Si aggiungano al tutto il successo di Maurizio Maranzana a San Giovanni Lupatoto (Verona) dove il cividalese ha letteralmente dominato una folta schiera di concorrenti delle più quotate regioni della nostra penisola nel «G. P. Industrie per dilettanti» e l'ottavo posto conseguito da Mauri nel Campionato italiano per veterani disputato a San Benedetto del Tronto e si avrà la chiara visione di quanto vitale sia, almeno in questo momento, la forza del ciclismo dilettantistico. nessuna categoria esclusa, della zona al «di qua» del Tagliamento.

Ivano Cont che era stato squalificato nell'ultima prova del «Trofeo Friuli» la scorsa settimana per avere lo stesso sostituito una ruota contravvenendo con ciò al regolamento si è preso una clamorosa rivincita a Barazzetto dimostrando di essere effettivamente uno dei più forti allievi della nostra regione; il cividalese ha troncato ogni polemica nei suoi riguardi conducendo una corsa intelligente in cui ha dominato dall'inizio alla fine dei 92 km. in programma; promossa una fuga a cinque, a pochi chilometri dall'arrivo, Cont ha letteralmente «bruciato» i compagni di fuga sul filo del traguardo meritandosi ampiamente la vittoria. In questa competizione, degna di rilievo la prestazione di Marsi della «Bartali-Rovis» di Trieste che si è piazzato al 7.o posto a 1'10" dal vincitore.

A Barcis il sacilese Bianchin ha riproposto la sua indiscutibile forma, ma ampia lode vada anche a Visintin della Coppi-Hausbrandt che è riuscito a conquistare la terza posizione davanti al promettente Paoloni della «Libertas Marino Rossi» di Udine. Detto del terzo posto di Visintin della Rovis-Ronchi ottenuto a Cordovado, dove correvano gli esordienti, e della bella prova di Franco Zanuttini (un «ripescato» dalla DACE) attualmente in forza alla «Coppi-Hausbrandt» non rimane che ricordare quanto è stato fatto dai nostri ciclisti fuori regione.

Il cividalese Maurizio Maranzana, alla spettacolare media di km. 42.860 ha vinto con un'entusiasmante volata a S. Giovanni Lupatoto confermandosi tra i velocisti-passisti più formidabili della nostra zona, mentre il «vecchio» Mauri ha ottenuto l'ottava posizione al Campionato nazionale veterani. Mauri è stato, si badi bene, il primo dei veneti; è riuscito a infilarsi in una fuga a otto che doveva alla resa dei conti risultare decisiva. Mauri in volata non ci sa purtroppo fare, ma la sua impresa va comunque lodata per quello spirito battagliero per l'indomabile voglia di correre propria di colui che indubbiamente va considerato il più rappresentativo dei corridori «veterani» dei Friuli.

Dimenticavamo: sabato scorso Luciano Vescul ha stravinto il circuito notturno di Cividale. E' questo un ritorno ben gradito di un corridore che, fino a qualche tempo fa, era considerato tra i più promettenti.

L. G.

PALLANUOTO SERIE A

■ Risultati della terz'ultima giornata del campionato di pallanuoto, Serie A: Nervi b. Sori 10-6; R.N. Florentia e Canottieri Napoli 2-2; Vivitavecchia b. Mameli 10-6; R.N. Napoli b. Camogli 9-5; Lazio e Recco 4-4.

TENNIS RINVIATO

■ Causa il maltempo, tutti gli incontri in programma ieri sui campi di viale Miramare per il torneo regionale di tennis per terza categoria limitato al secondo gruppo e non classificati, sono stati rinviati. La manifestazione, che è organizzata dal Circolo Marina Mercantile, avrà inizio questa mattina alle ore 9 con il primo turno del singolare maschile.

COMMENTO AI CAMPIONATI DI PALLANUOTO

SALTANO I NERVI AL BOGLIASCO

La capolista Pegli contrastata da una coraggiosa Triestina Filano con il vento in poppa (in Serie C) i rossoneri ederini

A tre giornate dalla fine del campionato di pallanuoto di Serie «B», il Bogliasco, sconfitto sul campo del Doria per 4 a 3, ha ceduto lo scettro del comando al Pegli. La rinuncia al potere da parte del Bogliasco non è avvenuta certo con molta signorilità dato che a Genova, nel corso dell'incontro col Doria, sono accaduti degli incidenti più o meno gravi fra l'arbitro Scaletti e Lipolis e Masseggi, rispettivamente giocatore e allenatore della formazione perdente. Evidentemente in questo finale sfortunato, i nervi degli sconfitti hanno ceduto in seguito alle due ultime battute d'arresto.

Così, scomparso dal primo posto il Bogliasco è balzato al comando il Pegli, vittorioso anche a Trieste. In considerazione degli ultimi due turni che attendono i pegliesi e i loro avversari più diretti, è probabile che il torneo si concluda con l'affermazione dell'attuale capolista.

Sugli altri campi hanno vinto il Lerici e il Fiat, rispettando così le previsioni della vigilia. La Triestina, di fronte al Pegli ha lottato con coraggio e con accanimento nelle prime tre frazioni. Ha messo in mostra, rispetto all'ultima esibizione casalinga, una insolita vitalità e anche un discreto amalgama. Purtroppo, in certe occasioni la lucidità e anche lo scatto decisivo non hanno sostenuto i singoli alabardati. Il Pegli ha giocato invece bene mettendo in mostra un complesso affiatato, dotato di stoccatori e di difensori inesorabili che hanno controllato a dovere le iniziative di Poschi — autore dell'unica rete triestina messa a segno a conclusione di una fulminea azione — e di Mattei, dimostrandosi in effetti meritevole del successo. Nel quadro generale l'unico personaggio sfocato è risultato l'arbitro Cambi di Firenze che spesso ha fischiato a sproposito e purtroppo quasi sempre a danno della squadra locale. Il suo operato incerto ha senza dubbio influito sul risultato finale. Poichè sia chiaro che il Pegli, in virtù della sua classe doveva vincere, però con un punteggio meno vistoso.

CLASSIFICA

Pegli	12	8	3	1	66	42	19
Bogliasco	12	7	3	2	77	49	17
Fiat	12	7	2	3	91	63	16
Doria	12	7	2	3	77	56	16
Lerici	12	5	0	7	82	77	10
Triestina	12	3	2	7	60	75	8
Pozzillo	12	2	3	7	65	83	7
Olona	12	1	1	0	60	113	3

* * *

Nella Serie «C» l'Edera ha affrontato nella prima giornata di ritorno il Fanfulla, la sua più temibile avversaria. A conclusione di una bella gara, tutto impegno, i rossoneri sono prevalsi sui lodigiani e così hanno potuto affiancarli in vetta alla classifica. Nella serata di domenica gli ederini si sono misurati con la R. N. Bologna, «sette» modesto che non è stato in grado di impegnarli.

V. F.

COL CONCORSO DELLA REGIONE

Due grandi riunioni di sci a Tarvisio

L'assessore regionale allo sport, D'Antoni, si è incontrato con i dirigenti dello SCI-CAI Trieste e dello SCI-CAI XXX Ottobre. I rappresentanti del due sodalizi triestini, che erano accompagnati dal delegato regionale del CONI prof. Combatti, gli hanno illustrato il programma dell'attività agonistica che intendono attuare nel corso della stagione invernale. In particolare, lo SCI-CAI Trieste organizzerà a Tarvisio, nel prossimo gennaio, la Coppa Duca d'Aosta, una delle quattro manifestazioni internazionali in programma nel 1969 in Italia.

Il presidente dello SCI-CAI XXX Ottobre — e vicepresidente nazionale della FISI — Durissini, ha a sua volta, annunciato per febbraio, sempre a Tarvisio, l'effettuazione dei campionati italiani assoluti — prove nordiche. Per entrambe le manifestazioni è stato chiesto l'appoggio finanziario dell'Amministrazione regionale.

L'assessore D'Antoni, oltre a complimentarsi con i dirigenti delle due società sciistiche per la loro intensa attività, ha assicurato il proprio interessamento per i problemi degli sports invernali.

Avvisi economici

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 paraggi piazzale Rosmini. Telefonare 730422 ore pomeridiane. 49959 B

FAMIGLIA tre persone giovani senza bambini cerca stabile referenziata preferibile meno di 40 anni. Telefonare 24091 entro oggi. 49933 B

PERSONA sola cerca domestica stabile max 40enne referenziata capace cucinare e guidare casa signorile centralissima dotata di tutti i comforts et elettrodomestici. Telefonare o presentarsi oggi dalle 14 alle 17 o domani dalle 8 alle 10 Foro Ulpiano 2 - Lager - tel. 36555 29714 B

STABILE cercasi. Telefonare n. 69208 ore 8-10. 49973 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA offresi ditta o privato patente C 1956 referenziatissimo. Tel. 56040 ore pasti. 49945 C

DISEGNO tecnico studente capace offresi ore 8.30-13.30. Tel. 740209. 30181 C

DONNA volonterosa offresi qualunque lavoro trattoria ristorante anche fuori Trieste. Cassetta 29662 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefono 732054. 50035 CC

A.A.A.A.A. PITTORE veramente capace semilavabile 10.000, lavabile 16.000. Telef. 94100. 50069 CC

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (Rolè) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telefonare fino alle 13 n.ri 765110 - 65840. 29706 CC

A.A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, gesso 9000, tappezzate 20.000, Tel. 59080. 30071 CC

A.A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura riparazioni, lavori accurati, massima puntualità, garanzia lavoro. Di Toro, telefoni 50390, 744717. 50392 CC

MANCINELLI Parchetti - riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica e marmettoni in plastica. Via Gambini 55 - telef. 765255. 29907 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica, assortimento marmettoni plastica, specializzazione moquette, puntualità garanzia lavoro. Frittoli via S. Zenone 6 - tel. 50895. 50334 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 50418 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 723823. 49947 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 723512. 49983 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauro appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 49991 CC

SERVIZI fotografici cinematografici un operatore a vostra disposizione. Tel. 37491. 29698 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria confezioni. Telef. 820196. 30187 D

A.A. AIUTO banconiere, apprendista banconiere. Presentarsi Torrefazione «Moka» largo Barriera Vecchia venerdì - sabato ore 9-10. 30171 D

A.A. APPRENDISTA ragazza cerca Torrefazione «Portizza», Mazzini 43; domeniche festivi liberi. 29666 D

AGENZIA marittima importante ricerca fattorini pronto impiego. Offerte cassetta 49943 D SPI.

APPRENDISTA manutenzione bruciatori cercasi; presentarsi Termonafta, via Zanetti 3. 29658 D

APPRENDISTA mezzalavorante cerca salone parrucchiere. Settefontane 51. 50041 D

APPRENDISTA commessa 15-16enne abbigliamento Tom, via Carducci 10. 49961 D

APPRENDISTA pellicciaia cercasi. Soliman, via P. Reti 4 tel. 23621. 28591 D

APPRENDISTE e aiuto commesse pratiche per panificio-pasticceria. Tel. 90096. 49981 D

APPRENDISTE parrucchiere cercansi urgentemente. Telefonare al 38912 e 28518. 49919 D

CERCANSI cassiera con cauzione, apprendista commessa conoscenza croato-sloveno per negozio abbigliamento. Presentarsi ore lavoro via Geppa 22. 29702 D

CERCANSI aiuto banconiere e apprendista. Gran Bar Carducci 8. 29670 D

CERCASI apprendista commessa giovane panificio via Matteotti 17 - Tel. 741180. 30231 D

CERCASI impiegata 20-30enne anche senza titoli studi purchè dinamica intelligente. Telefonare 725239. 29694 D

CERCASI lavorante per confezioni donna in serie. Tel. 761215 29654 D

CERCASI ragazza per panetteria. Via Madonnina n. 12. 49939 D

CERCASI cameriere stagionale presso la trattoria «Miramare» sita in viale Miramare n. 137, tel. 28731. Per informazioni rivolgersi al suddetto indirizzo. 50029 D

CERCASI direttore di macchina patentato aut meccanico navale prima classe per M/c 1200 HP viaggi fra porti italiani. Telefonare 38676. 49903 D

COMMESSA pratica per panetteria pasticceria cercasi. Presentarsi via Carducci 32. 50394 D

FALEGNAME e mezzolavorante stabili cercansi. Via Belpoggio 25-a. 49937 D

GIOIELLERIA cerca signorina bella presenza apprendista commessa. Presentarsi orario negozio via S. Spiridione 8. 49949 D

GIOVANE tecnico militesente con esperienza impianti termoidraulici assumerebbesi. Cassetta 29636 D, SPI.

IMPIEGATA dattilografa anche primo impiego cercasi. Cassetta 30179 D SPI.

IMPORTANTE agenzia marittima cerca giovane attivo corrispondente pratico noli buona conoscenza inglese tedesco. Rispondere dettagliando referenze et posti occupati. Cassetta 49941 D SPI.

IMPORTANTE Compania Assicurazioni cerca giovani elementi ambosessi da avviare alla carriera produttiva. Retribuzione mensile fissa più provvigioni. Cassetta 49935 D SPI.

MOTOCISTERNA italiana viaggi nazionali contratto nazionale richiede tankista buon trattamento. Telefonare 31275. 50019 D

OPERAIE sarte confezionatrici abiti uomo assume industria confezioni. Telef. 820196. 29676 D

PADRONE marittimo cercasi per imbarco secondo ufficiale petroliera nazionale traffico costiero fra porti italiani. Telefonare 38676 oppure 35161.

RAGAZZA aiuto commessa per negozio cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3352 D

SIGNORINA disposta dare lezioni a tre bambini 8 9 10 anni a Grignano 2-3 volte la settimana per agosto e settembre miti pretese. Scrivere Cassetta 82 D SPI.

SIGNORINA per lavori ufficio cerca società commerciale. Offerte cassetta 49985 D SPI.

SIGNORINA preferibilmente assolte scuole segretaria azienda conoscenza inglese francese cercasi. Cassetta 49995 D SPI.

SOCIETA' importanza nazionale cerca giovani o pensionati dinamici presenza e facilità parola per lavoro organizzato ben rimunerato. Cassetta 49953 D SPI.

TERZI ufficiali macchina, allievi ufficiali macchina, elettricisti cercansi per importante armatore straniero pregasi telefonare 38676/35161. 50071 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

PENSIONATO solo serio cerca camera o cameretta ammobiliata. Cassetta 29684 E SPI.

SIGNORA cerca mobiliata con comodo di cucina. Tel. 741206. 50033 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CAMERA ammobiliata due persone affittasi amici occupati. Tel. 90356. 50072 F

AFFITTASI matrimoniale tranquilla fra Stadio e Zona industriale. Telefonare 813601. 49997 F

CENTRALISSIMA bagno con pensione completa affittasi a impiegato/a. Telefono 37655. 29704 F

INDIPENDENTE tranquilla arredata letto ufficio acqua corrente riscaldamento centrale affittasi. Indirizzo SPI. 50003 F

STANZA lussuosa affittasi persona che lavora escluso donne. Telefonare 31477. 50007 F

STANZINO uso telefono bagno affittasi giovane occupato. Telefono 92265. 29696 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO «Enenkel», via Battisti 22, tel. 761989. Preparazione esami settembre. Ricupero anni. Corsi accelerati di stenodattilografia. 29682 G

A. LAUREANDO ingegneria navale lunga esperienza impartisce lezioni matematica e fisica. Tel. 723157. 50055 G

INSEGNANTE inglese offresi per lezioni, conversazione o sorveglianza bambini. Telefonare 224285. 49993 G

LAUREATO impartisce lezioni matematica chimica scienze. Tel. 61958. 50062 G

MATEMATICA inglese francese laureandi impartiscono accurate lezioni. Telefonare 23744 ore pasti. 49891 G

PREPARAZIONE scolastica con pensione Lignano offrono insegnanti a fanciulla/o prezzo modico. Tel. 68254 orario negozio. 29688 G

RAGIONERIA, computisteria, matematica, accuratissime lezioni esami settembre. Telefonare 23744 ore pasti. 49801 G

H Oggetti smarriti L. 60

MANCIA competente riportando tre bracciali oro spilla oro e brillantini smarriti giorno 11 c.m. Telefonare 37495. 49977 H

(Continua in 12.a pagina)

Corre col tempo ed è sempre pronto per voi!



sempre delizioso,

CAMPARI *Soda*

vi dà la gioia di sentirvi sani

UFFICIO PUBBLICITÀ DAVIDE CAMPARI - MILANO

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50	D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia - Roma (1)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul Parigi)
10.40	L	Portogruaro
13.25	L	Portogruaro
13.50	R	Venezia
15.50	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano Parigi
17.00	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55	L	Portogruaro
19.00	DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi. WL Belgrado Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25	DD	Venezia - Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27	D	Venezia
10.26	R	Venezia
11.35	DD	(Simplon Express) Parigi Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43	D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.26	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano Venezia
17.30	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.43	R	Bologna Venezia (*)
19.22	L	Portogruaro
20.15	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

10.00	L	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.28	L	Udine
16.50	L	Udine - Tarvisio
17.48	L	Udine
19.10	D	Udine
20.10	L	Udine
21.40	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.55	D	(Oesterreich Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.10	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.07	L	Udine
20.57	L	Udine
22.30	L	Udine
23.30	D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10	D	Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
11.55	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Mosca (2)) Budapest Fiume (WL Roma
14.10	L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.05	L	Villa Opicina
20.05	D	Villa Opicina Lubiana (1)

ARRIVI

0.20	L	Villa Opicina
21.11	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul) (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00	D	Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
9.35	D	(Direct Orient) Sofia Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) cuccette Belgrado Trieste
10.00	D	Lubiana Villa Opicina (1)
14.40	L	Lubiana Villa Opicina (1)
18.37	DD	(Simplon Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca (3) Villa Opicina
21.40	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì e sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
6.55	L	Udine
7.18	D	Udine
8.55	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

per godere
la velocità
come sul velluto

iXizzatevi
viaggiate radiale

con il **nuovo** zX
MICHELIN



Nel nuovo **zX MICHELIN** la **struttura radiale** della carcassa e la **nuova disposizione delle tele** che compongono la **"fascia stabilizzatrice"** consentono al pneumatico di assorbire le asperità del suolo, di **eliminare** praticamente **qualsiasi risonanza e vibrazione** ed inoltre di limitare gli sfregamenti del battistrada sul terreno, aumentandone l'aderenza e la resistenza all'usura.

MICHELIN - PROP. 4/68

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI STATI UNITI ANCORA UNA VOLTA SOTTO L'INCUBO DELLA RIVOLTA RAZZIALE

NOTTE DI TERRORE A CLEVELAND PER UN'AZIONE DI CECCHINI NEGRI

«commando» di cinque uomini resiste sino all'alba all'assedio di ingenti forze di polizia ci morti, diciotto feriti e gravi devastazioni - Avanzata l'ipotesi di una «congiura nazionale»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
veland — L'agente Leroy Jones giace al suolo, mortalmente o dalla fucilata di uno dei franchi tiratori negri assediati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

veland, la più grande citt dell'Ohio, ha vissuto stanotte di terrore mentre nel iere negro si scatenava anguinosa battaglia a fonzziale fra la polizia e un po di franchi tiratori, che conclusa all'alba con un o bilancio: dieci morti, to feriti, di cui due in conri critiche, e 53 arresti.

stata una battaglia, seppur mpagnata da saccheggi, ined episodi di vandalismo, on una sommossa vera e : le definizioni tuttavia, hanno confortato le autoriCleveland, che speravano er evitare, in questa «luate calda» americana, così di tensioni, il ripetersi isordini che sconvolsero la due anni fa, nello stesso di luglio. Tutto il Paese, veva visto trascorrere senravi esplosioni di violenza le questi primi mesi estiattiene ora il respiro, chiesi cosa riserba la stagioelle sommosse nei ghetti

prattutto a Cleveland, coque, si sperava nella pace e, dopo esser riusciti a rre la città all'ondata di ti che investirono un gran ero di centri, fra cui la stesashington in seguito all'assio di Martin Luther King, emphis, lo scorso aprile. peranza era fondata sul fate Cleveland (800 mila abi- di cui 350 mila negri) è dal novembre scorso da egro, Carl Stokes, il primo co elettivo di colore in una principali città del Paese. o a Stokes veniva attri- il merito di avere sconto disordini e sommosse in stabilendo rapporti di porazione con gli elementi radicali della collettività

ieri notte, l'azione del o di cecchini ha precipitaveland in un asituazione o prossima allo stato d'as- rendendo indispensabile, rupo stesso, l'intervento di soldati della guardia terriere dell'Ohio per assicurare, stabilimento dell'ordine. Il rma personale di Carl Stocostretto a ricorrere alla per combattere la forza, riflesso nella voce rotta dalzione con cui ha annunieri notte, al culmine delattaglia fra i tiratori e gli , di aver chiesto formalo l'entrata a Cleveland delterritoriale» in assetto di ra.

stamane, il servizio d'ordine nella zona della guerriglia, sul versante orientale della città, è affidato ai militari al comando del colonnello Dana Stewart, il quale ha ordinato alle truppe di «sparare per uccidere i cecchini». Ancora all'alba, echeggiavano nell'area dello scontro, comprendente oltre cinque isolati, colpi di fucile e si levava il fumo degli incendi.

Chi erano i franchi tiratori? Carl Stokes ha dichiarato che la responsabilità risale a un «gruppo ben definito», ma non ha detto di più dopo aver rivelato peraltro che proprio ieri, prima dei disordini, le autorità stavano indagando su voci di imminenti sommosse.

Più esplicito è stato, invece, il comandante della guardia territoriale dell'Ohio, Sylvester Del Corso, che ha il titolo di aiutante generale del Governatore James Rhodes, precipitatosi ieri sera a Columbus, la capitale statale, da Cincinnati, dove stava ascoltando il Presidente Johnson intervenuto al convegno annuale dei governatori. Del Corso ha accusato gruppi di «militanti negri» implicati in una «congiura nazionale» diretta a scardinare l'autorità e a mostrare al Paese che deve fare i conti con il «potere negro». Una congiura, secondo il capo della guardia nazionale, che mira a sconvolgere non solo Cleveland ma anche altre città dell'Ohio e degli Stati Uniti. La affermazione si fonda, secondo Del Corso, su elementi forniti da fonti militari e dell'ufficio federale d'investigazione (FBI).

Uno degli arrestati, Fred «Ahmed» Evans, capo locale dei «nazionalisti negri», non ha esitato ad ammettere di aver istigato alla violenza: «Voi della polizia — ha gridato agli agenti che lo catturavano — ci avete seccato troppo a lungo! Se la mia carabina non si fosse inceppata, vi avrei ucciso!».

Testimoni oculari affermano di aver udito i primi cecchini, che avevano aperto il fuoco contro una vettura della polizia verso le 20.30 di ieri sera (ora locale), urlare a squarciagola: «Spareremo contro tutto ciò che è bianco!».

Fino ad ora, la polizia federale non si è pronunciata sulla ipotesi della congiura. Dei dieci morti, tre sono agenti della forza pubblica, caduti nei primi minuti della sparatoria, e gli altri civili, di cui soltanto uno bianco. Uno dei morti, un negro non identificato, aveva alla vita una cartuccera e accanto a sè una maschera anti-gas.

I primi colpi d'arma da fuoco sono esplosi all'incrocio fra due grandi strade, in una zona che è ritenuta centro di attività dei «nazionalisti negri». Testimoni oculari affermano di aver visto chi aprì il fuoco: un gruppo di cinque negri armati di carabine e fucili automatici. Nel giro di una mezz'ora, un'area che comprende cinque o sei isolati era investita dall'ondata di violenza. I cinque cecchini, visto che accorrevano rinforzi in seguito agli appelli degli agenti esposti al fuoco, si ritiravano in un edificio per continuare la sparatoria. Mentre la polizia ingaggiava con i cecchini una battaglia protrattasi sino all'alba, le strade si riempivano di residenti negri e cominciavano i primi lanci di bottiglie incendiarie, i saccheggi e gli incendi dolosi.

Alle 23, il Sindaco Carl Stokes rivolgeva un drammatico appello televisivo alla cittadinanza di Cleveland, esortando alla calma e invitando la gente a «restare nelle proprie abitazioni». L'intensità del fuoco era tale che la polizia ha dovuto prendere a prestito autocarri blindati di una società privata, per trasportare i rinforzi nella zona. Molti dei feriti sono rimasti riversi al suolo per ore senza assistenza, perchè le ambulanze non potevano circolare senza il rischio di essere crivellate di proiettili.

Automobilisti bianchi trovatisi ad attraversare l'epicentro dei disordini, sono stati fermati e percossi da gruppi di negri. In un incidente, agenti con le rivoltelle spianate sono dovuti intervenire per sottrarre un giovane bianco alla furia della folla. Alla periferia del quartiere, in una zona razzialmente mista, una squadra di agenti ha posto in salvo con la minaccia delle armi un negro che era stato circondato da un gruppo di bianchi che urlavano: «Linciamolo! Facciamolo fuori!».

Vice

ESPONENTE ROMENO a Belgrado per colloqui

Belgrado, 24

Il segretario del CC del PC romeno, Paul Niculescu-Mizil, è giunto oggi a Belgrado, dove avrà colloqui con personalità jugoslave. Mizil che fu a capo della delegazione romena che abbandonò la conferenza comunista di Budapest cinque mesi fa, è giunto a Belgrado per una «breve visita amichevole e privata».

AL CAIRO E AD ALESSANDRIA DURANTE GLI ULTIMI MESI

SVENTATI TRE COMPLOTTI CONTRO LA VITA DI NASSER

Erano stati tutti orditi da gruppi di ufficiali - Abba Eban commenta il «sinistro» discorso del «rais»: l'Egitto vuol distruggere Israele

Beirut, 24

Secondo fonti attendibili, un complotto per uccidere il Presidente della RAU, Nasser, il 12 luglio scorso, al suo rientro da una visita a Mosca, sarebbe stato scoperto il giorno prima che il Capo dello Stato egiziano tornasse al Cairo.

Al complotto avrebbero partecipato 20 ufficiali e cinque civili, alcuni dei quali sarebbero stati arrestati l'11 luglio in una casa del Cairo dove, a quanto sembra, si erano riuniti per definire i particolari dell'attentato. Nasser doveva essere ucciso o all'aeroporto del Cairo o durante il percorso dall'aeroporto alla capitale.

Secondo le stesse fonti, altri due attentati contro Nasser sarebbero stati sventati in maggio e in giugno. A quanto si è appreso, un gruppo di ufficiali aveva progettato di uccidere Nasser nei giorni 1 o 2 maggio, nella zona di Alessandria. Nasser pronunciò un discorso durante un grande comizio a Kafr el Dawar, e il giorno seguente si recò ad Alessandria, dove partecipò alle votazioni per il referendum sul progetto di riforma nazionale: in seguito alla scoperta del complotto, furono arrestati otto ufficiali.

Al complotto di giugno avrebbero partecipato invece più di 30 persone, tra cui ufficiali della polizia e dell'esercito e alcuni civili. Il progetto prevedeva di uccidere Nasser nella sua abitazione di Maamoura.

A Gerusalemme, intanto, il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha affermato oggi che Nasser vuole una nuova guerra nel Medio Oriente allo scopo di distruggere completamente Israele. In una dichiarazione diramata stamani, Eban ha definito il discorso pronunciato ieri da Nasser alla seduta inaugurale del congresso dell'Unione socialista araba «un quadro brutalmente chiaro della politica della RAU, una politica di totale opposizione alla pace».

«Il discorso — ha dichiarato Eban — rappresenta un avvenimento di grande significato internazionale; a parte il suo sinistro significato nel contesto arabo-israeliano, esso è notevole per la sua completa subordinazione alla politica di una grande potenza straniera (evidentemente la Russia - N. d. R.) e per il suo sforzo di suscitare nuove tensioni tra le grandi potenze».

Per quanto riguarda, frattanto, la situazione interna dell'Irak dopo il recente putsch, il neo Primo Ministro Abdel Razzak el Nayef, ha esposto oggi, nel corso di una conferenza stampa, le linee principali della sua politica. In merito alla politica interna, El Nayef ha annunciato, in primo luogo, il ritorno alla vita parlamentare e la preparazione di elezioni libere, specificando tuttavia che i partiti politici non saranno consentiti per l'immediato futuro. Interrogato sull'orientamento che intende dare al suo Governo, El Nayef ha precisato che il socialismo in Irak ha fallito due volte e che la politica del Governo non sarà fissata se non quando saranno accertati tutti i dati della situazione economica del Paese.

NASSER TORNA A MOSCA per «cure mediche»

Il Cairo, 24

Radio Cairo ha annunciato stasera che il Presidente Nasser si recherà a Mosca sabato prossimo, «per sottoporsi a cure mediche».

PAPANDREU ESORTA a boicottare la Grecia

Londra, 24

Andrea Papandreu, presidente del «Movimento per la liberazione panellenica», ha lanciato oggi da Londra una campagna internazionale per il boicottaggio economico della Grecia finchè la Giunta militare sarà al potere. In una conferenza stampa organizzata dal comitato per il coordinamento della campagna greca, egli ha affermato che i Governi occidentali sono ora di fronte a un «aut-aut»: appoggiare cioè il regime totalitario dei colonnelli o intraprendere un'azione militante contro di essi. Tale azione non potrebbe essere interpretata come un'interferenza negli affari interni della Grecia.

I colonnelli — ha precisato Papandreu — hanno conquistato il potere illegalmente e vengono appoggiati ora dai servizi segreti militari del Governo americano, i cui aiuti militari alla Grecia nel 1968 saranno complessivamnete di 80 milioni di dollari, e senza il cui appoggio la Giunta crollerebbe. In parole povere, la dittatura in Grecia può definirsi — secondo Papandreu — «un'occupazione ispirata dall'estero».

Riferendosi quindi ai piani per l'isolamento economico del Paese, l'oratore ha fatto presente che le entrate relative al turismo sono scese del 20-30 per cento, così come le rimesse degli emigranti.

INCIDENTE NELL'ONTARIO a una nave italiana

Kingston, 24

Il mercantile italiano «Mar Tirreno» ha urtato contro un molo, ieri sera, durante la manovra di attracco nel porto di Kingston (Ontario); i danni subiti dalla nave non sono stati ancora accertati.

ALLA QUATTORDICESIMA RIUNIONE DEI NEGOZIATI CON I NORDISTI

Harriman avanza il problema della «presenza» sudvietnamita

E' necessario che Hanoi riconosca un ruolo preciso al Governo di Saigon nell'elaborazione di un accordo di pace - «No» comunista a colloqui segreti

Parigi, 24

Con la quattordicesima seduta, tenutasi oggi al Centro delle conferenze internazionali dello ex Hotel Majestic, il negoziato tra i rappresentanti degli S.U. e di Hanoi ha affrontato il punto cruciale della rappresentanza sudvietnamita. Il capo della delegazione americana, Averell Harriman, evidentemente sulla base delle informazioni fresche ricevute da Washington all'indomani dell'incontro di Honolulu tra Johnson e Van Thieu, ha posto recisamente ai nordvietnamiti la questione in questi termini: volete che si realizzino progressi sulla strada del negoziato di pace, dovete dire fin da ora che siete disposti a riconoscere un ruolo preciso all'attuale regime sudvietnamita, nell'elaborazione di un accordo di pace.

Harriman, che ha riferito personalmente ai giornalisti questa sua presa di posizione, non ha precisato quale sia stata la reazione di Xuan Thuy, capo della delegazione nordvietnamita a Parigi. Si ha tuttavia l'impressione, tra la maggior parte degli osservatori internazionali di Parigi, che i nordvietnamiti reagiranno, o abbiano già reagito, negativamente a una tale impostazione del problema. Fino ad oggi, infatti, Hanoi si è sempre rifiutata di dare un qualsiasi riconoscimento al Governo di Saigon, che essa considera un «fantoccio» degli americani, e ha sostenuto che la soluzione del problema vietnamita dovrà essere trovata sulla base del programma del «Fronte di liberazione nazionale», cioè del Vietcong.

Le previsioni degli osservatori circa una modifica dell'atteggiamento di Hanoi in proposito non sono ottimistiche anche se, nel corso della precedente seduta della conferenza di Parigi, la delegazione nordvietnamita aveva espresso l'avviso che la soluzione del problema dovrà aversi sulla base dell'esercizio del diritto di autodecisione da parte dei sudvietnamiti. E' proprio partendo da questo appiglio che gli Stati Uniti hanno preso l'iniziativa di chiedere, oggi, ad Hanoi il riconoscimento del ruolo dell'attuale Governo di Saigon nel futuro processo di soluzione pacifica del conflitto vietnamita.

Un altro annuncio, avutosi al termine dell'odierna seduta è stato quello del rifiuto nordvietnamita alla proposta americana di far svolgere le conversazioni in segreto, senza la pubblicità attuale. I nordvietnamiti hanno giustificato il loro rifiuto affermando che la pubblicità sull'andamento delle conversazioni parigine è l'unica arma che essi hanno per difendersi dalle «manovre propagandistiche» americane. L'odierna seduta è stata la più breve tra quelle tenute finora all'ex Hotel Majestic: è durata solo tre ore perchè — come ha detto Harriman — il capo-delegazione Xuan Thuy, ancora convalescente per un'indisposizione, non si sentiva troppo bene.

VIETCONG IN AZIONE in varie zone del Sud

Saigon, 24

I vietcong hanno bombardato numerose posizioni americane sudvietnamite, per la seconda volta consecutiva, nella notte fra ieri e oggi; tra le posizioni colpite figurano in particolare Ho An, vicino a Danang, e Loc Ninh, 125 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, vicino alla frontiera cambogiana. Cento proiettili di mortaio sono caduti in pochi minuti nel settore di Loc Ninh; due militari sono morti e altri due sono rimasti feriti. Tutta questa regione (provincia di Binh Long) era stata bombardata per settimane dai bombardieri «B-52».

I vietcong hanno anche incendiato il villaggio di Phu Dau, a Sud-Ovest di Danang, distruggendo circa 200 abitazioni e lasciando un migliaio di persone senza tetto: non si sa con certezza se vi siano vittime fra gli abitanti, e quante. Un plotone di «marines», che si trovava alla periferia del villaggio per difenderlo, è stato immobilizzato da un violento fuoco di sbarramento vietcong: un soldato americano è rimasto ferito.

AIUTI CINESI al Nord Vietnam

Hongkong, 24

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che a Pechino è stato firmato ieri un accordo sugli aiuti economici e tecnici cinesi al Vietnam del Nord.

DADO TRATTO IN UNA RIUNIONE DI GOVERNO

CONFERMA A BONN SPOSTATE LE MANOVRE

Anzichè nelle vicinanze del confine cecoslovacco si svolgeranno nella Germania sud-occidentale

Bonn, 24

E' stato definitivamente deciso che le manovre militari di autunno della Bundeswehr, denominate «Leone nero», si svolgeranno nella Germania sud-occidentale e non più vicino alla frontiera con la Cecoslovacchia. Lo ha annunciato oggi un portavoce del Ministero della Difesa, al termine di una speciale riunione del Governo, presieduta dal Ministro degli Esteri e Vicecancelliere federale Brandt.

E' stato precisato che le manovre si svolgeranno nei dintorni di Heuberg e Muensinger (nel Baden-Wuerttemberg) alla data prevista, cioè dal 15 al 21 settembre. Alle manovre, le più grandi degli ultimi anni, parteciperanno due divisioni tedesche,

ARGUEDAS IN CILE ha chiesto asilo politico

Santiago del Cile, 24

L'ex ministro boliviano Antonio Arguedas, fuggito dal suo Paese sotto l'accusa di avere venduto a Castro il diario di «Che» Guevara, ha annunciato oggi che ancora una volta ha cambiato parere: egli ha detto di avere chiesto ufficialmente asilo politico alle autorità cilene. In precedenza, Arguedas aveva detto che aveva deciso di ritornare in Bolivia; e prima ancora di avere intenzione di recarsi a Cuba, il cui Governo aveva fatto sapere che sarebbe stato lieto di offrirgli asilo.

D'altro canto, fonti cilene avevano fatto sapere che Arguedas potrebbe essere consegnato alle autorità boliviane entro le prossime 24 ore.

OPERATO FELICEMENTE il cosmonauta Collins

Washington, 24

Il cosmonauta americano Michael Collins è stato sottoposto a intervento chirurgico per l'eliminazione di un'escrescenza ossea alla colonna vertebrale.

L'intervento chirurgico, coronato da successo, è stato eseguito nell'ospedale dell'aeronautica militare a San Antonio, nel Texas. I medici della NASA non prevedono complicazioni, ma rilevano che Collins non sarà in grado di far parte dell'equipaggio della cabina «Apollo», il cui volo è previsto per la primavera dell'anno prossimo.

Collins è tenente colonnello dell'Aeronautica e ha 37 anni. Egli ha pilotato la cabina «Gemini 10» nel 1966, e per due volte è uscito dalla capsula e ha fatto una «passeggiata» nello spazio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AFFRONTATO ALL'ASSEMBLEA UN TEMA FRA I PIU' SCOTTANTI

UN «DIALOGO» IN FRANCIA SULLA QUESTIONE UNIVERSITARIA

Promesse dal Ministro Faure sostanziali riforme - All'Eliseo De Gaulle ribadisce la posizione sugli accordi per il disarmo

Parigi, 24

Il nuovo Governo di Maurice Couve de Murville, per il tramite del Ministro dell'Educazione nazionale Edgar Faure, ha intrapreso questo pomeriggio il suo tentativo di risolvere il più difficile e più spinoso problema, tra quelli che dovrà affrontare nell'immediato futuro: quello della riforma dell'educazione in generale e, in particolare, dell'Università.

Il Ministro Edgar Faure è salito alla tribuna dell'Assemblea nazionale questo pomeriggio alle 16 e vi è rimasto per oltre un'ora. Sin dalle prime battute del suo discorso, egli ha tenuto a sottolineare ancora una volta l'impegno con il quale il Governo intende affrontare questo problema. Egli ha premesso che tutta l'azione del Governo sarà dominata dai principi «del dialogo» e della «partecipazione», ricordando che questi principi erano stati enunciati dallo stesso generale De Gaulle.

Nessuno può pensare, ha detto il Ministro, che la tempesta dello scorso maggio fosse un episodio passeggero: si è trattato dell'evoluzione stessa della nostra società, che incide oggi sull'educazione nazionale e le impone di rinnovarsi. Il concetto napoleonico di un'Università centralizzata e autoritaria è ormai superato, ha detto il Ministro: «Spetterà a noi farne scomparire al più presto possibile le numerose tracce che sussistono ancora. Nello stesso modo, i piccoli imperi, i feudi che si erano costituiti con il passar degli anni in alcuni settori dell'insegnamento superiore e della ricerca hanno dimostrato, al primo incidente, quanto essi fossero caduchi».

Faure ha quindi parlato di coloro che «contestano sistematicamente», affermando che la lettura di alcuni loro scritti non manca di suscitare qualche perplessità: «Tuttavia — egli ha aggiunto — non si debbono mai trattare superficialmente le opinioni avverse e, in verità attraverso a una massa abbastanza confusa si può arrivare a discernere un tema di contestazione, il quale non è privo di coerenza e il quale costituisce più una tattica che una dottrina».

Il generale De Gaulle è intervenuto stamane al Consiglio dei Ministri da lui presieduto all'Eliseo, per ribadire la posizione della Francia in merito al disarmo. Egli (secondo quanto ha detto alla stampa il portavoce del Governo Le Theule), ha affermato che «è ovvio che la Francia aderisca a qualsiasi politica di disarmo». Ma ciò, «a condizione che tale politica sia realistica e totale, e cioè che riguardi le bombe, le scorte e anche i vettori, e che sia accompagnata da un controllo».

Il Consiglio dei Ministri si è però ampiamente occupato di questioni europee. Lo ha dichiarato il portavoce del Governo, Ministro dell'Informazione Le Theule, il quale, ha precisato anzitutto che il Ministro degli Esteri, Michel Debrè, ha presentato una relazione sul recente Consiglio dei Ministri degli Esteri dei «Sei» circa le decisioni della Francia nel campo economico. La commissione europea, ha detto Le Theule, ha trasmesso ieri un documento al Governo francese. Il documento è ora allo studio.

L'Assemblea nazionale francese ha intanto approvato il progetto di legge che prevede amnistia totale per coloro che sono stati condannati o erano ricercati in relazione alla sollevazione in Algeria tra il 1954 e il 1962. Dell'amnistia beneficiano, tra gli altri, Jacques Soustelle e Pierre Lagaillarde, ex deputato di Algeri.

DISCREZIONI SUL «VERTICE» DI HYANNIS PORT

ed Kennedy avrebbe deciso i rifiutare la Vicepresidenza

n vuol fare da «spalla» nè a Humphrey nè a McCarthy

New York, 24

enatore Edward Kennedy be deciso di non accettare andidatura alla Vicepresi- degli Stati Uniti, sia sotubert Humphrey, sia sotne McCarthy, i due aspidel partito democratico candidatura presidenziale: o è quanto trapelato finoalla casa dei Kennedy, a nis Port, nel Massachudove nei giorni scorsi si uto un consiglio dei famie degli amici dell'ultimo delle fortune politiche dei edy.

endo alle pressioni dei più stretti collaboratori, rd avrebbe scartato definmente l'idea di presentardidato, accogliendo invece consiglio di rendere nota, ccuni giorni, una dichiarazione generale d'intenti politiche aiuterebbe la convenPresidenziale del 26 agomettersi su posizioni vicine a quelle auspicate dal defunto senatore Robert Kennedy e dall'aspirante alla candidatura democratica Eugene McCarthy.

Tale dichiarazione, che toccherebbe vari temi, dal Vietnam alla politica sociale, potrebbe favorire McCarthy, ma potrebbe anche indurre Humphrey a dissociarsi maggiormente dalla linea politica della amministrazione Johnson, criticata dai kennediani. Humphrey non potrebbe, infatti, trascurare a cuor leggero il peso elettorale della componente kennediana.

BRILLANTI DA METANO e polvere di diamante

New York, 24

Un metodo per fabbricare i diamanti per sintesi, utilizzando la polvere dei diamanti industriali e metano ad alta temperatura, è stato scoperto da un gruppo di ricercatori della «Case Western Reserve University» di Cleveland. Il capo del gruppo, il dott. John Angus, ha detto che la misura di piccolissime particelle di polvere di diamanti industriali è stata ingrandita grazie al suo metodo fino ad un massimo del 23,7 per cento nel giro di 48 ore. La polvere si è trasformata così in granelli di una certa grossezza. Il medesimo esperimento è stato compiuto con diamanti più grandi.

Il metodo consiste nel porre la polvere di diamante in un tubo di quarzo sotto vuoto, che a sua volta è messo in una fornace dove la temperatura raggiunge i 1750 gradi centigradi. Allora nel tubo viene immesso con forza metano. La temperatura fa decomporre il gas, che produce atomi di carbonio. Tali atomi vanno a collocarsi tutti attorno alle molecole del diamante, facendone aumentare le dimensioni.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — Durante un ricevimento l'ex campione di boxe Joe Louis solleva il braccio del Vicepresidente Humphrey: è il candidato che il pugilatore dà favorito per la Casa Bianca

†

Il giorno 24 luglio, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima al Signore

Mario Caprin
vicecaposervizio ACEGAT a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia MARIA con il marito BRUNO PASSAGNOLI, gli adorati nipoti MARIO e VIOLETTA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario dott. prof. Enrico Tagliaferro e a quanti si prodigarono per lenirgli i dolori.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto MARCELLA e MARIO PASSAGNOLI.

Si associa al gravissimo lutto la famiglia CALZOLARI.

†

A tumulazione avvenuta la sorella PAOLA il fratello LUIGI e la cognata GIUSEPPINA annunciano a quanti Lo conobbero, il decesso avvenuto a Trieste il 21 luglio 1968, dopo lunga e dolorosa malattia del

COLONNELLO
Amministrazione (riserva)
CAV.
Grazio Ciacciarelli

fervente assertore dell'italianità della terra che lo accoglie, volontario combattente della guerra 1915-1918 e A.O.I.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il 24 luglio ha chiuso la sua operosa ed esemplare esistenza

Elvira Pecchiar ved. Gomsi (Micel)

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA e MARIO, il genero BRUNO BENVENUTI e l'adorata nipotina PATRIZIA, le cognate MODESTA e PINA PECCHIAR e la nipote GRAZIELLA.

I funerali seguiranno domani 26 luglio alle ore 16.15 dalla Chiesa di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 23 luglio, rapita da improvvisa morte, è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Paola Conforte ved. Tricarico

Ne danno il triste annuncio i figli CARMEN e ANTONIO, il genero prof. ANDREA BENASSO, le nuore EBE CAPPELLO e GUGLIELMINA MOTTINI e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 25 luglio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 23 luglio ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra adorata mamma

Anna Siega ved. Visintini

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli MARCELLO, MARIO, GIOCONDA e PINA, la nuora, i generi e gli adorati nipoti e pronipoti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Travan per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla via dell'Istria 24.

† Il 23 luglio si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Ljudmila ved. Fajt nata Pozar

La piangono desolati i figli NEVENKA, VOJKO e VERA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 luglio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 23 luglio si è spenta serenamente

Maria ved. Mersnich

Gli addolorati congiunti ne danno l'annuncio a quanti le vollero bene.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

† **Guerrino Reveri**

si è spento dopo lunga malattia il 22 luglio.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la famiglia REVERI.

Commossi per le molteplici manifestazioni di affetto e di vivo interessamento dimostrate alla nostra amatissima

Ada Mazzon

ringraziamo dal profondo del cuore la zia Gina, la cugina Liliana per la costante assistenza e tutti coloro che in varia guisa hanno voluto prendere parte al nostro intenso dolore; come pure la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, l'Associazione Granatieri di Sardegna, i Ragazzi del '99, l'Associazione dei Maestri Cattolici, gli insegnanti e i direttori didattici, i casigliani, la Corale della B. V. delle Grazie assieme al Rev Parroco e ai Sacerdoti della Parrocchia di S. Teresa.

Una S. Messa in suffragio dell'anima della cara Estinta verrà celebrata lunedì 29 luglio alle ore 8.30 presso la Parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù, via Manzoni.

I genitori e le famiglie congiunte

Il 24 luglio dopo una vita dedicata alla Patria è mancato il

COLONNELLO COMM.
Giuseppe Mauceri
Combattente delle guerre 1915-18 e 1940-45 - Medaglia d'argento al V. M.

Ne danno il triste annuncio la sua desolata LIVIA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

I familiari, la sorella, il fratello, i parenti e le famiglie LEPORE ringraziano commossi per la manifestazione d'affetto tributata alla loro indimenticabile

Maria Della Pietra

Ricorre oggi il primo triste anniversario della scomparsa dalla loro cara

Stefania Ghergona

Il marito SIMEONE, la sorella NORMA, i nipoti e i parenti la ricordano con affetto.

Famiglie GHERGONA e BORGNOLO

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALISSIMO PRIMO INGRESSO PIANO ALTO salone due stanze cucina servizi separati ascensore centralnafta acqua calda centralizzata 65.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI VISTA GOLFO CASA NUOVA 3 stanze tinello cucinino doppi servizi ripostiglio poggiolo terrazza grande ascensore centralnafta 65.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A. A. A. A.X. AFFITTASI VIA CONTI V piano 2 stanze stanzino cucina gabinetto 23.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A. APPARTAMENTO ROSSINI nuovo signorile 3 stanze cucina servizi terrazza mansarda tutti comforts. PINDEMONTE panoramico 3 stanze salone cucina servizi poggioli ascensore centralnafta. S. FRANCESCO 4 stanze cucina mansarde bagno. Baiamonti - SALVI nuovo 2 stanze cucina bagno tutti comforts. ANANIAN 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. SANZIO 3 stanze affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 49969 I

A. BOCCACCIO 3 stanze cucina affittasi 25.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 50061 I

A. ISTRIA appartamenti nuovi prontingresso 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore affittansi. AGEP, Crispi 14. 50045 I

A. MAGAZZINO 1600 mq. dei quali 560 cortile coperto affitta zona Locchi IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 49967 I

A. MANSARDA ingresso indipendente zona ROSSETTI mobiliata stanza salone bagno terrazza centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 49969 I

A. PRIMINGRESSO 2 stanze cucina bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 50067 I

A. SEMINUOVO stanza cucina bagno centralnafta ascensore affittasi persona sola L. 30.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 - telef. 23382. 50061 I

A. SETTEFONTANE seminuovo 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi 40.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 - telef. 23382. 50061 I

A. VENTISETTEMBRE libero settembre 2 stanze salone doppi servizi centralnafta 60.000. CENTRALISSIMO anche uso ufficio 3 stanze stanzetta servizi autonomonafta 46.000 affittansi. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 40999 I

A. VICO 3 stanze cucina soleggiato affittasi 30.000. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18 - tel. 23382. 50061 I

AFFITTASI magazzino 300 mq. Rivolgersi Garage via Venier 1. 49971 I

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze servizi centralnafta affittansi da 32.000 in poi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 40999 I

APPARTAMENTO Besenghi in villa 3 camere cucina bagno riscaldamento 50.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 29694 I

APPARTAMENTO FIERA tre stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50057 I

APPARTAMENTO Barcola bistanze cucina bagno in palazzina con giardino affittasi. Tel. 61116. 3355 I

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO 5 stanze cucina bagno wc autoriscaldamento affitta per abitazione e ufficio 40.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50057 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina gabinetto libero settembre affitta Immobiliare VESTA, via Gallina 4, tel. 730344. 50067 I

APPARTAMENTO recente costruzione tre camere cucina doppi servizi poggioli centralnafta garage cantina affittasi subito. Telefono 56649. 49951 I

APPARTAMENTO San Luigi libero 1.o settembre 3 stanze cucina bagno centralnafta affitta Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 29740 I

APPARTAMENTO Settefontane piano VI stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta 33.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 29710 I

APPARTAMENTO STADIO 2 stanze cucina bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore affitta casa nuova pronto ingresso 36.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50057 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo poggioli affittasi 45.000 «La Commerciale», Torrebianca 24. 50013 I

APPARTAMENTO via R. MANNA stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo autoriscaldamento affitta 28.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50057 I

LOCALE nuovo pavimentato via Crispi 55 mq. adatto attività diverse 29.000 mensili. Altri vie Settefontane - Ippodromo - Revoltella - Gambini - Manzoni - Sanzio - Donadoni - Risorta - Bellosguardo - Baiamonti affitta IMMOBILIARE GIULIANA. tel. 28300. 49967 I

MOBILIATO centrale 2 camere cucina bagno affittasi tre mesi Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 29690 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ATTICO o appartamentino centralissimo o zona Sant'Andrea cercasi affitto subito anche ammobiliato. Telefonare 38425 dalle 17 alle 20. 50021 L

CONIUGI pensionati statali soli cercano affitto quartiere 3 stanze cucina massimo primo piano paraggi Diaz Hortis Cavana. Madonna Mare 2, Ingrosso. 50017 L

FUNZIONARIO banca cerca affitto pronto ingresso due stanze servizi centralnafta zona Stazione centrale Rive Campo Marzio. Tel. 68011 ore ufficio. 49957 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZINA Baby Car lettino vimini e Infantseat vendonsi occasione. Tel. 747212. 29678 M

CARROZZINA «PEG» seminuova vendesi. Telefonare 25222, mattinata. 29532 M

GABBIE legno 47x38x24 vendonsi. Telefonare 811379. 50037 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, tel. 29374. Troverete il più accurato e vastissimo assortimento di pelli pregiate per pellicceria provenienti da tutti i Paesi di origine. Le confezioni sono studiate secondo gli ultimi dettami della moda con prezzi convenientissimi estivi fino al 30 luglio. 29712 M

PERSIANO nero taglia 46 acquisterei se occasione pagando contanti. Telefonare 97441, 11-14. 49955 M

TELEVISORI da Lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 49887 M

VENDONSI scaffalature metalliche tavolo magazzino calcolatrice Olivetti tutto seminuovo. Telefonare ore 13-16 al 31172. 50025 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo salotti antichi per Veneto. Telef. 31428. 50063 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare n. 30358. 49885 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 49987 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 49885 NN

A. PER esigenze di spazio vendiamo a prezzi di occasione camere letto soggiorni cucine mobili singoli anche usati. Galatti 14/a magazzino 28884 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento fabbricazione propria. Viale XX Settembre 53. 49227 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. V. Piccardi 49. 49763 NN

MATRIMONIALE con sopralzo bellissima, altre cucine prezzi bassissimi. Crasso, via dei Giuliani 40. 29656 NN

MOBILIFICIO Ballarin fabbrica vendita cucine soggiorni. Via Fonderia 3 (largo Barriera)

PIANOFORTE mezzacoda vendiesi occasione via Torino 28, I p. Gerzeli. 29674 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE industria nazionale elettrodomestici cerca agente con deposito per le Provvince di Trieste Gorizia Udine e Pordenone. Scrivere referenziando a Cassetta 3 G SPI 40121 Bologna. 5898 P

PRODUTTORI - produttrici per vendita domicilio macchine per cucire Borletti cercansi. Telefonare ore ufficio 766275. 29700 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Furlan Nordio 9. 850 '66 '64; 600D '68 km. 4.000; 500D; 500 Giardiniera; 500 Bianchina '65; 1800 '61; Alfa 2000 perfetta radio; 1100 '58 100.000; 500N 45.000. Rateazioni. 29708 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Occasioni: Alfa Romeo Giulietta TI cloche 64, Cortina 4 porte cloche 64, Primula 67, Renault R8, Fiat 500 F 65-66, 850 coupé 66, 600 D 65-66, 1100 R 67, 1100 Familiare, 1500 C 65-66. 50414 Q

A.A. PEUGEOT 404 - 204 modelli '68 rateazioni fino 30 mesi Concessionario Ban, Torricelli, 3. 50039 Q

A.A. PEUGEOT 404 - 204; Simca 1000; 500N Giardinetta; 1100/103 '57. Rateazioni fino 24 mesi. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 50039 Q

ACQUISTO 1100 D 64-65. Telefonare 94450. 29708 Q

AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 50414 Q

AUTOCCASIONI Fiat 1300, 1500, 1500C, Taunus 12M TS coupé 66, 600 D furgoni, 1100 T-TN, 615 N-NI vendonsi. Bolgeri e Clocchiatti, tel. 40321, Udine. 5902 Q

BATTELLI Ulisse pronta consegna. Porta quattro persone e costa soltanto Lire 56.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

BATTELLI pneumatici vasto assortimento primarie marche scafi vetroresina. Eurocraft, esposizione via Roma 19. 50412 Q

CORTINA perfette condizioni, unico proprietario, vendesi. Telefonare 29235. 50001 Q

FIAT 750 61, 850 perfetta, Taunus 17M vendo. D'Alviano 86-2. 29718 Q

FIAT 600 61-63, 1300 familiare 62, Taunus 12M 63, Primula 66, BMW 700 65. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 49963 Q

FIAT 600 130.000. Visibile capolinea 8 (TS 41151). Tel. 30391. 50005 Q

FIAT 1100-103 marciante batteria nuova prezzo conveniente vendo. Tel. 31047. 50011 Q

FIAT 1500 64 spider hardtop, vendo, permuto, rateizzo. Telefonare 733963. 29672 Q

MERCEDES Benz 230 pagoda, settembre 1966, km. 34.000 come nuova affarone privato vende. Tel. 74194, Manzano. 5903 Q

MORRIS Cooper S originale inglese unico proprietario perfetta visibile autorimessa Linari, via Cavana 16. 29692 Q

NSU Prinz 63 unico proprietario vendesi. Parrucchiere strada Vecchia dell'Istria 62-B. 50059 Q

PRIVATO vende vera occasione, causa partenza, Fiat 1500 C anno maggio '66, perfetta. Telefonare 36140 via S. Nicolò 20. 50406 Q

PRIVATO vende NSU TT 1000 ottime condizioni anche rate. Via Boccaccio 27. 30191 Q

SIMCA 1300 1960 vendesi 120.000 contanti. Telef. 95470, 97031. 29686 Q

TRIFOIL lo scafo norvegese che non affonda. Esposizione via Roma 19. 50027 Q

VENDESI Lambretta 50 mila lire. Telef. 744128. 50428 Q

VERA occasione 600 Multipla e Cortina unico proprietario vendonsi via Giuliani 2/1A magazzino. 50009 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati riservatezza Star, corso Italia 37, telefono 23462. 28620 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 29575 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 5,50%, telefono 741515, Crispi 8. 29668 R

AUTOLAVAGGIO vendesi lire 1.300.000 trattabili. Tel. 746980 - 61592. 50043 R

BAR analcoolico centro ottimo lavoro vendesi causa partenza, telefonare 741630 ore ufficio. 50015 R

CERCO 150.000 con garanzia rimborso mensile. Cassetta n. 49989 R, SPI.

MONFALCONE vendesi officina attrezzata annessi uffici occasione. Telefonare 72839.

PULITURA secco stireria zona forte passaggio avviatissima vasta clientela cedesi convenienti condizioni per motivi familiari. Amministrazione Luzzatti piazza San Giovanni 3. 29560 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI ATTICO VISTA LIBERA SUL GOLFO ZONA SIGNORILE IN PALAZZINA NUOVA PRONTINGRESSO, SALONE - 2 STANZE - CUCINA - BAGNOGABINETTO - TERRAZZA - ASCENSORE - CENTRALNAFTA - GARAGE - DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 S

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI OCCASIONE CENTRALISSIMO PRONTINGRESSO tre stanze, stanzetta, cucina, bagnogabinetto 6.000.000. DOMUS IMMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 S

A.A. IN PALAZZINE iniziata costruzione BORGO INCANTEVOLE Monte Radio, vista splendida golfo, zona tranquillissima, verde, servita autobus, vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, vasti soggiorni, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, cantina. ATTICI 3 stanze, ampio salone, biservizi. Possibilità CONTRIBUTO LEGGE REGIONALE. Mutui fino 20 anni. AGEP - Crispi 14. 50053 S

A. A. OCCASIONE UNICA agli aventi diritto: Legge 1179/1965. Contanti 25% saldo 25 anni (5,50% interesse). Costruzione palazzine Monte Radio. Splendida vista golfo, zona verde tranquillissima, servita autobus. Appartamenti bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, garage. PREZZI CONTROLLATI STATO. Vendite AGEP Crispi 14. 50047 S

A.A. LUSSUOSO appartamento in palazzina, zona centrale, tranquilla, verde, prossima consegna, tristanze, saloncino, biservizi, garage, cantina, giardinetto, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP - Crispi 14. 50049 S

A. A. ROIANO piazza Rivi, vendonsi ultimi bistanze, soggiorno bagno, centralnafta, ascensore, corso costruzione. ATTICO bistanze, cucina, vastissima terrazza. AGEP - Crispi 14 50051 S

A. CORONEO appartamento 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta mezzanino. BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta giardino. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 49967 S

A. LIGNANO Pineta appartamento in villa 3 stanze soggiorno cucinino bagno completamente ammobiliato. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 49967 S

A. VIALE XX SETTEMBRE, VIA BONOMO, PINDEMONTE. Appartamenti varia grandezza, attici, IN ZONA SOLEGGIATA E TRANQUILLA. Finiture accurate, cantine, box. Mutui. Vende direttamente Impresa Viale XX Settembre 99 tel. 90607. 29660 S

ACQUISTO contanti appartamento centrale 5-7 stanze accessori primi piani offerte Cassetta 49965 S SPI

AFFITTASI o vendesi Trieste dal 29 settembre, appartamento marina, 7 stanze, doppi servizi, ascensore, riscaldamento. Scrivere, Quaglia, Villa Gioiosa Grado. 5904 S

APPARTAMENTI nuovi varie grandezze zona Fabio Severo vendonsi o affittansi. Telefono 68885. 50031 S

APPARTAMENTO via ROMAGNA, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, terrazza, giardino proprio, vende prontingresso Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 50057 S

CONDOMINIO FLAVIA (CAPOLINEA 19) APPARTAMENTI 1-2-3-4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, PREZZI CONVENIENTI, MUTUO 75%. PRENOTAZIONI PRESSO IMPRESA, S. FRANCESCO 9, TEL. 31084. 30101 S

INVESTIMENTO capitale cede proprietario appartamento centralissimo casa vecchia. Per appuntamento telefonare 68885. 50031 S

OCCASIONE vendesi Locchi 3 stanze cucina tutti comforts rilevando mutuo rifiniture accuratissime. Telefonare 763237. 50023 S

PONZIANA, panoramicissimi, 2,3,4 stanze comforts modernissimi, contanti da 2.000.000 saldo trentennale, eventuali mutui regionali, vende Immobiliare Carducci 28. 29710 S

QUARTIERE MARCESIO (Via FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI IMPRESA EGENA VIA ROMA 28 - TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO: 16-19.30. 49909 S

VENDO bellissimo panoramico ortogiardino grande cantina garage comfort. Telefonare 731026 inintermediari. 50400 S

VIA della Tesa n. 5 consegna fine estate appartamenti 2-3 stanze, rifiniture accurate, acqua centralizzata, disponibile 1 attico e piani alti - Ufficio sul posto al III piano, visite dalle 11 alle 13. Immobiliare ITALIA 38.102. 66S

VIA Settefontane 52, stanza, salone, mq 36 servizi, terrazza. Piano IV, per informazioni telefonare Immobiliare ITALIA 61.512. 66 S

VICOLO Ospedale Militare 14/6 rinuncia, 3 stanze, cucina, servizi, giardino, box cantina, visitabile oggi 15-18, domenica 16-19. Immobiliare ITALIA p.zza Ponterosso 3 tel. 61.512. 66 S

ZONA verde vista golfo a 1200 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso appartamenti salone tristanze box vende Impresa Ermagora. Tel. 765235 pomeriggio. 29716 S

T Villeggiature L. 90

APPARTAMENTINO arredato tre letti resosi libero riaffittasi tutto agosto. Villa Giorgina, Valbruna. 50075 T

OPICINA Agosto aut stagione fittansi appartamento mobiliato tricamere servizi aut stanze villetta telefono giardino massima quiete. Tel. 221932. 49975 T

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONI rapidi, felici! Richiedeteci gratuitamente ricchissimo elenco offerte matrimoniali disponibili. Primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci: «La Famiglia», Casella Postale 3184 - Milano. 5764 U

V Diversi L. 120

GIORNALINI Topolino, Audace ecc., periodo 1932-40, compero pagandoli centinaia di migliaia di lire. Lino Pes, via Nuoro 34, Cagliari. 5688 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARJELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio, Lungomare 4
PIRANO: libreria Edizioni Figlio, piazza Tartini 8

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

acquistando i buoni benzine AGIP con lo sconto di 4 lire al litro, potrete vincere un'automobile: ogni mese, infatti, ne verranno sorteggiate due fra i consumatori di buoni benzine AGIP.



Chiedete le tessere-sconto 10% sulle tariffe delle Autostrade I.R.I. in distribuzione presso gli Automobile Club

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento nei Motel Agip, negli Autostelli ACI e nei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore. Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie. D. M. 2/79882 - 1-12-67

SPN 1661

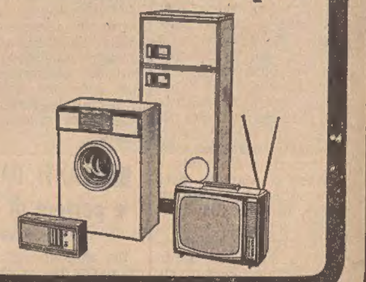
Prima di partire per le ferie prima di andare in vacanza fate un abbonamento speciale al PICCOLO Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	„ 2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

da oggi presso la ditta Radiobacchelli
VIA PASCOLI N. 24 - TRIESTE - TELEFONO 90552
A RATE senza anticipo
radio televisori frigoriferi lavatrici
PHILIPS





Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 escluso il sabato